

DICEMBRE 2018

LION

Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani



CONVENTION INTERNAZIONALE
ORA TOCCA AI LIONS ITALIANI



64° FORUM EUROPEO

LA MAPPATURA DEL TERRITORIO

LA LCIF E L'EFFETTO FARFALLA

SERVIZI SPECIALISTICI
MEDICI ED
INFERMISTICI



SERVIZI
FISIOTERAPICI



DIGITAL
HEALTHCARE



SERVIZI
EDUCATIVI



ASSISTENTI
FAMILIARI



SERVE AIUTO?

Possiamo assistere te o un tuo familiare a casa

con i nostri professionisti: medici, infermieri, fisioterapisti e assistenti qualificati



PUNTO
SERVICE

e-mail: domiciliare@puntoservice.org

www.puntoservice.org



Numero Verde

800 650 313

lun-ven: 8.00-20.00



AREE
OPERATIVE

Il cuore dei Lions



Gudrun Yngvadottir
Presidente Internazionale

Ciao Lions, siete tutti consapevoli di quanto sia importante per me la mia famiglia. Potreste averli visti sul palco con me alla Convention, o avermi sentito parlare di mia nipote ad un evento. Credo che il mondo dei Lions sia un ottimo posto per la famiglia. Quale modo migliore per insegnare ai propri figli, attraverso l'azione, come prendersi cura di chi è bisognoso intorno a loro? Ho incontrato molte famiglie che hanno reso il service una tradizione di famiglia, con tre o quattro generazioni che si dedicano al servizio nello stesso club. Ma non siamo tutti nati in famiglie che sono orientate al servizio. Eppure ognuno di noi è Lions perché ha trovato qualcosa nel proprio cuore che l'ha chiamato a servire. E questa cosa nei nostri cuori non è trasmessa con il DNA che i nostri genitori ci hanno dato. Ma comunque è una parte di noi. Ed è questo "gene" che ci unisce. Siamo legati da valori comuni che manteniamo vivi con la nostra convinzione che il mondo può essere migliore se le persone comuni, come noi, agiscono e fanno fatti. Non aspettiamo che gli altri facciano il lavoro. Facciamolo noi stessi. Organizziamo, serviamo e lavoriamo insieme verso un futuro più luminoso per tutti. Questo è ciò che fa una famiglia Lion. Incoraggio tutti a ricordare la fratellanza, che è essenziale per essere un Lion, e ad accogliere nuovi soci non in un club, ma in una famiglia. Dopotutto, è questa famiglia - che abbiamo creato per noi stessi con persone che condividono l'amore per il servizio nei loro cuori - che può avere legami che ci sostengono per tutta la vita.



COME LEGGERE LA RIVISTA DIGITALE SUL VOSTRO CELLULARE

- Per Smartphone (Android) > 1 - Aprire Google Play (un'applicazione dello Smartphone per scaricare le applicazioni). 2 - Inserire "La Rivista LION Italiani" nella stringa di ricerca (in alto). 3 - Cliccare sull'applicazione "La Rivista LION Italiani". 4 - Cliccare su installa (se si apre una finestra sulle impostazioni dei pagamenti cliccare su "Ignora"). 5 - Al termine dell'installazione cliccare su "apri" per aprire e utilizzare l'applicazione.
- Per dispositivi Apple (esempio: iPhone) > 1 - Aprire l'Apple Store (un'applicazione di iPhone per scaricare le applicazioni). 2 - Inserire "La Rivista LION Italiani" nella stringa di ricerca (in alto). 3 - Cliccare su "OTTIENI" e subito dopo su "INSTALLA". 4 - Al termine dell'installazione cliccare su "apri" per aprire e utilizzare l'applicazione.

MONDOLIONS



- 13 **Ora tocca ai Lions italiani**
di Mario Castellana
- 14 **A braccia aperte / domande a Giuseppe Sala, Sindaco di Milano**
- 15 **Il nostro essere Lions**
di Paolo Bernardi
- 16 **La Convention... al Forum Europeo**
di Anna Dessy
- 19 **Un Forum sobrio ma vivace**
di Massimo Fabio
- 22 **Consapevolezza ed empatia**
di Maria Pia Pascazio Carabba
- 24 **Le nuove vie del bullismo... il cyberbullismo**
di Franco Marchesani
- 25 **I migranti e il coinvolgimento civile dei Lions**
di Aron Bengio
- 26 **La "campagna" di Macedonia**
di Loris Baraldi
- 27 **Tallin, 2019, un Forum da vivere**
di Roberto Fresia
- 29 **I Lions aiutano i bambini affamati**
di Jamie Konigsfeld
- 29 **Un futuro luminoso in Uganda**
di Jamie Konigsfeld

MULTIDISTRETTO



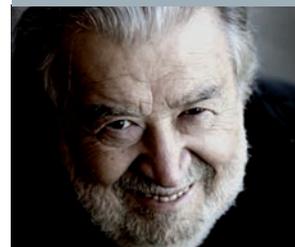
- 30 **Il congresso nazionale**
di Daniele Greco e Lucia Livatino
- 31 **Autoprotezione civile... diffondere la cultura della sicurezza**
di Giovanni Castellani
- 33 **La LCIF e l'effetto farfalla**
di Carlo Bianucci
- 35 **Filo diretto con il CdG**
- 36 **I Lions italiani festeggiano un fiocco "azzurro"**
di Claudia Balduzzi e Sandro Castellana
- 38 **Le nuove frontiere per creare sinergia tra GMT, GLT e GST**
di Elena Appiani, Domenico Messina e Claudio Pasini
- 42 **... dare voce al talento femminile**
di Angela Portale
- 44 **Sono Lions più giovani**
di Luigi Tarricone
- 46 **Il nostro meraviglioso udito/3**
di Rosario Marretta
- 47 **Veteran Car nella "Terra dei motori"**
di Antonio Ansalone
- 48 **Il cambiamento è oggi**

DISTRETTI E DINTORNI



- 53 **Un messaggio di pace**
di Tarcisio Caltran
- 55 **Lions & Legambiente per sensibilizzare i cittadini**
di Andrea Franchi
- 57 **Una cena... al buio**
di Lino Campagna
- 58 **I Lions e la Magna Grecia**
di Giuseppe Mazarino
- 59 **INTERconNETtiamoci... ma con la testa**
- 60 **Il Ta3 è tra la gente e per la gente**
di Chiara Brigo
- 62 **120 giovani medici "Ambasciatori della Salute"**
- 64 **Cartellone**

MAGAZINE



- 67 **Ce n'è poco di amore oggi / Intervista a Pupi Avati**
di Giulietta Bascioni Brattini
- 70 **La scuola del terzo millennio è digitale**
di Paolo Quaggia
- 72 **Io, il neofita... Tornare al cuore, rilanciare il club**
di Pierluigi Visci
- 73 **La ricerca dei nuovi soci non tollera superficialità**
di Bruno Ferraro
- 74 **Tema e service nazionali... serve un'impostazione diversa**
di Fabrizio Sciarretta
- 76 **Missioni... con sorprese**
di Franco De Toffol
- 80 **È la somma che fa il totale**
di Carlo Alberto Tregua



IN PRIMO PIANO

- 3 **Il cuore dei Lions** di Gudrun Yngvadottir
- 6 **Lo diciamo spesso** di Sirio Marcianò
- 8 **Nessun dorma** di Sandro Castellana
- 10 **Quale futuro?** di Alberto Soci
- 18 **Oltre l'orizzonte** di Ermanno Bocchini

I TESTI CHE APPARIRANNO SU "LION"...

Gli articoli proposti per la pubblicazione su "Lion" devono comunicare notizie, incuriosire o spingere il lettore ad approfondimenti e a riflessioni; devono essere inviati per e-mail all'indirizzo rivistathelion@libero.it entro il 18 del mese precedente ogni uscita. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdettuali). La **lunghezza degli scritti** è legata al posizionamento dell'articolo nella rivista. Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.800 battute; nel "Multidistretto" a 3.500 battute; nel "Magazine" 3.500; nei "Distretti e dintorni" 2.500 battute (1.000 per lo spazio dedicato alle iniziative significative dei club). **In ogni caso la redazione accoglierà solo i testi conformi alle norme editoriali segnalate.**

RUBRICHE

- 12 **L'opinione** di Franco Rasi
- 12 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 18 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 50 **Mondoleo**
- 52 **Lettere**
- 66 **Fotonotizie**
- 75 **L'angolo del mugugno**
- 77 **La foto del mese**
- 78 **Libri Lions**
- 79 **La nostra salute** di Franco Pesciatini
- 81 **Lions & Sport**

LA CONVENTION DEI LIONS ITALIANI

“Di voi ammiro in particolare la capacità di coinvolgere, intorno ad un progetto benefico, competenze di alto livello e un gran numero di partecipanti con sapienza e concretezza. Per la nostra città siete una realtà preziosa che ben si inserisce nell’universo ambrosiano della solidarietà e del volontariato. Un esempio di servizio alla cittadinanza che è partito da Milano per diffondersi in Italia e divenire parte di un network internazionale”. Così risponde il sindaco di Milano Giuseppe Sala ad una delle nostre domande sulla Convention internazionale. Continuiamo così, nel migliore dei modi, il filone delle interviste istituzionali inaugurato a novembre. L’intervista al sindaco di Milano è il miglior augurio di buon Natale a tutti i nostri soci e la sottolineatura, al livello più alto della città di Milano, dell’importanza della nostra Convention. Alle pagine 13-17.

64° FORUM EUROPEO

Per celebrare settanta anni di lionismo in Europa siamo andati a Skopje in Macedonia, che ha un Distretto Lions da appena 10 anni, ma che ha in tutte le occasioni ribadito il desiderio, o forse il sogno, di essere ammesso nell’Unione Europea. Un Forum Europeo dunque all’insegna della “Consapevolezza ed Empatia”, titolo suggestivo anche in funzione di quel “Puntare oltre l’orizzonte” che non è soltanto il motto della nostra Presidente Internazionale Gudrun Yngvadottir, ma è

anche e soprattutto la caratteristica peculiare di un vero Lion. Alle pagine 19-27.

LA MAPPATURA DEL TERRITORIO

Le nuove frontiere per creare sinergia tra GMT, GLT e GST... In questi anni è stato realizzato un unico strumento utile a tutto il Multidistretto. Sono state mappate le attività di Membership, di Leadership e di Service in Italia e sono state messe a disposizione dei team dei Governatori e di tutti i soci. La mappatura del territorio ha due obiettivi principali: analizzare i comportamenti dei soci Lions, in relazione al territorio e ai club esistenti, per capire le motivazioni che portano certe aree ad essere più “stabili” in termini di numeri di soci rispetto ad altre e conoscere, attraverso le aree geografiche, la presenza dei Lions, evidenziando le zone particolarmente libere, riguardo alla densità della popolazione residente per individuare realistiche prospettive per la fondazione di nuovi club o per il reclutamento di nuovi soci. Alle pagine 38-41.

UNA CARTOLINA PER L’AMBIENTE... LA TUA FOTO RACCONTA

Il concorso fotografico indetto dalla nostra rivista vuole raccontare uno spaccato dell’habitat italiano, nel quale montagne, mari, paesaggio, natura e cultura suscitano emozioni e interesse. Il concorso si chiuderà il 31 marzo 2019. Il regolamento è a pagina 49.

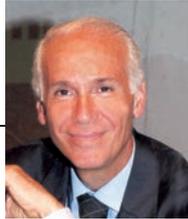
Elezione a officer internazionale



Durante il 67° Congresso Nazionale (Firenze, 24-26 maggio 2019) ci saranno le votazioni a scrutinio segreto per eleggere un officer internazionale (3° Vice Presidente Internazionale o Direttore Internazionale).

Possono concorrere all’elezione sopradetta i Lions soci effettivi e in regola di un Lions Club in regola che appartenga ad un Distretto effettivo del Lions Clubs International. Non può concorrere un Lion che appartenga allo stesso Distretto nei limiti territoriali del quale si svolge il Congresso Nazionale (Distretto 108 La).

Per non privilegiare un candidato rispetto ad un altro, la rivista pubblicherà sul **numero di aprile**, in ordine alfabetico, il profilo di chi si proporrà a ricoprire questo impegnativo incarico e una sua fotografia. Ovviamente, utilizzerà per la presentazione dei candidati spazi uguali e, quindi, lo stesso numero di battute per i testi. Inoltre, **dal numero di gennaio** la rivista non inserirà scritti di soci lions candidati alla carica di officer internazionale. Pertanto, i soci che hanno intenzione **di candidarsi all’incarico di Direttore Internazionale** o di 3° Vice Presidente Internazionale sono pregati di comunicarlo alla direzione della rivista.



Sirio Marcianò
Direttore responsabile

Lo diciamo spesso

Noi Lions portiamo avanti con tenacia migliaia di iniziative, occupandoci, in pratica, di tutto: dalla cecità, alle malattie, alla fame e alla sete, dalla cultura alla pace, all'ambiente, ai giovani e agli anziani. Ma nonostante tutto questo impegno - lo diciamo spesso - agli occhi di chi è là fuori (e forse anche di chi è nell'associazione) appariamo come un'organizzazione molto piccola, a volte più piccola delle decine di migliaia di associazioni di volontariato esistenti in Italia e che noi Lions spesso e volentieri foraggiamo.

Perché sembriamo piccoli lo sappiamo: facciamo migliaia di piccoli service e ci muoviamo come se ogni club d'Italia fosse un'entità libera da vincoli, una piccola entità indipendente che si muove su un percorso tutto suo, spesso ammirevole, beninteso, ma altrettanto spesso inevitabilmente dispersivo e di poco conto.

Per non apparire piccoli dovremmo unire - anche questo lo diciamo spesso - le nostre forze per dare il giusto "peso" all'associazione e per valorizzare il lionismo, dandogli visibilità ed evitandogli di essere considerato sconosciuto dalla maggior parte degli italiani o paragonato alle decine di migliaia di associazioni esistenti in Italia.

"Noi siamo i Lions" - anche questa è una frase che diciamo spesso - ed i Lions devono essere organizzati, concreti e decisivi. I Lions devono saper cambiare in meglio la vita di milioni di persone, utilizzando nel migliore dei modi la loro struttura distrettuale, nazionale e mondiale. Tutto questo per dare alla nostra associazione visibilità e riscontri positivi, ai club progetti, organizzazione ed efficienza, e ai Lions coinvolgimento ed emozioni. In poche parole, i Lions farebbero i Lions, come fanno da sempre, ma lo farebbero con i numeri e le forze che possono mettere in campo oggi e che aumenterebbero in modo significativo se tutti assieme "lavorassimo" per rendere più "riconoscibile" il valore della nostra associazione.

La nostra rivista ci spinge a farlo da anni, il multidistretto ce la mette tutta per fornire una serie di "strumenti" di servizio molto utili, che potranno essere utilizzati da tutta la nostra struttura, in primis dai club, e il presidente internazionale Gudrun Yngvadottir ci invita "alla scoperta di nuovi orizzonti" utilizzando "il viaggio del service", che ci dovrebbe portare a cambiamenti concreti e visibili. Che sia la volta buona?

Lutto in redazione

Ad ottobre abbiamo ricevuto la tragica notizia della scomparsa di Ernesto Zeppa, valido redattore della nostra rivista nazionale da oltre 3 lustri. Ernesto, da tempo colpito da una devastante malattia, ha partecipato a tutte le riunioni di redazione e ai numerosi incontri riguardanti sia la rivista cartacea che quella digitale: ultimo in ordine di tempo, quello internazionale, voluto dalla sede centrale, avvenuto qualche mese fa, a Praga, su "La rivista online", dalla quale Ernesto ha tratto, e poi trasmesso a tutti noi della redazione, informazioni interessanti sul passaggio al digitale della nostra rivista.

Ernesto è stato apprezzato sia come condirettore della rivista dei 3 distretti Ta1, Ta2 e Ta3, "Tempo di Lions", che come redattore della nostra rivista nazionale "Lion". Il suo entusiasmo, nonostante la grave malattia lo avesse colpito da tempo, non gli ha impedito di contribuire fino a poche settimane fa al miglioramento redazionale del nostro mensile. Ciò che maggiormente ci colpiva nei suoi scritti era la propensione all'approfondimento dei temi più generali del lions-cittadino e della società. Il tutto valorizzato da uno stile chiaro e da una prosa senza fronzoli. L'ultimo suo articolo è apparso su "Lion" di ottobre a pagina 68. Tutti noi della redazione ne sentiremo la mancanza.

MARCO FERRETTI®

S H O E S

autunno / inverno 2018



ph stefanoboraso.it

www.maritan.it





Sandro Castellana
Direttore Internazionale

Noi subito pensiamo alla celebre romanza per tenore della Turandot di Giacomo Puccini: Calaf, il “Principe ignoto”, attende il sorgere del giorno, quando potrà finalmente conquistare l’amore di Turandot.

Nella nostra esperienza di soci Lions non possiamo attendere il sorgere del nuovo giorno per iniziare la nostra opera, ovvero attendere che altri cambino le cose. Il tempo è sempre poco e tutto corre il rischio di restare come prima. Bisogna agire prima del sorgere del giorno!

Spesso mi viene chiesto come faccia il Consiglio di Amministrazione del Lions Clubs International a preparare i cambiamenti, valutare l’impatto delle decisioni, verificare budget e bilanci, discutere sui programmi e sulle campagne di service da realizzare nelle diverse aree geografiche, e molto altro in sole tre riunioni annuali.

Vediamo come funziona: le riunioni del Consiglio di Amministrazione (Board) sono tre all’anno e durano generalmente quattro giorni. Il Board inizia con una seduta plenaria, seguita da tre giorni di intenso lavoro nei rispettivi Comitati (ogni Direttore Internazionale fa parte di un comitato); i rapporti dei lavori dei vari Comitati e le conseguenti proposte vengono portate ad una riunione informale del Board, durante la quale vengono illustrate e discusse; ognuno può chiedere spiegazioni, proporre modifiche o evidenziare il proprio parere contrario motivandolo adeguatamente; le proposte tornano poi ai rispettivi Comitati, vengono riviste e successivamente portate alla riunione formale conclusiva per le votazioni e le approvazioni.

Ma sarebbe impossibile preparare delle proposte organiche, rispettose delle diversità culturali dei vari paesi, e coerenti con le strategie di lungo periodo dell’Associazione, se non ci fosse da una parte il lavoro quotidiano, professionale e di alta qualità dello staff di Oak Brook e dall’altra le riunioni preparatorie in teleconferenza che mensilmente permettono ad ogni Comitato di discutere, preparare gli ordini del giorno ed i contenuti, guidare lo staff e verificare lo stato di avanzamento delle singole iniziative. Infine, ogni Direttore Internazionale, tra una teleconferenza e l’altra, prepara ed invia proposte o richieste da discutere in Comitato.

Per citare un esempio, durante l’ultima riunione del Comitato Sviluppo della Leadership, un paio d’ore in teleconferenza, abbiamo analizzato la pianificazione dei corsi di formazione del prossimo anno, definito una riallocazione del budget per poter supportare economicamente corsi per presidenti di club, per ogni Multidistretto e sub-Distretto nel mondo, abbiamo definito i criteri per assicurare una maggiore qualità della formazione, ed abbiamo verificato lo stato di avanzamento del LMS (Learning Management System), il nuovo sistema per la formazione on-line, ancora più semplice ed interattivo di quello già a disposizione di tutti i soci.

Ma nessun cambiamento è abbastanza efficace se non arrivano anche da parte dei club richieste, proposte e suggerimenti che il Consiglio di Amministrazione possa esaminare per svolgere il suo lavoro in funzione delle reali esigenze e difficoltà. Solo così i club partecipano attivamente anche allo sviluppo dell’Associazione ed insieme costruiamo l’Associazione che vogliamo.

Continuate a condividere le vostre idee, osservazioni e richieste. Sono importanti per poter migliorare la nostra Associazione ed arricchire la nostra esperienza. Ampliamo sempre più questo dialogo. Scrivetemi a sandro.castellana@gmail.com

Lamiera

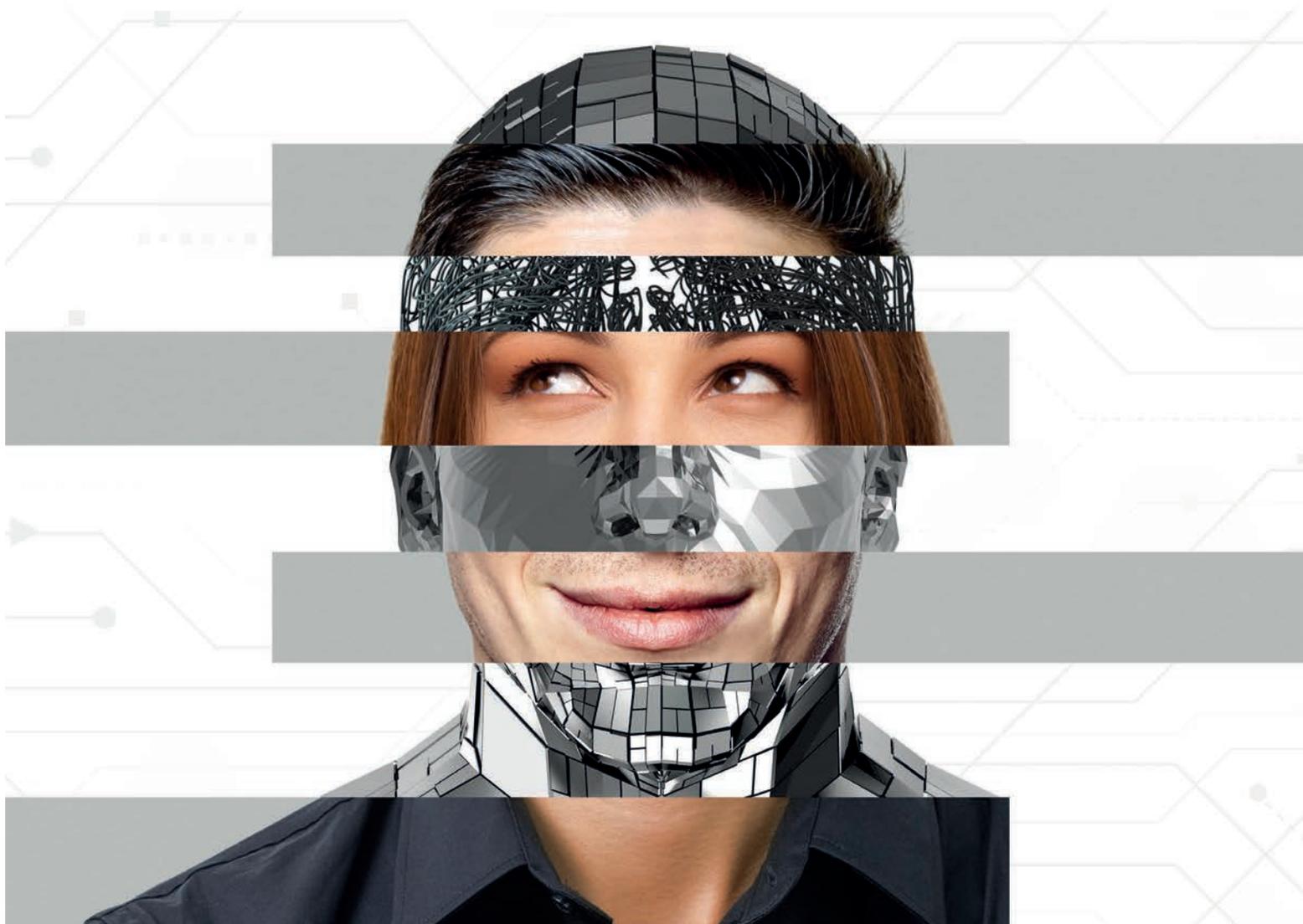
CEU

fieramilano
15-18/05/2019

MACCHINE, IMPIANTI, ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE DI LAMIERE, TUBI, PROFILATI, FILI E CARPENTERIA METALLICA. STAMPI. SALDATURA. TRATTAMENTI E FINITURA. SUBFORNITURA. ROBOT, AUTOMAZIONE E TECNOLOGIE ABILITANTI.

MACHINES AND EQUIPMENT FOR THE MACHINING OF SHEET METAL, PIPES, SECTIONS, WIRE AND METAL STRUCTURAL WORK. DIES. WELDING. TREATMENTS AND FINISHING. SUBCONTRACTING. ROBOTS, AUTOMATION AND ENABLING TECHNOLOGIES.

LA FORMA DELLE IDEE THE SHAPE OF IDEAS



lamiera.net   

Promossa da
Promoted by



UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE



FIERA MILANO



065/2017
L386X179

Media Partner



Quale futuro?



Alberto Soci
Presidente del
Consiglio dei Governatori

Quante volte abbiamo sentito parlare di futuro nella nostra associazione come se questo fosse un imprevedibile ed intangibile elemento avulso dal nostro volere e dalle nostre possibilità? Quante volte ci siamo lasciati trascinare dal “si è sempre fatto così” perché guardare avanti e provare a mettere in discussione taluni meccanismi sarebbe stato troppo complesso... e comunque da rimandare al futuro?

Ho sempre pensato che il futuro sia l'effetto tangibile delle scelte che si pongono in essere oggi. “Sbagliare” o anche solo “non agire” significa mettere in difficoltà il nostro futuro associativo e, con esso, l'azione di servizio che ogni giorno compiamo verso le persone nel bisogno.

Winston Churchill diceva “Di questo sono certo. Se apriamo una lite tra il presente e il passato, rischiamo di perdere il futuro”. Troppo spesso i nostri club - e non solo - sono volti a discutere del passato e di come questo abbia condizionato il presente, senza purtroppo rendersi conto che tutto ciò sta a sua volta pregiudicando il futuro, quel futuro in cui tutti crediamo, ma che mai si realizzerà se non cominciamo a costruirlo da oggi.

Viviamo un momento di grandi cambiamenti - tanto associativi quanto socio-culturali - che ci impongono di guardare avanti, cercando di interpretare quelli che saranno i nuovi bisogni e, con essi, le risposte che dovremo porre in essere. Non abbiamo tempo, non possiamo permetterci di rivolgere il nostro sguardo costantemente all'indietro nella orgogliosa convinzione che ciò aiuti a costruire il futuro. Guardare indietro sarà certamente importante esperienza, ma non si può progettare il domani continuando a focalizzare la nostra attenzione sullo ieri.

Mi rendo conto che parlare oggi di azzeramento dei personalismi, di azione costruita sul concetto del **noi**, di servizio come strumento aggregativo per i club e di riconoscimento del lavoro fatto da altri sia, in generale, utopico. Eppure, tutto ciò non deve spaventarci, perché ognuno di noi ne riconosce l'importanza.

Ecco come possiamo cominciare a costruire il futuro della nostra associazione. Partiamo da noi stessi, partiamo dal voler interpretare il nostro essere Lions come un gesto di altruismo rivolto al prossimo (e non agli amici), partiamo dal comprendere che le scelte che facciamo oggi non possono legarsi ad altro che non sia la vita della nostra associazione e il suo futuro sviluppo.

Se così faremo, ne sono certo, saremo stati capaci di dar vita ad una nuova stagione associativa, che ha fatto tesoro del passato, ma che è rivolta incondizionatamente al futuro.

DAL **NULLA**
AL *Sogno*

*Arp Bellmer Dalí de Chirico Delvaux
Duchamp Magritte Man Ray Miró Picabia*

Dada e Surrealismo

dalla Collezione del Museo Boijmans Van Beuningen

FONDAZIONE FERRERO

Strada di mezzo, 44 Alba (CN) - www.fondazioneferrero.it

27 OTTOBRE 2018 - 25 FEBBRAIO 2019

Feriali: 15-19, sabato e festivi: 10-19

Chiuso il martedì e 24, 25, 31 dicembre 2018, 1 gennaio 2019

Ingresso gratuito

Salvador Dalí, *Landscape with a Girl Skipping Rope (particolare)*, 1936
Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam; photo: Studio Tromp
© Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí, by SIAE 2018

Vecchi lions o lions vecchi?

Di Franco Rasi

Una sera di novembre nella bassa padana. Guido e mi sento cupo e triste. Sarà colpa della pioggia insistente. A malapena mi accorgo dell'insegna del ristorante dove il club ha la sede. Entro e saluto i soci che conosco. Non ci sono donne, è un club maschile e ci tiene a restarlo. Scelta che rispetto, ma che non condivido. Fondato diversi lustri fa, dopo una fase di splendore, si trova ora con un numero ridotto di soci. Quelli rimasti, tranne qualche eccezione, hanno i capelli candidi come la neve. Sì, sono vecchi e basta!

Non ci stanno ad essere considerati tali. Anzi - affermano con forza ed è bene che si sappia - sono giovani di mente, ricchi di esperienza, pieni di energia vitale, più riflessivi e traboccanti di curiosità del nuovo. Sono desiderosi di mettersi in gioco sul piano esistenziale e di accettare nuove responsabilità. Mi ricordano che la Cupola di San Pietro fu progettata da un Michelangelo settantenne e che Picasso dipinse sino al novantaduesimo anno d'età.

E coi service come la mettiamo? Prioritari e fondamentali quelli che richiede la nostra associazione. Sono in piazza fra la gente, interagiscono con le pubbliche amministrazioni per la soluzione dei problemi del territorio, sono presenti ed ascoltati nel dibattito sui grandi temi di attualità a difesa dei diritti umani e dell'ambiente. Per la stampa e le televisioni locali sono costanti punti di riferimento.

Insomma, fanno opinione. Tutto questo donando il proprio tempo e le conoscenze maturate nella vita professionale.

Finisce la serata, saluto e mi rimetto in macchina. Fuori continua a piovere. Sono allegro.

Mi viene in mente il verso di Menandro: "Il leone vecchio è più forte dei cerbiatti giovani". È una grande fortuna per la nostra amata associazione!

effe.errec@alice.it

Il calo delle nascite e la crisi della famiglia quale azione per i Lions?

Di Bruno Ferraro

Tra i nodi irrisolti che inducono molti demografi ad ipotizzare un calo di 7.500.000 nascite entro il 2050 un posto sicuramente di primo piano va riconosciuto al numero limitato ed al costo eccessivo degli asili nido.

In una famiglia in cui entrambi i coniugi lavorano, vuoi per scelta, vuoi per l'inadeguatezza dell'unico stipendio, vuoi per l'intervenuta emancipazione dell'elemento femminile che mal tollera la permanenza in casa in luogo di un qualsiasi lavoro fuori casa, il bambino molto presto ha bisogno di essere accudito da una baby sitter e, raggiunta l'età minima, di essere collocato in un asilo nido. Si tratta di soluzioni obbligate che non ammettono plausibili alternative. Necessiterebbero quindi asili nido pubblici dai costi contenuti, come pure asili nido aziendali. Necessiterebbe altresì un cambio di mentalità, con una maggiore maturazione dei genitori disposti ad accettare le limitazioni del tempo libero che l'arrivo di un bebè comporta.

I Lions club hanno trattato in passato più volte i temi familiari, analizzando le ragioni della crisi in atto da molti anni ed indicando possibili iniziative di carattere generale, per far sì che la famiglia rimanga centrale nell'ambito della società civile. È arrivato il momento di operare nel concreto sfruttando la capillarità dell'organizzazione lionistica e privilegiando la vocazione alla territorialità.

Ogni club, quindi, potrebbe procedere alla mappatura del proprio territorio sottoponendo una motivata petizione alle autorità preposte, se è vero che da anni il lionismo ha imboccato la strada del rapporto corto con le istituzioni. La società civile ci chiama a questo tipo di attività ed i Lions club, se lo vogliono, sono in grado di svolgerla pienamente.

universitas.bf@tiscali.it



102^a Convention Internazionale
Milano, 5-9 luglio - Meno 7 mesi



Ora tocca ai Lions italiani

La visita del team tecnico di Oak Brook per fare, con il comitato organizzatore, un punto dello stato di avanzamento nella preparazione della Convention mondiale 2019 si è svolta a metà ottobre. I primi arrivi sono avvenuti giovedì 18 ottobre e poi, man mano, durante i giorni successivi. In tutto una quindicina di persone che sono venute a controllare alberghi, convention center, sistema dei trasporti, lavori portati avanti dal comitato organizzatore; gli ultimi sono ripartiti venerdì 26 ottobre. In particolare da segnalare la presenza del Presidente Internazionale Gudrun Yngvadottir, con il marito Jon Bjarni, e del primo vice presidente internazionale, il coreano Jung-Yeol Choi: il passaggio di testimone tra i due avverrà proprio durante l'ultimo giorno della Convention di Milano.

Il lunedì 22 ottobre è stato della partita anche il Direttore Internazionale italiano Sandro Castellana, partito subito dopo per l'Europa Forum di Skopje.

I lavori di preparazione della Convention prevedono due visite del team di Oak Brook: la prima, due anni prima della Convention. Come si ricorderà, si è svolta a ottobre del 2017. La seconda, un anno prima della Convention ed è quella avvenuta a ottobre del 2018.

I Lions italiani devono andare orgogliosi per avere l'op-

portunità storica di ospitare questo evento che li porrà nell'anteprima dello scenario mondiale del lionismo. L'importanza si spiega da sola se si considera che per due volte le massime cariche dell'associazione, in uno con il team tecnico, sono venute a visitare Milano e si sono avvicinate al modo in cui l'Italia vive e interpreta il modo di essere Lions.

Ora tocca ai Lions italiani dare il loro fondamentale contributo in termini di numero di iscritti (puntiamo ad eguagliare i tedeschi: 6.000 iscritti durante la Convention di Amburgo del 2013) e di volontari (ne occorrono circa un migliaio).

Questo mese abbiamo il piacere di ospitare l'intervento del sindaco di Milano Giuseppe Sala che viene intervistato a proposito di Lions e Convention. Continuiamo così, nel migliore dei modi, il filone delle interviste istituzionali inaugurato a novembre. L'intervista al sindaco di Milano è il miglior augurio di buon Natale a tutti i nostri soci e la sottolineatura, al livello più alto della città di Milano, dell'importanza della nostra Convention.

Mario Castellaneta

Chairperson Host Convention Committee 2019

Nella foto il "gruppo" in visita ai padiglioni del nostro Convention Center (ex Fiera Milano).

**4 DOMANDE AL SINDACO
DI MILANO
GIUSEPPE SALA**

A braccia aperte

Sindaco Sala, la prima domanda è per noi d'obbligo: lei conosce il Lions Clubs International, l'associazione di servizio più importante del pianeta, e le attività più significative che porta avanti in Italia e nel mondo?

Conosco il Lions Clubs International e ho avuto modo di apprezzare, nel corso degli anni, le numerose attività che avete svolto, soprattutto a Milano. Di voi ammiro in particolare la capacità di coinvolgere, intorno ad un progetto benefico, competenze di alto livello e un gran numero di partecipanti con sapienza e concretezza. Per la nostra città siete una realtà preziosa che ben si inserisce nell'universo ambrosiano della solidarietà e del volontariato. Un esempio di servizio alla cittadinanza che è partito da Milano per diffondersi in Italia e divenire parte di un network internazionale.

Milano è stata 68 anni fa la culla del lionismo in Italia. In questo lasso di tempo migliaia di soci, uomini e donne, hanno dedicato tempo, risorse, intelligenza e creatività al servizio della città. Innumerevoli i service realizzati in una visione di solidarietà attiva e di sussidiarietà con la pubblica amministrazione. Quali obiettivi ritiene si debbano



porre i Lions milanesi per la città nei prossimi anni?

Io credo che i Lions debbano continuare il proprio servizio come hanno fatto finora in tutti questi anni. I milanesi vi conoscono bene e contano sulla vostra presenza e sulle vostre iniziative, in special modo quelle dedicate alla salute, alcune delle quali le abbiamo realiz-

zate insieme. Con il vostro operare siete un esempio di impegno civico, volontà e dedizione ai vostri principi fondanti e alla mission che vi siete dati. Non ci sono altri suggerimenti che vi posso dare se non l'invito a continuare su questa strada.

Dal 5 al 9 luglio del prossimo anno un milione e quattrocento-

Il nostro essere Lions

mila Lions di 212 Paesi del mondo accompagneranno idealmente i 30.000 soci, uomini e donne, che confluiranno a Milano per il loro annuale incontro. Come si prepara la città ad accoglierli?

A braccia aperte! Milano è una città che ama i grandi eventi ed è sempre pronta ad accoglierli. Expo 2015 è stata una grande esperienza e ogni anno il Salone del Mobile conferma la nostra vocazione di città ideale per organizzare manifestazioni di respiro internazionale. Il 2019 si presenta già nei suoi primi mesi come un grande anno, pieno di novità: a maggio avremo l'Adunata nazionale degli Alpini nel centenario di fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini e a luglio ci sarete voi per un'altra storica ricorrenza. Ci sentiamo onorati di averci scelto per questo importante anniversario e siamo pronti a dimostrare la riconoscenza di Milano per la vostra costante attività di servizio.

La Convention del Lions International sarà un qualcosa di fantastico ed unico. Dopo 102 anni si svolgerà per la prima volta in Italia e non sappiamo quando potremo averne un replica. Lei, nella sua veste istituzionale, ha un messaggio da inviare attraverso la nostra rivista ai nostri 42.000 soci italiani?

Milano è la città dei Lions. Siete nati qui per poi aprire altri distretti in altre città e regioni d'Italia. Siamo quindi felici di sapere che a Milano tornerete per rinnovare l'adesione ai vostri principi e l'impegno che ogni giorno mettete nelle vostre iniziative. A tutti voi un caloroso arrivederci a luglio!

L'international Convention non è solo il momento solenne in cui si eleggono gli officer internazionali e si approvano le modifiche statutarie. È molto di più. È l'espressione concreta dell'internazionalismo della nostra associazione, e non solo della sua internazionalità.

Intendo dire che con il termine internazionale si vuol significare l'essere esteso su più nazioni, concernere, interessare più Paesi. È un concetto di natura dimensionale, geografico, organizzativo. Diverso è l'internazionalismo, che è un atteggiamento ideologico (di pensiero), politico (di fare) che afferma la necessità e la capacità di promuovere e attuare una solidarietà di principi, di intenti, di azioni fra uomini o gruppi, oltre i limiti delle differenze nazionali e che contiene, dunque, aspetti etico-sociali (solidarietà, tolleranza...) e politici.

Tutto ciò è presente nella Convention!

Il lionismo è un'entità complessa, non solo complicata, e le cose complesse non si spiegano, come quelle complicate, ma si impara a conoscerle "entrandoci dentro". E la Convention rappresenta appunto una "essenzialità" del Lionismo ed è l'evento che consente di guardarlo "con il cuore, non solo con gli occhi" ricordando la straordinaria intuizione del grande Antoine de Saint Exupery.

L'anno prossimo la Convention si terrà in Italia, a Milano. E allora il pensiero va al Lionismo italiano, che si distingue e primeggia fra tutti. È un Lionismo complesso, avanzato, dialettico, responsabile, maturo, colto, operoso, concreto.

È un Lionismo che risente della nostra storia, della nostra cultura, delle nostre tradizioni, e sa essere ad un tempo associazione di servizio e movimento di opinione.

È un Lionismo di proposta, di progetto, di qualità.

Si esprime in un impegno civile, sociale, morale, culturale, umanitario, politico. È un Lionismo etico-politico che propone, fra l'altro, la cittadinanza attiva intesa come "attività di partecipazione fondata sulla professionalità e sul controllo sociale dei pubblici poteri".

Una cittadinanza attiva anche europea e internazionale, in una visione ampia e totale della nostra capacità di intervento.

È auspicabile e probabile, ma io ne sono sicuro, che coloro che parteciperanno, provenienti da 150 nazioni, non solo avranno modo di comprendere e apprezzare questo nostro "essere Lions", ma ne trarranno un motivo di ispirazione che potranno diffondere nel loro Paese. E porteranno seco anche il ricordo di una splendida Milano, simbolo parlante di operosità, modernità, cultura, arte e cortesia.

Paolo Bernardi

Direttore Internazionale 1996-1998



La Convention... al Forum Europeo

Il Forum è un evento come sempre stimolante, direi quasi entusiasmante, per chi crede nel messaggio lionistico. Il Forum rappresenta un momento in cui i Lions europei si incontrano per confrontarsi, condividere progetti, vedere “a che punto siamo arrivati” e ravvivare amicizie per mantenere viva l’anima globale del LCI.

Quest’anno noi italiani avevamo una missione speciale: promuovere la Convention internazionale che si terrà a Milano dal 5 al 9 luglio 2019. Il Comitato organizzatore di Milano 2019 era rappresentato da 7 persone che hanno distribuito volantini e pin, hanno fornito indicazioni sulla città, sugli alberghi, sulla parata internazionale e sulle distanze ed hanno risposto alle tante domande che venivano poste. Parlando con i partecipanti al Forum si è ricavata l’impressione che l’evento di Milano sia atteso non solo per la Convention in se stessa, ma anche per quanto il contesto può offrire. Quest’azione di promozione è stata rafforzata da tutti i numerosi partecipanti italiani al Forum (oltre un centinaio)

che hanno colto l’occasione degli incontri personali per dare appuntamento a Milano ai Lions delle altre nazioni europee.

Due i momenti *clou* riservati alla Convention di Milano. Alla sessione di sabato Alberto Soci, Presidente del Consiglio dei Governatori del Multidistretto Italia, coadiuvato da alcuni componenti il Comitato Organizzatore, ha illustrato gli aspetti logistici della Convention 2019 rispondendo alle numerose domande rivolte dalla gremitissima platea. Significativa la proposta, avanzata in questa occasione dalla Presidente del Consiglio dei Governatori del Mul-



tidistretto francese, Sylvie Dynneweth, di sostituire le varie serate nazionali che si tengono durante la Convention, spesso sovrapponendosi, con un'unica serata europea, per dare un chiaro segnale in un momento in cui l'Europa sembra perdere parte della sua identità. Inutile dire che questa proposta è stata accolta in maniera entusiastica, anche se non sarà di facile realizzazione. Il secondo momento si è avuto durante la cerimonia protocollare di chiusura del Forum, quando la Convention è stata presentata formalmente. Chiara Brigo, vice presidente del Comitato organizzatore, di concerto con gli altri membri, ha deciso di allargare l'intervento riservato al Comitato alle più alte cariche lionistiche italiane (PIP Pino Grimaldi, ID Sandro Castellana e CC Alberto Soci) chiedendo a tutti i soci italiani presenti di salire sul palco per dare una bella immagine dell'Italia: una grande squadra nazionale, perché Milano 2019 è la Convention dell'Italia lionistica tutta, che si sta impegnando affinché l'evento

rimanga indimenticabile per efficienza, bellezza dei luoghi e qualità dell'accoglienza.

Il messaggio che questa squadra all'unisono e a gran voce ha lanciato dal palco a conclusione della presentazione non poteva che essere: *"Milano, the place to be"*.

Anna Dessy

Alla Convention di Milano... c'è anche



Pubblichiamo l'elenco aggiornato dei rappresentanti distrettuali della Convention. ▼

RAPPRESENTANTI DISTRETTUALI DELLA CONVENTION

la1 Mauro Tos - LC Santhià - Cell.3358458434 - maurogiuseppetos@gmail.com
 la2 Vittorino Molino - LC Alessandria Host - Cell. 3482560532 - molinovittorino@gmail.com
 la3 Franco Maria Zunino - LC Albenga Host - Cell. 3357620300 - avv.zunino@gruppozunino1920.com
 lb1 Letizia Ongaro - LC Monza Duomo - Cell. 3387868522 - letiziaongaro@impresaongaro.it
 lb2 Antonio Belpietro - LC Brescia Vittoria Alata - Cell. 3470974557 - belpietro@tin.it
 lb3 Massimo Conti - LC Piacenza Gotico - Cell. 3483051878 - massimocam@alice.it
 lb4 G.B. Enrico Pons - LC Sesto San Giovanni Host - Cell. 3357165886 - enrico.pons@fastwebnet.it
 Ta1 Jacob Pinackatt - LC Peschiera del Garda - Cell. 3493645892 - drjacob43@hotmail.com
 Ta2 Gianni Camol - LC Sacile - Cell. 3355433170 - giannicamol@gmail.com
 Ta3 Annapaola Mercante - LC Colli Euganei Dogi Contarini - Cell. 3332351106 - annapaola.mercante@gmail.com
 Tb Piero Nasuelli - LC Scandiano - Cell. 3346113767 - piero.nasuelli@unibo.it
 A Loredana Sabatucci - LC Val Vibrata - Cell. 3483856163 - loredana.sabatucci@gmail.com
 Ab Luciano Mallima - LC Monopoli - Cell. 3392612832 - lucianomallima@gmail.com
 L Tiziana Sechi - LC Alghero - Cell. 3470093052 - tiziana66@tiscali.it
 La Maria Scappini - LC Empoli - Cell. 3396050189 - scappinimaria@yahoo.it
 Ya Franco Scarpino - LC Catanzaro Host - Cell. 3384619122 - studio@studioscarpino.it
 Yb Luciano Calunniato - LC Mistretta - Cell. 3394545840 - lucianocalunniato@libero.it

Oltre l'orizzonte

Di Ermanno Bocchini *

1. È giusto andare oltre l'orizzonte, come ci esorta a fare la Presidente Internazionale Gudrun Yngvadottir, per guardare insieme lo scenario del futuro. E la Presidente ci indica la strada. Serviamo le nostre comunità civiche e le comunità del mondo. Ma prenderci cura dello sviluppo socio economico della comunità nazionale è proprio ciò che la Repubblica Italiana ha tra i suoi compiti preminenti. Perciò siamo una "comunità sussidiaria" rispetto allo Stato, che in questo momento si trova in un situazione di crisi senza precedenti.

In presenza di una crisi economica la Confindustria stima che l'azione del volontariato italiano per la cura dell'interesse generale è pari al 5% del Prodotto Interno Lordo (PIL).

2. Il volontariato italiano non può permettersi il lusso di sprecare questi dollari attraverso una miriade di service che presentano due difetti strutturali: sono atomistici e autoreferenziali e, perciò, privi di capacità segnaletica autonoma.

La sfida al cambiamento consiste nel trasformare l'aiuto umanitario in investimento umanitario. Ho detto più volte che la

natura etica del service non è garanzia di efficienza del risultato. Ma se ci riflettiamo un attimo questo è lo stesso problema che ha lo Stato italiano davanti all'Unione europea.

3. La mera carità non è un investimento umanitario perché non realizza una crescita autosufficiente dei destinatari. Investimenti pubblici e investimenti umanitari privati, devono, allora, vivere in un rapporto armonico, nella programmazione di tutte le risorse del paese pubbliche e private. La carità va bene nell'emergenza, ma crea dipendenza nel lungo periodo perché presuppone la povertà, viceversa l'investimento umanitario quando crea lavoro elimina la povertà perché elimina il bisogno.

Se i nostri service diventano forme di investimento umanitario essi avranno anche un valore finanziario misurabile. Sarà la nostra "Finanziaria del Lions", sussidiaria rispetto allo Stato, se riuscirà a promuovere la libertà dalla povertà, attraverso il lavoro.

**Direttore Internazionale 2007-2009.*

Il Manuale delle norme del Consiglio di Amministrazione/23

... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia*

Il Capitolo XV è tra i più interessanti per i Soci, i Club ed i Distretti, continuiamo pertanto a scoprirlo.

I Lions Club ed i Distretti sono autorizzati a utilizzare i marchi dell'Associazione unitamente al nome e/o all'emblema dello sponsor di un progetto di Club o di Distretto a condizione che il nome del Club o del Distretto siano chiaramente identificabili. In questo caso l'autorizzazione è automatica.

Se invece il progetto coinvolge due o più Distretti o tutto il Multidistretto, per l'utilizzo dello Sponsor occorre l'approvazione del Consiglio dei Governatori.

I Club o i Distretti che utilizzano i marchi dell'Associazione, in connessione o all'interno delle applicazioni mobili, devono ricevere l'approvazione scritta della Divisione Legale.

I Lions Club, i Distretti, e le Fondazioni e/o Onlus finanziate dai Lions o altri enti sponsorizzati dai Lions (che nel prosieguo chiameremo "sponsor") potranno proporre dei programmi e servizi speciali di entrate non provenienti dalle quote, entro i confini territoriali, se...

- I programmi o servizi di entrate non saranno in competizione o in conflitto con i programmi esistenti, finanziati dall'Associazione, salvo autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale.

- Gli "sponsor" di programmi o servizi dovranno chiedere l'autorizzazione all'uso dei marchi dell'associazione. Tale richiesta deve essere preventivamente deliberata dal

Distretto sponsor o dal Consiglio dei Governatori, secondo i casi.

- Per ottenere l'autorizzazione ad utilizzare i marchi depositati dell'associazione, lo "sponsor" dovrà esaminare tutto il materiale pubblicitario, compreso il contenuto del sito Web, per assicurarsi il rispetto della normativa. Prima dell'invio della richiesta, tutto il materiale, compresa la progettazione del sito Web, dovrà essere sottoposta alla Divisione Legale per l'approvazione.

- Lo "sponsor" dovrà essere chiaramente indicato sul materiale proposto e su tutti gli altri articoli, sui quali saranno stampati o affissi i marchi dell'associazione, comprese, eventualmente, le carte di credito.

- Lo "sponsor" e i fornitori accettano di pagare le royalty (10%) sulla somma più piccola delle entrate lorde o profitti netti, che il fornitore versa allo sponsor per poter usare i marchi dell'associazione.

Logicamente la Sede Centrale si riserva il diritto di revoca delle autorizzazioni. Sono previste anche sanzioni per l'uso indebito di documenti forniti dalla Sede Centrale.

Con questo numero termina la disamina sull'uso dei marchi e del nome dell'Associazione. Continueremo l'approfondimento del Capitolo XV nel prossimo numero.

**Direttore Internazionale 2013/2015.*



**64° LIONS EUROPA FORUM/
SKOPJE, 25-27 OTTOBRE**

Un Forum sobrio ma vivace

Per celebrare settanta anni di lionismo in Europa siamo andati a Skopje in Macedonia, che ha un Distretto Lions da appena dieci anni, ma che ha in tutte le occasioni ribadito il desiderio, o forse il sogno, di essere ammesso nell'Unione Europea. Un Forum Europeo dunque all'insegna della "Consapevolezza ed Empatia", titolo suggestivo anche in funzione di quel "Puntare oltre l'orizzonte" che non è soltanto il motto della nostra Presidente Internazionale Gudrun Yngvadottir ma è soprattutto la caratteristica peculiare di un vero Lion. **Di Massimo Fabio ***

Skopje ci ha accolto con grande cortesia definendosi "città della solidarietà" che ha dato i natali alla grande Madre Teresa di Calcutta, senza nascondere quanto ancora deve evolversi per completare una faticosa ricostruzione dopo il terribile terremoto del 1963, ma esibendo una monumentalità pervasiva per ricordare a tutti, e soprattutto alla pressione aggressiva della minoranza albanese, l'origine e lo stretto legame con la civiltà ellenica del popolo macedone. Una monumentalità nell'architettura e nella quasi ossessiva presenza di statue delle più svariate forme: dalle enormi emblematiche esaltazioni della famiglia alla celebrazione dei grandi condottieri dell'epoca greca e romana e fino alle effigie che ornano i molti ponti, rico-

struiti con visione classica, di poeti, artisti e personalità del passato più recente. Una vasta area dominata dalla imponente antica fortezza adiacente al vecchio bazar trasformato in percorso turistico.

In questo contesto un Centro Congressi moderno ed attrezzato, ma con qualche difetto di funzionalità che però non ha impedito di partecipare ai lavori in sala plenaria e nelle molteplici aule per i seminari. La sobrietà è stato il tratto distintivo di questo Forum, che ha evitato gli eccessi spettacolari di qualche altra edizione, senza nulla togliere ai momenti di apertura e di socializzazione ai quali lo spirito di amicizia dei Lions è da sempre affezionato. In sintesi un buon Forum in un paese ancora alla ricerca di una vita

migliore dal punto di vista economico e sociale. Davvero un buon Forum possiamo ben dirlo come Lions italiani visto che finalmente, dopo tanti anni di ininfluenza, una organizzata partecipazione del nostro Multidistretto ci ha consentito di essere in qualche modo protagonisti di successo in moltissime fasi del Forum e, soprattutto, nella fase finale del Consiglio Europeo, unica occasione nella quale i Paesi partecipanti votano proposte e risoluzioni. Così appare evidente dalla cronaca dei vari momenti dei lavori, ma vale la pena di sottolineare l'efficacia della nostra presenza in alcune vicende assai rilevanti.

Non era mai accaduto che una proposta presentata dagli amici tedeschi venisse criticamente discussa, ma il nostro Presidente del Consiglio ha imposto una approfondita disamina del contenuto della tesi posta in votazione in materia di gestione da parte dei Lions Club europei delle modalità di salvaguardia della privacy e conseguenti comportamenti da tenere nei Distretti e nei Club senza alcun coordinamento con la sede centrale. Una lunghissima discussione che ha costretto i proponenti a chiarire ed inserire nella delibera quanto richiesto dal CC Alberto Soci, nel senso che la Commissione europea si debba coordinare con la sede centrale: solo così la proposta ha potuto essere approvata. Un inusitato successo che ha fatto capire a tutti che non siamo una parte amorfa o sprovvista.

Prima ancora dell'apertura ufficiale del Forum si è regolarmente svolto il seminario "Il Codice Etico: la base della Consapevolezza ed Empatia" presieduto dal sottoscritto che ha ripercorso la storia ed il senso del Codice Etico, che sembra essere marginalizzato nella vita quotidiana dei Club e dei Distretti e soprattutto negli organismi formativi della sede centrale. Forte il richiamo alla assoluta necessità che i Lions si distinguano da altre organizzazioni non governative umanitarie o di servizio, proprio per l'osservanza del Codice Etico. Un seminario partecipato da circa ottanta Lions di molti paesi, soprattutto dell'Europa settentrionale ed orientale che hanno ampiamente discusso ed apprezzato l'impostazione del problema.

Il PDG Dorijan Marsic, sloveno, Coordinatore dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea, ha svolto poi una relazione sulla criticità della coerenza con il Codice Etico nei Paesi in transizione, orientali e balcanici, dove i Lions debbono svolgere una testimonianza molto forte.

Il CC Alberto Soci ha illustrato le connessioni fra il Codice Etico e la Comunicazione, mettendo in evidenza la necessità di diffondere informazioni rispettose del Codice Etico e, nel contempo, la utilità degli strumenti informatici per la diffusione ed il sostegno delle iniziative per la valorizzazione dello stesso Codice Etico.



Infine, il DG Daniele Greco ha ricordato come l'osservanza dei principi etici sia la base per una corretta armonia nei club. Molti gli interventi, tutti favorevoli, all'approvazione della mozione proposta dal sottoscritto da presentare al Consiglio Europeo, chiedendone la discussione, e poi sottoposta a votazione. La mozione, nel testo a margine, ha infine trovato l'approvazione unanime dei 34 Paesi presenti al Forum: un altro successo italiano.

Analogo successo ha ottenuto l'approvazione all'unanimità della relazione del PDG Franco Marchesani, delegato ufficiale del nostro Multidistretto, sul tema del cyberbullismo, una piaga che distrugge l'anima di tanti giovani in tutti i Paesi. Una sintesi del seminario che sull'argomento ha affollato e stimolato un gran numero di partecipanti, con una impronta del tutto propria dei Lions italiani ha appoggiato la raccomandazione di dedicare al problema la massima attenzione a tutti i livelli ed in tutte le sedi. Il testo integrale pubblicato in queste pagine è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Europeo.

Ricche di informazioni le riunioni del Comitato per il supporto ai rifugiati ed ai migranti. Coordinate, con la consueta grande puntualità, dalla nostra Claudia Balduzzi hanno consentito di avere un quadro completo ed affidabile dei fenomeni migratori che vedono il Mediterraneo e l'Europa fortemente coinvolti. Purtroppo è venuto a mancare il criterio di particolare attenzione che in un primo momento la Fondazione aveva dedicato alle iniziative dei Lions per service di accoglienza e di integrazione dei migranti, ma ciò non impedisce di sostenere la necessità di non restare



indifferenti dinanzi a situazioni umanitarie molto dolorose. Efficace, a questo proposito, l'intervento del PDG Giovanni Castellani che ha auspicato interventi di natura umanitaria che favoriscano l'inclusione dei migranti.

La presenza dei Lions italiani si è fatta sentire in quasi tutti i seminari e sarebbe necessario un lungo resoconto a completamento della cronaca, ma in estrema sintesi possiamo affermare che il nostro modo di intendere e praticare il lionismo è stato costantemente alla ribalta del Forum, con una puntuale ed efficace partecipazione attiva a tutti i lavori.

Finalmente! Grazie ad una programmazione curata dal Consiglio dei Governatori e dalla Commissione per le Relazioni Internazionali. È la strada giusta che deve essere continuata.

Non possiamo concludere questo spaccato del Forum dedicato al lionismo italiano senza ricordare la fondamentale evoluzione del clima che abbiamo potuto respirare nel Forum (e non solo) grazie al tono familiare e persuasivo che la Presidente Internazionale Gudrun Yngvadottir ha saputo diffondere nel modo di essere Leader Lions. Autorevolezza non imposta, ma affettuosa sollecitazione, chiarezza della visione oltre ogni confine, coraggio nel puntare anche l'impossibile. Tutto con i sentimenti dell'armonia e della consapevolezza per rendere davvero possibile quella empatia che è l'alimento primario della nostra fame di solidarietà. Forse sta davvero cominciando il secondo secolo del Lions Clubs International. La speranza non ci abbandona!

**Direttore Internazionale 1999-2001.*

Il codice etico... Base per la consapevolezza e l'empatia dei Lions

Proposta di risoluzione

Al seminario hanno partecipato oltre 75 persone di molte nazionalità che hanno ampiamente discusso sul tema concludendo con una proposta di mozione approvata all'unanimità. La proposta vuole sollecitare una maggiore e più costante attenzione ai valori costituiti dal codice etico dell'associazione a tutti i livelli dell'organizzazione. Il codice etico costituisce davvero la base originaria e tutt'ora pienamente valida del Lionismo mondiale dinanzi ad una società umana in costante ed accelerato cambiamento. (M.F.)

La proposta di mozione è la seguente...

I partecipanti al Forum Europeo di Skopje raccomandano una più attenta valorizzazione dei principi del codice etico ed in particolare di prevedere apposite sessioni, sia nella preparazione dei nuovi governatori, sia nell'inserimento tra i compiti degli stessi governatori, nonché del Presidente di Club, quello di promuovere e diffondere il codice etico.



Consapevolezza ed empatia

Il bellissimo tema del 64° Forum Europeo, che ha avuto luogo a Skopje, capitale della Repubblica Macedone, ha attratto numerosissimi Lions e Leo, in particolare italiani che, nella cerimonia di chiusura, sono stati invitati a salire sul grande palco dell'anfiteatro della Filarmonica, sede del Forum. *Di Maria Pia Pascazio Carabba*

- Alle ore 10 di giovedì 25 ottobre, prima della cerimonia di apertura, che ha avuto luogo alle 18, il PID Massimo Fabio ed il CC Alberto Soci hanno affrontato il tema: "Il codice etico, base per la consapevolezza e l'empatia dei Lions". "Il Codice etico, trasmessoci da Melvin Jones, riguarda i soci..., la forza di ogni club si basa sullo stare insieme, condividendo l'etica umanitaria e civile... L'umanità, senza sentimenti, distrugge la vita... La diffusione dell'individualismo e del relativismo ha portato ad una morale modificata... L'etica lionistica detta il senso vero e l'essenza del lionismo... I Governatori dovrebbero diffondere l'etica lionistica, ha detto Massimo Fabio. Alberto Soci ha sottolineato l'importanza della comunicazione nelle sue varie forme. "Senza comunicazione siamo delle monadi... Il mondo cambia ed è necessario adeguare la comunicazione al cambiamento... Sta a noi coordinare e divulgare con la comunicazione i principi morali dell'associazione".
- Nella sessione plenaria "Settant'anni di club Europei", l'ID Sandro Castellana ha ricordato il contesto europeo

nel quale è nato il primo club italiano a Milano nel 1951, seguito da Napoli, Torino, Firenze e Bergamo. Ha poi tracciato i passaggi che hanno portato alla creazione del Distretto "108 Italy", e poi al Multidistretto 108. Ha quindi ricordato la storia dei Forum Europei in Italia, a partire da quello di Venezia del 1983 "Meeting dei Lions Europei", seguito da quello di Firenze nel 1964, Taormina nel 1972, Venezia nel 1983, Genova nel 1992, Firenze nel 2000, Roma nel 2004 e Bologna nel 2010. Ha anche ricordato l'elezione a Presidente Internazionale di Grimaldi nel 1994 e la riunione del Board che si svolge a Roma.

- Venerdì 26 ottobre, alle ore 9, la Sessione plenaria "50 anni di LCIF e la Campagna 100". Il PIP Naresh Aggarwal, presidente della LCIF, ha salutato "i 28 Paesi europei". "La LCIF dà i mezzi finanziari a coloro che hanno bisogno... i progetti sono legati alla salute, all'ambiente, ai giovani, alla fame, alle catastrofi, ai bisogni umanitari. L'Europa è la più ricca e deve far parte dei donatori più generosi..."



- Alle 10,45 l'incontro su "Supporto dei rifugiati e dei migranti da parte dei Lions in Europa. Presidente Claudia Balduzzi, (MD108), Co-Presidente Howard Lee (MD105). Hanno illustrato la situazione dei migranti e dei rifugiati in Europa. La situazione generale dei rifugiati e quella in Europa è stata evidenziata con tabelle dell'UNHCR dal PID Howard Lee, (MD 105). Il PDG Gianni Castellani (MD108) ha auspicato lo sviluppo di aiuti e di attività di supporto per i migranti e i rifugiati in Italia.

- Alle 13,30 la "LCIF, campagna 100, potenza del service", presidenti il PID Philippe Gerondal, (MD 112), PIP Pino Grimaldi (MD 108); vice presidenti Claudia Kiefer, LCIF Area Leader (MD 111); Claudia Balduzzi, Area Leader (MD 108). Pino Grimaldi, ricordando che la LCIF è al servizio dei club, ha illustrato gli obiettivi della campagna.

- Nel Workshop "molestie, nuove tendenze: cyberbullismo" il PDG Franco Marchesani (MD 108) ha detto che "il bullismo è l'aggressione o la molestia ripetuta a danno di una vittima. Se tali atti si realizzano con strumenti informatici si ha il cyberbullismo, fenomeno sociale pericoloso del nostro tempo..

- Alle ore 18 la cerimonia di apertura, nell'auditorium della Filarmonica. Sono seguiti i saluti della PDG Nebojska Davidoski (D 132), Presidente del Forum e del Comitato organizzatore, la Cerimonia delle bandiere e il messaggio di benvenuto dell'IP Gudrun Yngvadottir. Nelle osservazioni conclusive la

Presidente del Forum Davidoski ha ringraziato tutti i Lions Europei ed in particolare gli italiani, dopo aver ricordato Skopje come città della solidarietà, ricostruita da tutto il mondo dopo il catastrofico terremoto del '63 che la distrusse interamente. È la città natale di Madre Teresa, premio Nobel per la Pace, famosa per gli aiuti ai poveri e gli ammalati". Il PIP Pino Grimaldi è salito sul palco e ha ricordato il suo indimenticabile incontro con la "Piccola, grande donna".

- Sabato 27 ottobre, nella sessione plenaria del Consiglio Europeo, presidente PDG Nebojska Davidoski, sono state approvate le risoluzioni 1 e 2 (MD 105) relative alla modifica del regolamento del Forum Europeo e di procedura per Euro-Africa Committee. È stata presentata la Convention del Lions Clubs International a Milano, per la 4ª volta in Europa, dopo Nizza (1961), Birmingham (1998), Amburgo (2013) dal PDG Mario Castellaneta (MD108).

- Alle 10,45 l'incontro con la Presidente Internazionale Gudrun Yngvadottir. "Occorrono nuovi percorsi e nuove destinazioni, sfruttando il vento; senza il vento non si va da nessuna parte... i soci devono essere motivati, ogni socio è importante... abbiamo bisogno di più soci e di più club... ogni socio deve essere un leader... i governatori devono fare corsi di formazione ed informazione dei programmi... abbiamo bisogno di soci di qualità... le idee devono essere condivise... l'amicizia è importante... occorre fare riunioni non noiose... ogni lion deve condividere il successo... noi siamo pronti a servire oltre l'orizzonte". Insieme raggiungeremo nuovi livelli di bene umanitario. I Leo entrati nel Board, Eleonora Fresia (Italia) e Kyle Boutilier (British-Columbia), faranno service in Africa. Il concorso Giovane Ambasciatore è stato vinto da Darren Mc Donel (Irlanda).

- Alle ore 15,15 di sabato 27 ottobre la "Cerimonia di Chiusura." La presidente del Forum Nebojska Davidoski, dopo l'esecuzione in prima mondiale di una composizione di Zivojin Glisic, flauto Dieter Van Hoye, ha sottolineato di essere felice in quanto è stato dimostrato che "un Paese piccolo e povero, con un grande cuore, può organizzare un Europa Forum". "Abbiamo culture diverse, ma siamo uguali perché abbiamo cuori grandi come leoni", ha concluso la presidente del Forum.

- In chiusura, Sandro Castellana, Pino Grimaldi, Alberto Soci e Chiara Brigo hanno presentato la Convention Internazionale di Milano del 2019. È seguita la presentazione del 65° Forum Europeo 2019 che si terrà a Tallinn (Estonia) ed il passaggio della bandiera del Forum.

Le nuove vie del bullismo... il cyberbullismo

Bullismo è l'aggressione o la molestia ripetuta a danno di una vittima in grado di provocarle ansia, isolarla o emarginarla attraverso vessazioni, pressioni, violenze fisiche o psicologiche, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni (O.M.S.). Se tali atti si realizzano con strumenti informatici si ha il cyberbullismo, il bullismo telematico e informatico, che è il fenomeno sociale più pericoloso del nostro tempo. Si tratta di una forma di bullismo online che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro, il che lo avvicinerrebbe più propriamente alle forme di aggressione indiretta. **Di Franco Marchesani**

Se si pensa come una grossa fetta di giovani usi, almeno uno dei social network e lo smartphone collegato ad internet, si può avere un'idea della potenzialità devastante di tali mezzi quando i messaggi vengono usati impropriamente. Una seconda considerazione, di ordine antropologico, può essere relativa al fatto che, in questo come in altri settori, al miglioramento della tecnologia corrisponde un peggioramento dei comportamenti umani. La palestra in cui si esercitano questi giovani criminali comprende, secondo la corrente terminologia anglosassone, cyberstalking, denigration, flaming, harassment, impersonation, exclusion, doxing, sexting.

Si tratta, rispettivamente, di invio di messaggi minacciosi o intimidatori, diffusione di chiacchiere crudeli o mormorazioni su di una persona, attacchi mediante l'uso di linguaggio livoroso o volgare, ripetuta pubblicizzazione di dati personali o sensibili, messaggi scortesi e insultanti, tentativi di esclusione delle vittime da contesti sociali per emarginarle. Per "impersonation" si intende la finzione di essere altre persone: un tizio che si presenti come bello, giovane, ammiratore o innamorato, può facilmente esercitare su di una ragazzina sprovvista un fascino perverso che apre la via ad un vero e proprio adescamento. Il sexting, consistente nell'invio di immagini o testi sessualmente espliciti, oggi va oltre l'invio di foto scattate nei gabinetti delle scuole da ragazzini che credono di essere spregiudicati.

Molto interessanti sono le informazioni provenienti dai presidi di scuole medie e superiori che, quotidianamente, affrontano l'argomento. Innanzitutto, quali sono i luoghi di provenienza dei messaggi? Tra i vari, compaiono per un 24% le scuole stesse, ma nessuno può definire quanto esca dalle stanze da letto delle case private. Questa stessa fonte ritiene quasi all'unanimità il cyberbullismo molto più grave del bullismo tradizionale, esercitato, secondo le osservazioni ed esperienze personali, con pari responsabilità sia da maschi che da femmine.

L'identikit del cyberbullo si sostanzia in un atteggiamento

prevaricatorio, indirizzato a soggetti psicologicamente più fragili, e fin qui, il quadro trova corrispondenza nei profili delle vittime, caratterizzati da insicurezza, remissività, condizione ansiosa, fuga dalla violenza, scarsa attitudine agli sport, tendenza all'auto-esclusione e, ciò che è più grave, tendenza all'auto-colpevolizzazione.

E le famiglie? Sempre secondo i presidi intervistati, un'alta percentuale di genitori minimizza il problema, ritenendolo una ragazzata, irrilevante e di scarso impatto sulla vita dei figli; altri dichiarano di non conoscere nulla, o poco, dei propri rampolli, per non parlare di quelli che si gloriano delle loro acquisite capacità informatiche. Molti insegnanti si preoccupano di fronteggiare il fenomeno mediante interventi preventivi di ordine educativo, ma la scoraggiante conclusione è che nel 36% delle scuole la partecipazione ai vari programmi proposti si aggira sulla metà dei genitori. I Lions? Senza nulla togliere ad altre iniziative, si citano volentieri due esempi nel Distretto 108 Ib3 (Genitori 2.0) e la parte dedicata dal progetto "M.I.C.I.A.". Il Lions Quest, da implementare, e - se necessario - da adeguare, è lo strumento istituzionale che la nostra associazione mette a disposizione.

La raccomandazione approvata al Consiglio d'Europa

Data l'importanza di questo problema, si chiede al Consiglio d'Europa Lions quanto segue: Raccomandare ai MD, D e Undistricted, Club e Leo Club di...

- a) Stimolare i club a dibattere il problema del bullismo fra i giovani nel corso dei loro meeting.
- b) Introdurre nei propri programmi service dedicati.
- c) Offrirsi di cooperare con scuole della propria area per mettere in pratica le rispettive attività in merito.
- d) Implementare i programmi Lions Quest.



I migranti e il coinvolgimento civile dei Lions

Siamo una fetta della società in cui viviamo e non possiamo essere indifferenti a questo problema epocale, com'è emerso al Forum europeo di Skopje: da una parte realtà demografico-politiche che ci sovrastano, da un'altra la sensibilità di ognuno di noi: tutti siamo più o meno spinti da fattori emotivi, caritatevoli, strumentali o da timori, ignoranza, interessi. [Di Aron Bengio](#)

Da indagini recenti i problemi più preoccupanti per gli italiani sono il lavoro (36%) e la salute (24%), l'immigrazione solo il 6%, nei media però appare molto più alto, si "vende" bene, con immagini dure, a volte con morbosità. Le migrazioni dipendono dagli sviluppi umani nelle varie aree del mondo.

Da proiezioni ONU per il 2050 - un battere di ciglia nella storia dell'Umanità - avremo: Asia 5,3 miliardi di abitanti (già nel 2030 Cina + India 2,96 miliardi), Africa 2,5 miliardi, Europa 0,7 miliardi, di cui buona parte di immigrati, in alcune aree saranno la maggioranza e in una democrazia ciò conta molto.

Le persone abbandonano i propri habitat o fuggono per motivi di guerre, persecuzioni, ragioni puramente economiche. Popolazioni principalmente dall'Africa tenteranno di entrare in Europa, è un fenomeno naturale inarrestabile. È comune che nelle tribù si raccolgano i fondi necessari per inviare i figli più forti a tentare l'avventura. Il business di traffici e accoglienza tirano in tale senso, la rassegnazione per la paura della crescita negativa e interessi imprenditoriali portano ad accondiscendenza politica. Le N.U. calcolano in 68,5 milioni gli sradicati nel mondo di cui rifugiati 10 milioni con 3,1 milioni richiedenti asilo.

Iniziativa Lions in ottica assistenziale: tante missioni umanitarie, soprattutto dal nord Europa, vedi in Turchia (3,5 milioni di rifugiati) in Libano (1,2 milioni di rifugiati su 6 milioni di abitanti) e un'accoglienza bene strutturata in Germania: corsi di formazione, asili nido, supporto psico-

logico per i traumatizzati dalle violenze, recupero sociale e culturale per chi rientrerà ecc..

La LCIF ha istituito nel 2015 un fondo specifico di 2 milioni di dollari, oggi chiuso, ma si può benissimo continuare a presentare richieste ai fondi generici. L'Italia è un punto di approdo ambito come meta e come transito; molti nostri Lions si pongono perciò la domanda del "cosa fare?".

Al Convegno abbiamo mostrato tante possibilità di azioni lions, di service, di interventi senza entrare in considerazioni politiche che non ci competono: aiutare chi aiuta mantenendo comunque la nostra immagine, nelle riunioni sulle migrazioni informare con oggettività per conoscere le culture senza pregiudizi né partito preso, ogni civiltà ha le sue ricchezze che vanno preservate, coltivare il rispetto delle nostre leggi collaborando con i volontari per l'istruzione, l'integrazione, l'assistenza sanitaria e psicologica, l'inserimento nel mondo del lavoro dei meritevoli, insegnare alle donne mestieri che le affranchino, cercare gemellaggi con i Lions Club dei paesi di provenienza per programmi di sviluppo comuni da loro.

Tanti club operano in questo senso; il decreto sulla Sicurezza del 7 novembre rischia però di complicare o vanificare il loro lavoro perché l'approvazione in legge del decreto taglierebbe fondi insostituibili. Possiamo approvare o meno la situazione in cui ci troviamo oggi, puntare a tante soluzioni, ma come Lions e uomini liberi siamo i portavoce di un messaggio di pace, tendiamo la mano all'Uomo che soffre, con intelligenza, coraggio e moderazione: sta a tutti noi dare l'esempio voler seguire i principi etici della nostra associazione!

La “campagna” di Macedonia

Al termine del Campo Emilia Lions, organizzato dal Distretto 108 Tb, ci siamo fermati a considerare il risultato dell'esperienza che avevamo voluto ma che ci lasciava un po' timorosi. Questo “ci” si riferisce al gruppo di lavoro che ha realizzato l'evoluzione del Campo Emilia, che festeggiava i 20 anni di presenza sul territorio.
Di Loris Baraldi

Ci chiedevamo che cosa potessimo fare di più per festeggiare degnamente questo traguardo e l'idea vincente è stata la trasformazione in un campo inclusivo che potesse consentire a ragazzi ciechi o ipovedenti di rapportarsi e interagire con ragazzi normodotati. Abbiamo preso contatto con l'Unione Italiana Ciechi e, grazie alla loro collaborazione, abbiamo ospitato 4 ragazzi italiani che hanno dato vita, assieme agli altri 27 ragazzi stranieri di 20 nazioni diverse, al campo per la gioventù della nostra associazione. Suggestiva la sede del campo: il Castello di Rossena, castello matildico di fronte a Canossa. Location affascinante ma problematica per la fruizione degli spazi. Il ritmo incalzante delle attività, l'entusiasmo e il coinvolgimento dei ragazzi, il calore dei Lions e dei club che abbiamo incontrato, hanno letteralmente spazzato via ogni perplessità. Un successo!

E allora? Con orgoglio ed entusiasmo, via a presentare la nostra esperienza al Forum Europeo per invitare gli amici degli altri paesi ad inviarci i loro ragazzi ciechi o ipovedenti. Una bella rappresentanza di chi aveva vissuto il campo (YCEC, Direttore, Tesoriere, Camp Leader) hanno chiuso in valigia i ricordi e le testimonianze vissute, da presentare agli amici degli scambi giovanili degli altri paesi europei. Avevamo cercato di convincere il maestro Bocelli a farci da testimonial, ma non avendo ricevuto risposta ci siamo accorti di avere in casa un testimonial genuino ed efficace: Gaia.

Gaia, ragazza ipovedente, selezionata, tra gli altri, dall'Unione Italia Ciechi di Reggio Emilia a partecipare, è venuta con noi a Skopje e con noi ha raccontato il suo campo. L'emozione suscitata dal video e dalle foto, portate a corredo della nostra presentazione, è sbiadita di fronte all'emozione che Gaia, con il suo racconto e la sua testimonianza, ha trasmesso all'uditorio.

Siamo stati davvero orgogliosi di aver consentito a questi ragazzi di vivere un'esperienza, forse inaspettata anche per loro. Però il risvolto forse più importante è stato l'impatto sui ragazzi normodotati. Su di loro, la presa di coscienza

delle difficoltà che debbono affrontare quotidianamente questi loro coetanei, è stata di gran lunga più importante dell'esperienza stessa. Il motto del campo è “I trust you” e tutti hanno capito il valore di queste semplici parole: Io mi fido di te. Questo ha raccontato Gaia.

A parte il plauso ricevuto da parte di molti, la cosa più emozionante è stato essere avvicinati da Lions di altre nazioni che chiedevano approfondimenti, perché intenzionati a realizzare la stessa esperienza nel loro paese.

A Skopje eravamo andati principalmente per illustrare la nostra esperienza, ma anche per chiedere un coinvolgimento operativo di alcune nazioni quali la Francia, la Germania, l'Austria, la Spagna e l'Olanda in un progetto costruito per richiedere finanziamenti alla comunità europea che, nel programma Erasmus, tra le tante iniziative finanziabili, prevede anche quella che noi abbiamo avviato e cioè quella dell'inclusione..

Il Lions non solo come ispiratore e finanziatore di progetti, ma anche importante volano per iniziative sempre più importanti. Madre Maria Teresa di Calcutta, originaria di Skopje, diceva: “Io posso fare cose che tu non puoi, tu puoi fare cose che io non posso. Insieme possiamo fare grandi cose”. ... e se l'ha detto lei...



Tallinn 2019, un Forum da vivere

Un Forum è finito e subito quello successivo incalza con la sua organizzazione. Chi era a Skopje non ha potuto non osservare e percepire l'entusiasmo e la minuziosa preparazione dei Lions Estoni. Tutti in divisa, sempre pronti a chiacchierare con tutti coloro che si fermavano al loro stand, proprio di fronte al nostro della Convention di Milano. Tanta simpatia, tanta attesa per far vedere le iniziative dei Lions Estoni, tanta voglia di far bene per poter ospitare al meglio i Lions Europei e coloro che arriveranno da tutto il mondo. Di Roberto Fresia*



Ll tema: il Forum come mercato delle idee, così come realmente è per chi frequenta non solo le assemblee di apertura e di chiusura, ma anche i seminari e workshop che si susseguono a ritmo incessante per quasi tre giorni. Un tema che ad alcuni può sembrare familiare perché era la sintesi del pensiero del nostro compianto PID Giovanni Rigone, pensiero che ho cercato di trasmettere in un meeting che ebbi in Estonia nel 2015 con il PID Kalle Elster, ora presidente del Comitato Organizzatore, ed alcuni Lion Estoni con idee anche su come organizzarlo. Un'esperienza partita dal mio primo Forum Europeo, quando ancora ero Leo, nel 1975 a Nizza passata poi per la partecipazione, a quel momento, a 22 Forum Europei, a 4 pre-Forum, all'aver ricoperto il ruolo di Segretario Generale a Genova nel 1992 e ad aver diretto numerosi seminari e workshop nei Forum successivi.

Una riunione di 2 ore, con tante domande, la richiesta di tanti dettagli. Alla fine quell'idea di mercato delle idee è stata scelta come tema, perché tutti i Lions si possano esprimere e possano trasferire le loro esperienze che potranno essere utilizzate da altri per incrementare e migliorare quello che è il primo obiettivo della nostra azione: servire. Non per niente, abbinato al Forum ci sarà un importante service, quello di donare almeno 12 cani addestrati per aiutare le persone affette da diabete.

Il consiglio, visto le strutture a loro disposizione, come l'hotel Viru, è stato quello di cercare di concentrare i Lions in un unico albergo o poco più, al fine di incrementare le amicizie anche a colazione o nella hall, di cercare di contenere al minimo i costi di partecipazione e, quindi, di evitare il più possibile i costi di terzi. Fare quanto più era possibile direttamente.

Oggi il Forum è organizzato, i Lions Estoni ci stanno aspettando e noi non possiamo deluderli.

Come potete leggere c'è un pacchetto proposto che è già comprensivo anche dell'albergo e occorre prenotare solo il volo aereo. Il prezzo è agevolato, ma è limitato alle prime 500 registrazioni.

Sono previste anche estensioni programmate a Tartu, Riga, Vilnius e San Pietroburgo, trovate tutti i dettagli sul sito Internet.

Per chi prenota entro il 31 marzo 2019 i prezzi sono agevolati, poi si incrementeranno dall'1 aprile 2019 al 30 giugno 2019 e successivamente dall'1 luglio 2019. Maggiori e dettagliate informazioni le trovate sul sito www.europaforum2019.ee anche nella versione in italiano.

Non fatevi sfuggire l'opportunità, decidete subito di partecipare e approfittate dell'attuale offerta globale di iscrizione. Continuerò a tenervi aggiornati nei prossimi numeri.

**Representative for EF2019 in Tallinn, Estonia.*

I Lions aiutano i bambini affamati

La fame è una realtà terribile per le persone di tutte le età, in tutto il mondo, con oltre 800 milioni di persone che vanno a letto affamate tutti i giorni. La Guajira, uno dei 32 dipartimenti in Colombia, ospita il più grande gruppo indigeno del Wayuu-Colombia. Nell'ultimo decennio, quasi 5.000 bambini Wayuu sono morti di malnutrizione. Di Jamie Konigsfeld

Lions Club di La Guajira vogliono contribuire ad alleviare questa situazione devastante attraverso centri nutrizionali, che forniranno ai bambini pasti regolari e nutrienti. I Lions di La Guajira hanno raccolto donazioni per il progetto e hanno anche ottenuto una donazione dalla Fondazione Lions Clubs International (LCIF) per aiutare i centri.

Le persone Wayuu dipendevano dall'accesso al fiume Ranchería per coltivare i raccolti, ma a causa di una diga costruita nel 2011 che ora devia il fiume verso i comuni limitrofi, i Wayuu sono costretti a camminare per più di tre ore per accedere ai pozzi. I mezzi di sussistenza dei Wayuu dipendevano dal fiume, che è stato diretto in altri luoghi per uso domestico, per l'irrigazione e per la più grande miniera di carbone di Cerrejón in Colombia. Anche quando fanno la lunga camminata verso il pozzo, l'acqua lì è contaminata da batteri. In aggiunta a questo problema, una siccità che persiste dal 2011 sta uccidendo i loro raccolti.

I Lions hanno risposto a questa urgente crisi attraverso la costruzione di 6 centri nutrizionali, due dei quali sono stati completamente costruiti e aperti dal dicembre del 2017. I centri si trovano vicino a scuole locali, ciascuno con una sala da pranzo, una cucina, uno spazio



per il deposito del cibo e servizi igienici. Le spese di funzionamento, il cibo e il personale saranno forniti dai governi municipali locali.

Dall'apertura di questi centri nutrizionali, centinaia di bambini Wayuu locali hanno pasti regolari con l'alimentazione di cui hanno bisogno per crescere come individui forti e sani. I centri incoraggiano anche la frequenza scolastica, quindi molti dei bambini restano a scuola e, con

la pancia piena, sono in grado di prestare molta attenzione alle loro materie invece di pensare a quando ci sarà il loro prossimo pasto.

Visitate LCIF.org/BE100 per scoprire come la "Campagna 100" lavorerà per un mondo in cui nessuno ha fame, espandendo le risorse e le infrastrutture necessarie per affrontare la carenza di cibo nelle nostre comunità e in tutto il mondo.

Un futuro luminoso in Uganda

Nelle aree del mondo in cui l'acqua scarseggia e non ci sono né bagni né strutture igienico-sanitarie adeguate, il tracoma può rapidamente sfuggire al controllo. La principale causa infettiva del mondo di cecità, il tracoma, è un'infezione batterica che provoca prurito e irritazione agli occhi e alle palpebre. In Uganda, il tracoma colpisce persone di tutte le età. In caso di infezione recidiva, la malattia si tradurrà in dolore bruciante, perdita della vista e, alla fine, cecità irreversibile. Di Jamie Konigsfeld

Lions in Uganda stanno lavorando duramente per eliminare la malattia e la Fondazione Lions Clubs International (LCIF), la nostra Fondazione mondiale, gli consente di farlo. Il tracoma fa sì che le palpebre di una persona girino verso l'interno, il che significa che le loro ciglia iniziano a graffiare la cornea dell'occhio. Questo alla fine porterà a problemi della vista e, alla fine, può lasciare qualcuno completamente e irreversibilmente cieco. Il trattamento chirurgico della trichiasi per il tracoma corregge le palpebre, bloccando così il danno doloroso e nocivo all'occhio. La nostra Fondazione collabora con il Queen Elizabeth Diamond Jubilee Trust (The Trust) dal 2014, impegnando il nostro programma Sight First per donare 4,5 milioni di dollari al The Trust e per sostenere

oltre 22.500 interventi chirurgici in Uganda e Kenya.

Anche i Lions dell'Uganda sono partner di The Trust dal 2014, essendo forti sostenitori dei progetti LCIF-Trust. I loro incredibili sforzi

comunità come i distretti di Kotito e Agago. I Lions hanno lavorato duramente per diffondere le notizie sul lavoro umanitario dei Lions ai leader distrettuali e agli influencer della comunità, nella speranza di



di mobilitazione sociale hanno iniziato a dissipare i miti sulla chirurgia della trichiasi del tracoma, mettendo i pazienti a loro agio dando loro tutte le notizie necessarie. I Lions condividono informazioni e promuovono eventi imminenti attraverso le chiese, i mercati, i raduni comunitari e la radio. Attraverso uno show radiofonico a Karamoja, le persone che chiamavano facevano domande come "Stringere la mano per salutare diffonde il tracoma?" ed esprimevano la preoccupazione per cui l'intervento chirurgico avrebbe reso il paziente totalmente cieco. I Lions hanno assegnato una donazione Sight First di 71.696 dollari per supportare i loro campi di sostegno, mobilitazione e sensibilizzazione in

espandere i progetti di eliminazione del tracoma di LCIF-Trust.

Grazie agli sforzi dei Lions dell'Uganda e al sostegno della nostra LCIF, due campi a Kotito e Agago hanno effettuato interventi agli occhi ad oltre 150 pazienti. Anche le comunità stanno cominciando ad abbandonare i miti e i rifiuti alla chirurgia stanno diminuendo in modo significativo. Il futuro della comunità ugandese sta iniziando a sembrare chiaro e luminoso.

Visitate LCIF.org/BE100 per scoprire in che modo "Campaign 100" libererà il mondo dalla cecità infettiva, ridurrà la cecità prevenibile e migliorerà la qualità della vita fornendo servizi a coloro che hanno cecità o disabilità visive.

Firenze 24 25 26 maggio 2019



Lo speriamo proprio, anzi ne siamo certi, saremo in tanti a maggio, alla Fortezza da Basso, per il 67° congresso nazionale. Saremo uomini e donne Lions che si conoscono e riconoscono in progetti e valori con determinazione ed entusiasmo. Firenze vi accoglierà con gioia, noi del Comitato organizzatore ce la metteremo tutta per farvi sentire a casa. Che anno il 2019! L'anno di Cosimo de' Medici che nel 1519 nasceva e 50 anni dopo era incoronato Granduca di Toscana, e l'anno del sommo genio, Leonardo da Vinci, per i 500 anni dalla morte.

La Toscana di oggi deve un tributo particolare a Cosimo, e a tutta la famiglia Medici, proprio come ora Firenze lo deve ai Lions italiani, che l'hanno voluta per ritrovarsi e definire ancora una volta tutti insieme indirizzi e attività. Vogliamo vedervi in tanti e da tutta Italia, non solo alla Fortezza per i lavori congressuali, ma pure nei bei palazzi Rinascimentali, lungo l'Arno, dall'alto del Piazzale Michelangelo e sulla scalinata di San Miniato, nelle sale degli Uffizi e affacciati dalle logge del Ponte Vecchio e in alcuni altri luoghi che hanno reso Firenze famosa nel mondo dove organizzeremo eventi, tutti insieme orgogliosamente Lions!

Già che sappiamo bene come il 2019 sarà anno di riferimento per il lionismo italiano. Occhi attenti sono puntati su di noi tutti del MD 108, su la Convention a Milano, nell'anno di Gudrun Yngvadottir Presidente Internazionale. Ne siamo consapevoli, come che anche da Firenze passa la strada di successo per Milano, le aspettative ci sono, le responsabilità pure ed è un unico percorso di lavoro e di servizio. Ci accompagna eccezionalmente proprio Leonardo, lui che è stato al servizio di Lorenzo il Magnifico e di Ludovico il Moro, come in un fil rouge che si ripete e ci avvince strettamente. Ingegno, creatività, passione, con un tale viatico non possiamo deludervi. Ora non rimane altro che segnare in agenda le date, noi vi aspettiamo!

Daniele Greco e Lucia Livatino





Autoprotezione civile... diffondere la cultura della sicurezza

Nel programma ALERT multidistrettuale si evidenzia la necessità di diffondere in Italia la cultura della Protezione civile. I Lions possono fare molto mettendosi al servizio della Protezione civile, dei Comuni e delle Prefetture. **Di Giovanni Castellani ***

Di fronte ad un vento che soffia a 180 km/h e che sradica ed abbatte alberi come è accaduto in provincia di Belluno; di fronte alla furia del mare che si scaglia sulle difese costruite dall'uomo e che cancella strade come quella da Santa Margherita a Portofino o distrugge porti come quello di Rapallo; di fronte allo scatenarsi delle forze della natura l'uomo non può far altro che aspettare che la furia si plachi.

Così è avvenuto per l'ondata di maltempo che ha colpito recentemente moltissime regioni italiane. Dopo questi eventi non ci resta che piangere per la perdita di vite,

valutare i danni ed avviare la ricostruzione.

Diventa però inevitabile riflettere su quanto poteva essere fatto prima per evitare o ridurre tali disastri sapendo che il nostro Paese presenta forti rischi: da quelli sismici, idrogeologici ed alluvionali a quelli dovuti agli incendi ed altro ancora.

Nel mio programma ALERT ho evidenziato la necessità di diffondere in Italia la cultura della Protezione civile e di incentivare i distretti a sviluppare la cultura della sicurezza attraverso dibattiti pubblici, incontri nelle scuole, corsi di formazione ed informazione. Sentiamo par-

lare dell'effetto serra e della fusione dei ghiacci polari, dell'aumento della temperatura del Mediterraneo, sappiamo che dobbiamo usare fonti rinnovabili e immettere nell'atmosfera meno calore, sappiamo che il nostro paese è idrogeologicamente fragile, ma intanto tolleriamo che in Italia ci sia il 20% di costruzioni abusive, che ci siano case costruite in zone a rischio esondazione, nonostante che la Legge Galasso imponga in edificabilità nella fascia di 150 metri dalle acque pubbliche, e non ci stupiamo neppure più di vedere la mancanza di manutenzione dei corsi d'acqua, le cui rive sono spesso trasformate in discariche abusive ed i letti in piantagioni. Sembra sia stata ieri l'alluvione di Firenze ed era il 1966 e nei successivi 52 anni si sono succedute calamità di vario genere ed entità. Viene quindi da chiederci: perché non cambia nulla?

Sono convinto che non si faccia abbastanza informazione e prevenzione in tempo di quiete, non si insegni sufficientemente alla popolazione come deve comportarsi in caso di calamità e ritengo che le amministrazioni debbano avere un ruolo più incisivo per migliorare e salvaguardare sia il territorio che le persone.

Gli studiosi ci dicono che, continuando così, i cambiamenti climatici renderanno questi fenomeni più frequenti e che ci resta poco tempo (2040) per ridurre emissioni e riscaldamento globale; conseguentemente

dobbiamo organizzarci per convivere con quella che purtroppo è la nostra realtà. Prevenzione vuol dire corretta pianificazione territoriale, riduzione del consumo del suolo ed uso concreto di energie alternative. Prevenzione vuol dire anche diventare tutti agenti di cambiamento usando fonti rinnovabili, riducendo i consumi e diventando parte attiva dell'autoprotezione del territorio.

Il nuovo codice di protezione civile pone al centro del servizio il cittadino evidenziando che deve essere informato sui rischi che corre e sapere bene come deve comportarsi quando si verifica l'allerta.

Io credo che i soci lions possano fare molto per sensibilizzare la popolazione su questi possibili pericoli, che debbano essere parte attiva nella formazione e nella diffusione dei piani comunali, che possano fornire professionisti esperti in caso di allerta ed essere validi interlocutori con le pubbliche amministrazioni affinché siano attuate le leggi in vigore. Pur disponendo il nostro Paese di un sistema di Protezione civile di vera eccellenza, i Lions possono servire come importante risorsa o "moltiplicatore di forze" non improvvisando, ma mettendosi al servizio di Protezione civile, Comuni e Prefetture.

**Presidente del Programma ALERT
del Multidistretto 108 Italia.*



Associazione Italiana Lions per il Diabete 26^a Assemblea nazionale

L'Associazione Italiana Lions per il Diabete - Onlus (A.I.L.D.) comunica che l'Assemblea dei Soci è convocata per il giorno 18 gennaio 2019, in prima convocazione alle ore 7.00 ed in seconda convocazione il giorno **19 gennaio 2018** alle **ore 10.00** presso "Etruscan Chocohotel" - Sala Fondente 2 - Via Campo di Marte, 134 - Perugia con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Relazione sulle attività dell'Associazione.
- 2) Approvazione del Bilancio al 30 giugno 2018.
- 3) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.
- 4) Varie ed eventuali.

*Il Presidente
(Dr. Mauro O. Andretta)*

La LCIF e l'effetto farfalla



La nostra Fondazione Internazionale (LCIF) con la “Campagna 100” intende raggiungere importanti obiettivi, anche quantitativi, finora mai proposti. Si tratta di un grande impegno per i Lions, ma soprattutto una grande opportunità per la società nel bisogno alla quale ci rivolgiamo. **Di Carlo Bianucci ***



Questa campagna nasce dall'analisi di bisogni specifici, ben individuati, con effetti diretti o indiretti in tutto il mondo. Sono bisogni aumentati, nonostante tanti problemi dell'umanità siano stati affrontati, messi a fuoco, valutati per i risultati non solo immediati, ma anche prospettici. Sono anche più conosciuti, perché la globalizzazione ci ha portato tanti effetti positivi, ma anche l'esigenza di confrontarci più decisamente con le difficoltà mondiali. Questo per una specie di “effetto farfalla” per il quale piccole variazioni nelle condizioni iniziali producono grandi variazioni nel comportamento a lungo termine del sistema. Ad esempio problemi legati ai cambiamenti climatici, con le conseguenze collegate alla mancanza

di acqua sul pianeta si riversano nelle nostre comunità con le migrazioni di massa, problemi legati alla fame, i cui effetti si vedono ormai anche nei nostri paesi mediterranei, i decessi di un numero ancora impressionante tra i bambini per il contagio del morbillo e della rosolia, che hanno acceso ampia discussione anche nel nostro Paese, tutto questo all'interno di una catena dalla quale non possiamo ritenerci estranei, né rimanere passivi. Ricordiamoci che le donazioni alla LCIF vengono utilizzate al 100%, in maniera trasparente e controllabile, a favore dei programmi globali e delle opere umanitarie, cosicché risolvere o alleviare numerosi problemi mondiali significa, grazie a questa campagna, migliorare la

vita di tante persone sofferenti, ma anche star meglio nelle nostre comunità.

Gli obiettivi focalizzati sugli specifici bisogni saranno sviluppati in un triennio, periodo che ci consente una strutturazione ed una programmazione articolata di medio termine. Questo arco temporale, con tappe consequenziali, ci dà quindi la possibilità di usufruire del fattore tempo per far conoscere più profondamente la Fondazione LCIF attraverso l'utilizzo delle sue grandi possibilità, che rappresentano l'orgoglio di tutti i Lions. Se oggi nella società civile solo il 5-6% conosce i Lions e se ancor oggi la Fondazione LCIF è considerata da molti soci Lions un ulteriore impegno, più che una opportunità di intervento globale con l'egida dell'Associazione, vuol dire che abbiamo ancora molto su cui lavorare. Il tempo, opportunamente utilizzato, potrà fornirci la possibilità di coprire un gap, sul quale si deve agire con maggior determinazione.

Una ulteriore opportunità è inoltre rappresentata da una diversa e più incisiva attenzione alle tipologie di sussidi con i quali la LCIF può supportare i Lions nei progetti a favore di chi ha bisogno: una ulteriore forma di promozione della Fondazione, propedeutica alla raccolta e alle donazioni.

Occorre far sapere, ad esempio, che nell'anno lionistico appena trascorso la Fondazione ha erogato complessiva-

mente in sussidi quasi 5 milioni di dollari in più di quelli ricevuti dalle donazioni, e che anche la nostra Area Costituzionale, l'Europa, ha ricevuto oltre 1.350.000 dollari in più rispetto alle donazioni ricevute dagli stessi territori.

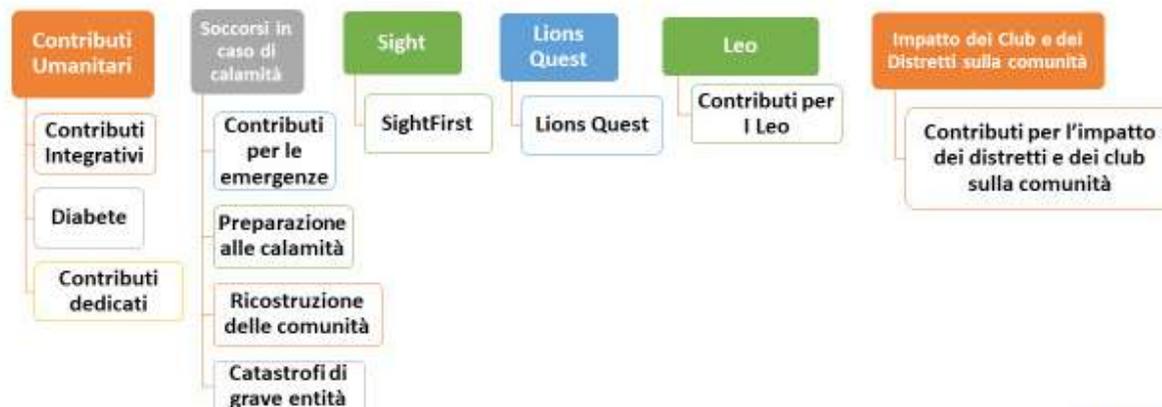
E dobbiamo anche evidenziare i contributi specifici messi a disposizione dell'Italia per i progetti proposti dai nostri Distretti, con un ammontare complessivo, pur influenzato dall'evento catastrofico del terremoto, che ha superato l'ammontare di 3 milioni di dollari.

È opportuno quindi far emergere un nuovo concetto di territorialità, non più circoscritta a quella del singolo orticello, ma aperta a quella dei bisogni che vanno ben oltre gli ordinari confini geografici e si propagano, che lo si voglia o meno, contagiando altre realtà.

Per questo le nostre, pur piccole, azioni possono contribuire a generare grandi cambiamenti nel mondo: ciò che facciamo oggi influirà sul nostro futuro e su quello dei nostri figli e nipoti, quelle generazioni alle quali abbiamo spesso richiesto in prestito mezzi non sempre impiegati per il bene di tutti. Utilizziamo, allora, in senso positivo l'effetto farfalla tra di noi e con gli altri: questo può generare davvero, e non a parole, un effettivo cambiamento, anche grazie alla vera internazionalità della LCIF.

**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia.*

La LCIF stanziamenti contributi in sei categorie principali...



Filo diretto con il CdG



Sintesi delle decisioni assunte nella 2ª riunione del Consiglio dei Governatori svoltasi a Roma l'8 settembre 2018.

Nomine e incarichi

Comitato Nomine (art. 25.1 Reg. MD): PID Massimo Fabio (La), PCC Stefano Camurri Piloni (Ta2) e PCC Liliana Caruso (Ya).

Coordinatori nazionali per il 2018/2019 dei Service di rilevanza nazionale...

- Progetto Martina: Lion Cosimo Di Maggio (Ta3).
- I Giovani e la Sicurezza Stradale: Lion Giovanni Lo Presti (A).
- Abuso sui Minori: Lion Angela Bracuto (Ib1).
- Viva Sofia: Francesco Pastore (Ab).
- Sight For Kids: Lion Giovanni Amerio (Ia1).
- Help Emergenza Lavoro: non individuato. Pertanto nessun Lion potrà fregiarsi di tale titolo fino a che il Consiglio non delibererà in merito.

• Progetto Sordità: PDG Rosario Marretta (Ib1).

Comitato Eventi: Oltre a Tullio Parronchi (La), già nominato al 1° Consiglio, sono chiamati a farne parte i Lions Dario Zunino (Ia3), Gianluigi Pesenti (Ib2) e Ciro Mosca (Yb).

Vice Coordinatori del Gruppo Scambi Giovanili: Lion Laura Schiffo (Ib2) e Lion Stefania Trovato (Yb).

Presidente del Comitato Organizzatore del Congresso Nazionale di Firenze: PDG Lucia Livatino.

Note internazionali

- La LCIF ha approvato il Grant Core4 in favore di Lions Quest Italia.
- Naonis Viaggi è stata scelta dalla Sede quale Agenzia ufficiale per la Convention di Milano e il viaggio dei DGE ad Oak Brook per la formazione dal 12 al 14 febbraio 2019.

Convention di Milano

- L'Hotel Arcimboldi è assegnato alla delegazione italiana in aggiunta ai due Hotel già individuati dalla Sede Centrale.
- Ogni Distretto avrà un proprio banner in aggiunta a quelli richiesti dai rispettivi Club.

Il Consiglio ha...

- Approvato il rendiconto preventivo 2018/2019 presentato dal DG Tesoriere.
- Approvato il piano editoriale presentato dai Coordinatori dell'Area Comunicazione e il relativo progetto che ruota intorno al sito, collegato ai social media ufficiali e alla newsletter, e che quest'anno sarà ristrutturato graficamente in base ai nuovi dipartimenti creati dal Consiglio e che consentirà l'avvio di una Campagna di raccolta fondi attraverso donazioni emozionali fatte tramite Paypal con modalità che saranno messe a disposizione anche dei Distretti e dei Club. Fissati gli "Stati Generali della Comunicazione" a Bari, il 25 novembre 2018.
- Approvato lo Statuto del Comitato Organizzatore del Congresso Nazionale di Firenze.
- Non ha ritenuto di concedere il proprio nulla osta alla costituzione del "LIONK Club".
- Stabilito di predisporre 5 opuscoli illustranti i Dipartimenti dell'Area Service da stampare in 100.000 copie ciascuno. Le pubblicazioni saranno distribuite ai club per la presentazione dell'attività dei Lions in eventi di carattere nazionale.

I Lions italiani festeggiano un fiocco “azzurro”

A Genova, alla Fondazione Banca degli Occhi Lions Melvin Jones, venerdì 23 novembre sono stati inaugurati il nuovo tomografo ottico, il microcheratomo e la cappa. La strumentazione è stata acquisita grazie anche alla sovvenzione LCIF di 80.157 dollari.

La Fondazione Banca degli Occhi Lions Melvin Jones da 22 anni si occupa del prelievo, della valutazione, della conservazione e della distribuzione di cornee umane a scopo di trapianto terapeutico, garantendone la qualità e la sicurezza. È iscritta nell'elenco delle Banche dei Tessuti certificate dal Centro Nazionale Trapianti (CNT), è la prima banca degli occhi Lions in Europa e l'unica banca degli occhi Lions in Italia. È socio fondatore della Società Italiana Banche degli Occhi (SIBO) e membro della European Eye Bank Association (EEBA). Dall'inizio dell'attività ad oggi ha contribuito a ridare la vista ad oltre 2.700 persone che hanno sofferto di cecità corneale a causa di malattia o infortunio. Ricordiamo l'inestimabile valore della donazione degli organi ed il fatto che le cornee sono un tessuto espianabile a prescindere dall'età e dalle patologie e non esistono incompatibilità immunologiche tra donatore e ricevente.

La strumentazione, acquisita grazie anche alla sovvenzione LCIF di 80.157 dollari, consente alla Banca degli Occhi di raggiungere i massimi livelli in termini di qualità dei



lembi preparati per la cheratoplastica lamellare, tecnica di microchirurgia oculare sempre più affermata negli ultimi anni. La cornea viene dissezionata secondo parametri prefissati e viene inviato al chirurgo uno strato di tessuto corneale certi-

ficato che andrà a sostituire quello patologico del paziente. L'utilizzo del nuovo sistema permette di certificare il lembo pretagliato tramite la visualizzazione di immagini ad alta risoluzione della sua morfologia, consentendo l'otti-



mizzazione della tecnica di preparazione in laboratorio, per fornire poi al chirurgo oculista tessuti selettivi per garantire al paziente la più avanzata tecnica chirurgica in relazione alla patologia.

Se Lions Clubs International già dagli anni 20 si occupa attivamente della “vista”, l’appello di Helen Keller durante la Convention di Cedar Point, in Ohio, nel 1925, ha moltiplicato i progetti e le iniziative Lions in questo campo: il bastone bianco, le banche degli occhi, gli ambulatori per diagnosi e cura della cataratta, i centri di addestramento di cani guida e di raccolta degli occhiali usati.

La LCIF ha affiancato i club Lions in tutte queste iniziative, dando vita a ben 2 Campagne di raccolte fondi che molti di noi ricorderanno bene, con il nome “Sight First“, la vista

innanzitutto! Si raccolsero più di 200 milioni di dollari per sostenere al 50% l’impegno finanziario dei club in tutte le latitudini del mondo. Noi Lions italiani, oltre alla Banca degli Occhi abbiamo anche a Chiavasso uno dei 19 Centri mondiali di raccolta occhiali usati, a Limbiate il Servizio Cani Guida che dal 1959 ad oggi ha fornito 2.153 cani guida, il Libro Parlato, il bastone elettronico e molti altri efficaci progetti nel campo della vista.

Al momento dell’inaugurazione il Presidente della Fondazione, PDG Gian Mario Moretti, ha fatto gli onori di casa, ed insieme abbiamo “tagliato il nastro” della nuova apparecchiatura ed assistito ad una dimostrazione del suo funzionamento, grazie al team tecnico-scientifico che gestisce il laboratorio. Il Governatore del Distretto 108 Ia3 Ildebrando

Gambarelli ed il Past Governatore del Distretto 108 Ia2 Giovanni Castellani hanno ribadito l’importanza di questa iniziativa per i due distretti liguri. Rappresentanti del mondo medico e del mondo Lions hanno dato idee per incrementare l’attività di prelievo e donazione.

Grazie al lavoro tenace della Fondazione Banca degli Occhi Lions Melvin Jones, di donatori Lions e non Lions e della LCIF, la donazione ed il trapianto della cornea potrà aiutare un numero sempre maggiore di persone a riavere la vista.

Aiutiamo la LCIF a supportare i progetti Lions in tutto il mondo. Siamo generosi.

Claudia Balduzzi

LCIF Area Leader CA IV G

& Sandro Castellana

Direttore Internazionale 2017-2019

LA MAPPATURA DEL TERRITORIO

Le nuove frontiere per creare sinergia tra GMT, GLT e GST



In questi anni abbiamo lavorato per realizzare un unico strumento utile a tutto il Multidistretto. Abbiamo iniziato a mappare le attività di Membership, Leadership e di Service in Italia e le mettiamo a disposizione dei team dei Governatori e di tutti i soci. *

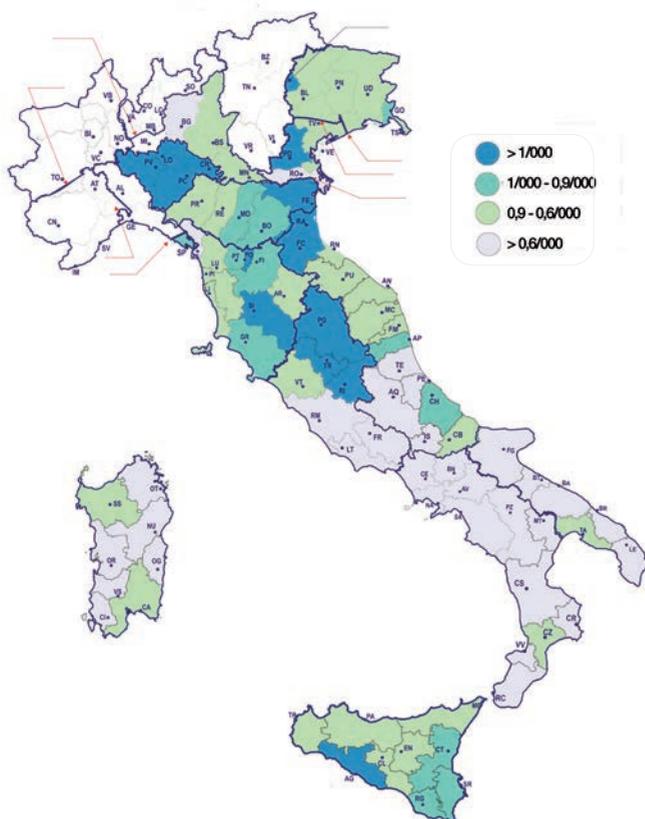
L'attenzione del GMT è rivolta ai club e ai soci del Lions International che sono il passato, il presente, il futuro e l'anima dell'associazione. Dai soci dipende la salute dei club e i club sono il centro dell'associazione e non possono chiudersi dentro i propri confini senza lavorare in modo sinergico per il bene del LCI. È attiva una ricerca continua di strumenti che possano favorire lo sviluppo della membership sia per quanto

riguarda le attività di mantenimento dei soci esistenti, che per quanto riguarda la ricerca di nuovi soci.

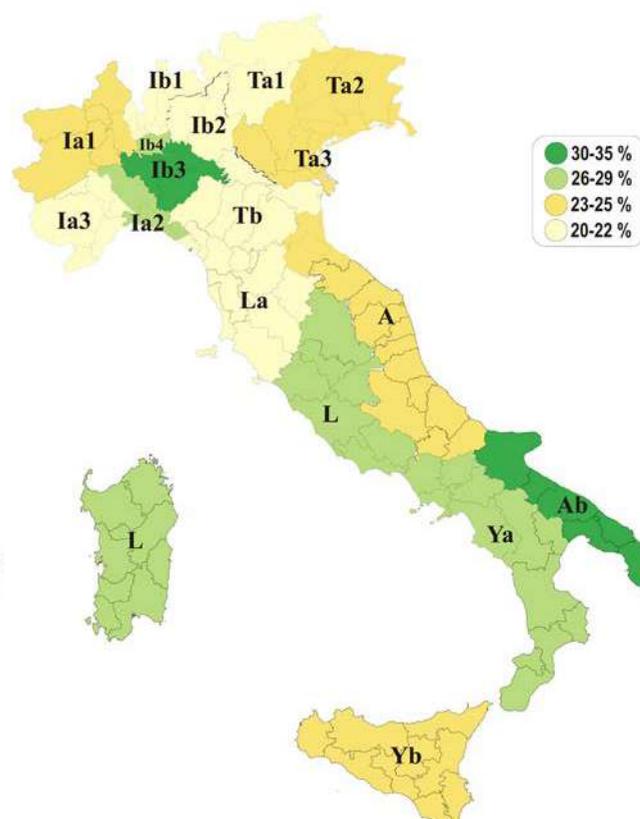
Nasce da qui il **progetto della mappatura del territorio** che ha due principali obiettivi...

- Mappare e analizzare i comportamenti dei soci Lions, in relazione al territorio e ai club esistenti, per capire in modo più approfondito le motivazioni che portano certe aree ad essere più "stabili" in termini di numeri di soci

INDICE DI PENETRAZIONE DEI SOCI LIONS RISPETTO ALLA POPOLAZIONE (0,07 PER CENTO).



INDICE DI PENETRAZIONE DELLA PRESENZA FEMMINILE IN ITALIA.



rispetto ad altre.

- Mappare, attraverso la conoscenza delle aree geografiche, la presenza dei Lions evidenziando le zone particolarmente libere, riguardo alla densità della popolazione residente e ad altre variabili socio-economiche, per individuare realistiche prospettive per la fondazione di nuovi club o per il reclutamento di nuovi soci.

Sono molti i Distretti italiani che stanno applicando un progetto di mappatura del territorio. In questi anni abbiamo lavorato insieme per creare uno strumento unico per tutto il MD, a disposizione dei team dei Governatori e dei GMT distrettuali, che sia di facile utilizzo e di immediata interpretazione, che si basi su un esame macro-territoriale (province) e che fornisca un output grafico per una semplice visualizzazione dei risultati.

Nella prima fase, si è scelto di prendere in considerazione **6 mappature tipo** che consentano di dare una fotografia della situazione distrettuale, in attesa di sviluppare successivi meccanismi di intervento...

- Distribuzione dei club nel distretto.

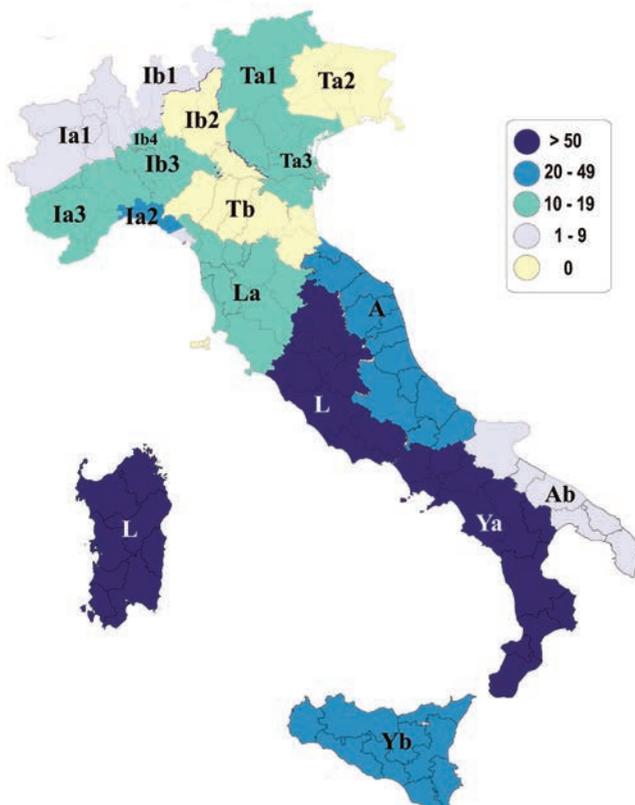
- Distribuzione dei soci per club di appartenenza.
 - Penetrazione territoriale sulla popolazione residente nella provincia.
 - Turn over della popolazione lionistica nel periodo in esame.
 - Distribuzione dei club a rischio.
 - Presenza di genere femminile.
- Altre variabili interessanti sono...

- L'orografia del territorio e la viabilità (se non ci sono vie di comunicazione o se ci sono catene montuose sarà difficile in quella zona costituire nuovi club).
- Le condizioni economiche della popolazione e i dati sulla disoccupazione.

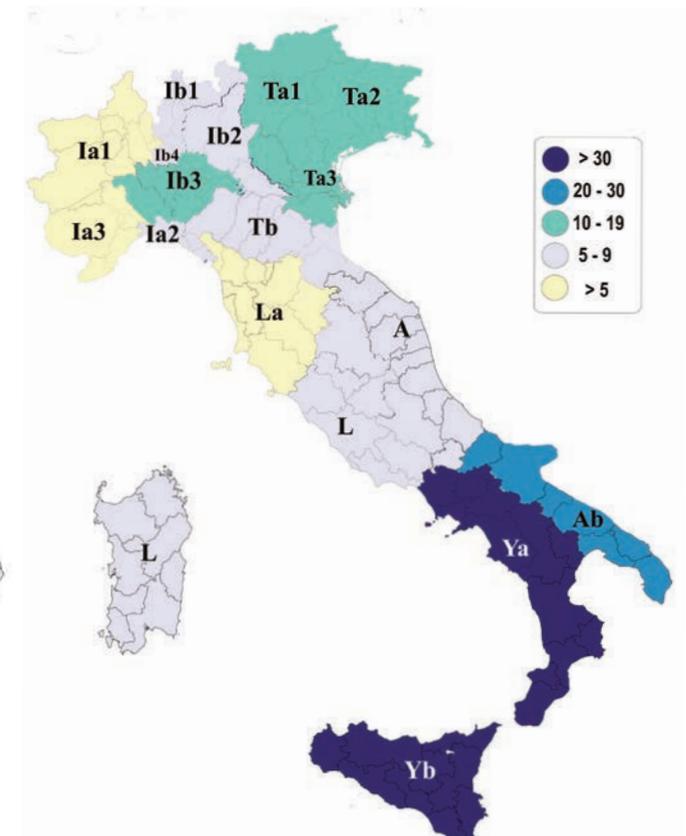
Questi sono alcuni dei criteri che si possono adottare per la mappatura del territorio. Cambiando i parametri possiamo avere risultati differenti.

Siamo all'inizio di una nuova strada: abbiamo iniziato a mappare anche le attività di **Leadership** e di **Service**. È davvero importante se vogliamo favorire una sinergia tra i vari ambiti, che ci consenta realmente di lavorare

LIONS GUIDA CERTIFICATI.



ADVANCED LIONS LEADERSHIP INSTITUTE (ALLI).



insieme e di fare delle valutazioni strategiche condivise che mettano in connessione le scelte sulla leadership con la maggiore soddisfazione dei soci o le attività di servizio più coinvolgenti con la crescita associativa.

Questi sono solo degli spunti su cui iniziare a lavorare e da qui siamo partiti tutti insieme: il GLT (Area Leader **Claudio Pasini** e **Francesco Accarino** GLT MD), il GST (Area Leader **Domenico Messina** e **Clara Caroli** GST MD), il GMT (Area Leader **Elena Appiani** e **Giuseppe Potenza** GMT MD).

E sono nate una serie di mappe che abbiamo iniziato ad analizzare.

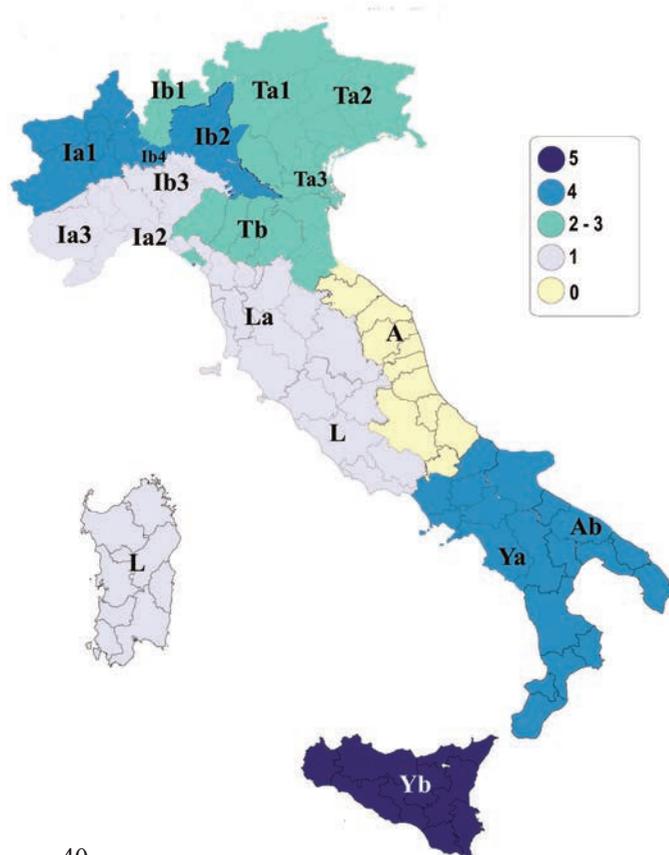
“L’esperienza maturata durante il Centenario nella reportistica delle aree di Service, è stata molto utile ed oggi - sottolinea **Domenico Messina** - pur con i limiti legati a fisiologiche imprecisioni nelle modalità di registrazione da parte dei singoli club, se visualizziamo i dati in nostro possesso, attraverso una mappa Multidi-

strettuale, e confrontiamo e sovrapponiamo la mappatura della Membership con quella della Leadership e con quella dei Service, forse possono venire fuori nuove idee, nuove ipotesi di lavoro e stimoli ulteriori.

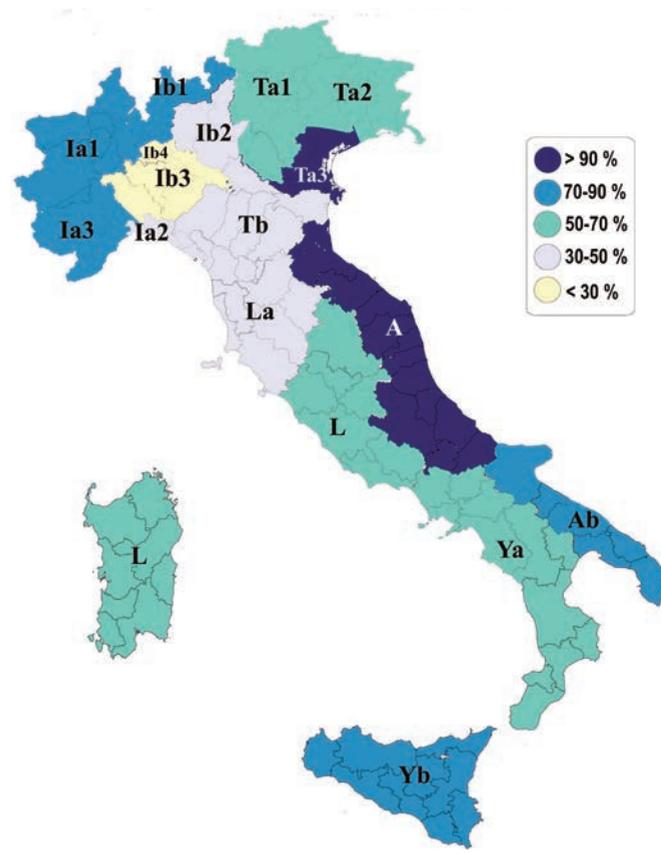
Ad esempio se consideriamo il nostro framework e le aree di Service in cui siamo impegnati (diabete, vista, ambiente, fame e cancro infantile) possiamo analizzare la percentuale dei club e dei distretti che hanno partecipato ad almeno due attività di Service; oppure possiamo vedere, delle 5 aree di Service, quale percentualmente di club per distretto ha svolto ciascuna attività. Ed, ancora, se consideriamo il numero totale di persone aiutate e il numero dei soci per distretto, otteniamo il numero di persone aiutate per socio in tutte le 5 aree di Service.

Non siamo certi che attraverso questi strumenti di lavoro troveremo la formula magica o l’equazione perfetta che ci consenta di raggiungere tutti gli obiettivi di servizio a cui aspiriamo, ma certamente possono rappresentare nuove opportunità di crescita, pur consapevoli che, dai

SOCI CON FACULTY DEVELOPMENT INSTITUTE (FDI).



PERCENTUALE DEI CLUB PARTECIPANTI ALLE 5 AREE DI SERVICE.



tempi di Melvin Jones ai giorni nostri, per aiutare persone nel bisogno occorrono innanzitutto soci Lions, meglio se soci formati, ma soprattutto soci con un grande cuore; quindi, la formula è + soci, + soci competenti e consapevoli + cuori = molti +++ Service”.

“Questo stimolo, la mappatura, ci consente di aprire gli occhi su come la distribuzione delle attività di **Leadership** si può legare al territorio - evidenzia **Claudio Pasini** -. Come vedete abbiamo voluto distribuire graficamente la frequenza ai Corsi sia RLLI che ALLI ed infine FDI. In particolare si mette in evidenza il lavoro fatto al Sud ove non solo la curiosità dei soci, ma soprattutto la disponibilità dei DG negli ultimi anni, ha spinto alla partecipazione significativa e si sta preparando alla presenza di nuove squadre di Formatori ufficiali in sede. Tutti ben preparati e pronti alla Formazione vera e propria, con poche slide e molta discussione interattiva. Proprio vedendo questa distribuzione è sorta la necessità

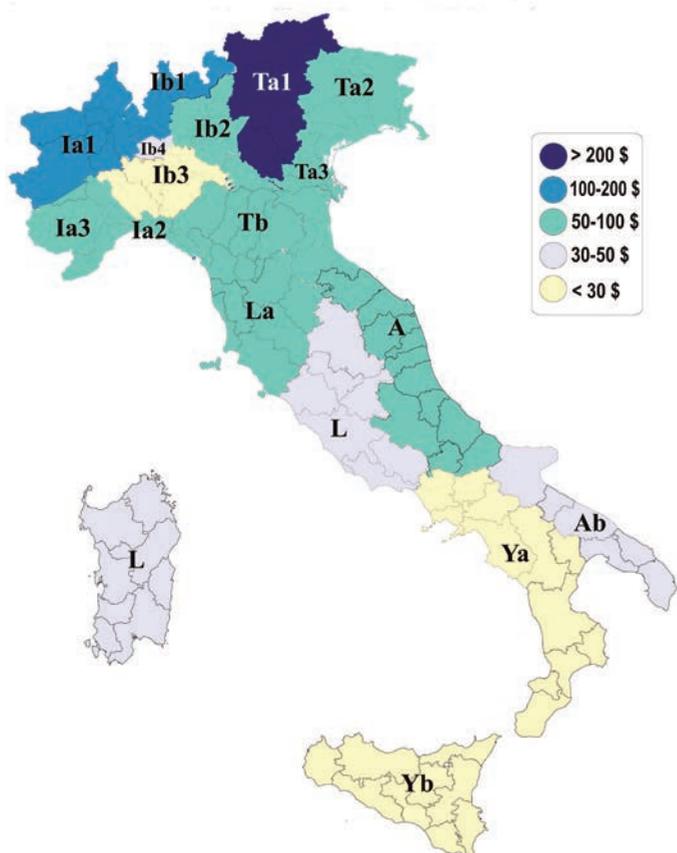
di ottenere corsi FDI local, in lingua italiana, per preparare nuovi Leader capaci, come a Vicenza quest’anno, dove, finalmente, tutti e 17 i Distretti erano rappresentati.

E, ancora, guardando le immagini vorremmo capire se la partecipazione ai Seminari di Formazione per officer di Club e di Distretto è a “pelle di leopardo” o segue una distribuzione più omogenea, meno di “pancia”. E in che modo si coniugherà alla Membership e alle attività di Servizio?

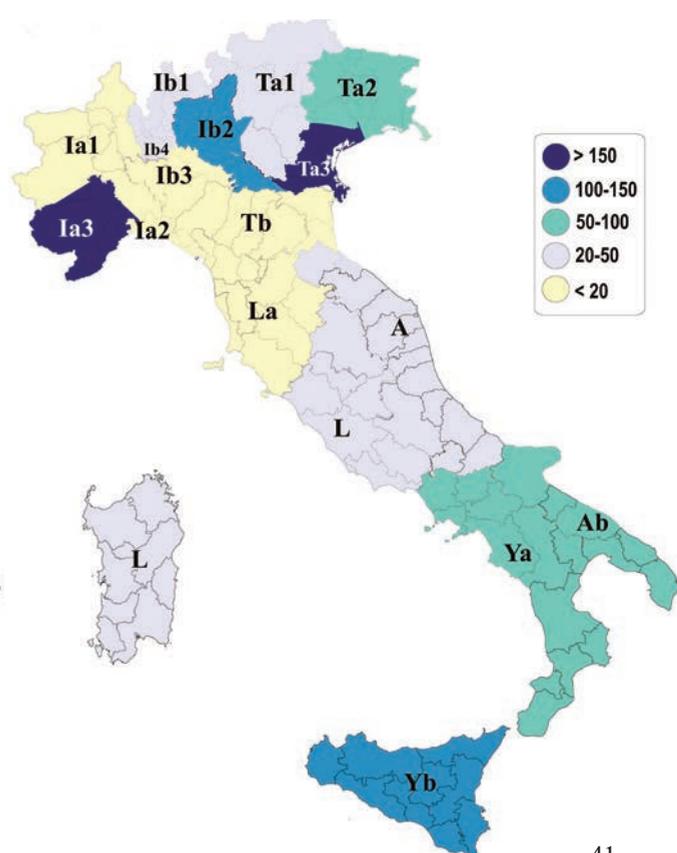
Nulla di nuovo, nella sostanza, dalla mappatura, ma **un nuovo strumento di lavoro** per facilitare le analisi e le scelte dei nuovi DGE nello sviluppo del proprio territorio lungo linee ricche di colta presenza e di preparazione consapevole alla vita nella nostra associazione”.

*Testi di **Elena Appiani** (GMT Area Leader 4 G), **Domenico Messina** (GST Area Leader 4 G) e **Claudio Pasini** (GLT Area Leader 4 G)

FONDI RACCOLTI PER SOCIO E DESTINATI ALLE 5 AREE DI SERVICE.



PERSONE RAGGIUNTE PER SOCIO NELLE ATTIVITÀ DELLE 5 AREE DI SERVICE.





... dare voce al talento femminile

Mi capita spesso di guardare la posta elettronica velocemente e qualche settimana fa trovo un'e-mail con la dicitura "Nomination New Voices", la supero e poi torno indietro, la leggo e apprendo così con gioia di essere stata inserita nell'iniziativa per il Distretto 108 Yb per la sezione Comunicazione e marketing. **Di Angela Portale**

La curiosità mi spinge a capirne di più e a riflettere sulle potenzialità di questo spazio ideale e sulle linee di sviluppo che dovrebbe seguire questo nuovo programma che intende comprendere quali possano essere le ragioni che ostacolano o semplicemente non attraggono le donne di oggi verso la nostra associazione ed avviare un processo di consapevolezza e di crescita del femminile all'interno del mondo Lions per il raggiungimento di un equilibrio di genere nella nostra realtà associativa.

Detto questo, l'obiettivo è altrettanto chiaro: incrementare la percentuale di presenza delle socie all'interno del Lions e dare voce alle donne che spesso per tutta una serie di motivazioni anche di natura culturale sono pro-

prio le prime ad aver introiettato gli stereotipi sul femminile radicati nel sentire comune.

Questa iniziativa, voluta dalla Presidente Internazionale Gudrun Yngvadottir, nasce, a mio avviso, dalla consapevolezza oramai crescente (anche da parte degli uomini) che le donne siano anche nella nostra realtà associativa, una "forza motrice di energia a corrente continua"... inestinguibile!

Ci avete mai fatto caso che quando le donne si impegnano nell'organizzazione di qualcosa "miracolosamente" tutto funziona... Sicuramente perché mettono in tutto quello che fanno quel *quid* in più che, chissà perché, è sempre necessario in qualunque attività nonostante tutte le pianificazioni e le programmazioni possibili.

In primis in termini di sensibilità che ancora adesso riduttivamente viene associata alla fragilità, la quale non è sinonimo di debolezza, ma chiave di lettura privilegiata nella relazione con l'altro e che se opportunamente indirizzata diviene empatia e quindi non solo emozione ma competenza...

Alcune donne, invero una minoranza, raggiungono i vertici del potere, ma spesso arrivano perpetuando la stessa modalità di "governo" del maschile e questo perché vengono nella maggior parte delle circostanze cooptate dagli uomini con cui condividono priorità e modus operandi.

Forse come afferma Naomi Alderman: "Le donne al potere sono cattive come gli uomini". Ed in parte condivido quest'affermazione ma se penso alla nostra realtà associativa, il femminile "al vertice" con cui ho avuto il piacere di confrontarmi è indubbio che esprima autorevolezza pur nella specificità del femminile.

Un percorso di crescita femminile che si rispetti, a mio avviso, più che ad uno sprint solitario mi piace pensarlo come una staffetta. Certo dobbiamo allenarci costante-

mente come individui ma non riusciremo mai a vincere una staffetta da soli. Il successo è infatti il frutto di uno sforzo corale e la fiducia il collante che tiene unite le grandi squadre.

New Voices ci offre una grande occasione: quella di comunicare in un'ottica di genere, fondamentale non solo per promuovere pari opportunità e sconfiggere gli stereotipi più insidiosi, spesso "interiorizzati dalle donne stesse", ma anche per migliorare la qualità e l'efficacia della comunicazione.

La vera parità tra i sessi si ottiene, infatti, solo se si rispettano e si valorizzano le differenze esistenti tra donne e uomini.

Permettetemi quindi di concludere affermando che dare voce al femminile significa dare voce al talento, significa mettere cuore in tutto quello che si fa e in cui si crede, perché è vero che le donne storicamente con il cuore dialogano da sempre ed è quindi in questo senso e non a caso il nostro interlocutore privilegiato.

Ed allora benvenute New Voices!



The banner features a dark blue background on the left with the Lions Day with the UN logo and text. The right side shows a photograph of the New York City skyline reflected in water. The text on the banner includes the event name, date, and social media information.

LIONS
DAY WITH THE UN

NEW YORK
March 9, 2019

#LDUN lionsclubs.org/ldun

Per saperne di più ...

Sono Lions più giovani

Quest'anno il Consiglio dei Governatori mi ha nominato governatore delegato alla Gioventù, Leo, Campi e Scambi giovanili. Un incarico che ho accettato con molto entusiasmo, come avrebbero fatto tutti i miei colleghi, per un sentimento unanime di affetto, che ci lega ai nostri giovani. Ho avuto così l'opportunità di frequentare i nostri Leo, non solo a livello distrettuale ma anche a livello nazionale. **Di Luigi Tarricone ***



Se da un lato è sorprendente vederli al lavoro, con il loro entusiasmo, la loro capacità di fare service con il sorriso, la loro amicizia, la loro attitudine ad emozionare ed emozionarsi, dall'altro è triste constatare che solo il 10% di loro prosegue nella nostra associazione, dopo il trentesimo anno di età.

Potendo parlare con i Leo, ho scoperto che, per tanti di loro, il traguardo dei 30 anni è visto come la possibilità di uscire dal lionismo, e non come l'inizio di un nuovo ciclo nell'associazione.

Perché quasi il 90% degli ex Leo se ne va?



Perché i soci Lions, con meno di 40 anni, sono solo il 6%?

Per queste domande, c'è solo una risposta: la necessità di cambiamento.

Sì, i Leo se ne vanno perché non si sentono parte della famiglia dei Lions.

Purtroppo non ci si preoccupa a sufficienza di loro, non vengono coinvolti nelle attività di service e, spesso, non vengono neppure ascoltati ed aiutati.

Dobbiamo cambiare! Se i genitori non hanno tempo per ascoltare i loro figli, per condividere con loro un cammino "fianco a fianco", per aiutarli nelle criticità della loro vita, prima o poi i figli se ne andranno, perché in quella famiglia non c'è attenzione e tempo per loro, si sentono soli.

Questo avviene non perché la vita è cambiata, non perché siamo più di corsa, ma perché diamo meno importanza a loro.

Dobbiamo ammettere, con molta onestà, che quando c'è qualcosa di importante, il tempo lo si trova sempre... ed i Leo lo hanno capito.

C'è necessità di cambiamento: bisogna scegliere con attenzione i Leo Advisor.

Non deve essere un incarico da dare a chiunque: occorre individuare qualcuno, che abbia tempo per seguire sempre i Leo, non solo alle cene di gala o alla visita del Governatore.

Occorre pensare a loro, da subito, come soci del Lions Club, non come quelli che devono spostare i pacchi, perché noi abbiamo mal di schiena, o come quelli dai quali comprare i pandorini a Natale.

I Club padrini devono essere una presenza costante ed attiva, nella vita dei propri Leo.

Oggi i Leo non sono più un service, o un programma del Lions: sono Lions più giovani.

Due di loro siedono nel Board e la LCIF finanzia i loro progetti.

Bisogna essere una famiglia che condivide ogni giorno le scelte, i service, i momenti belli e quelli meno belli: dobbiamo vivere questa grande opportunità con etica, umiltà ed entusiasmo, come mi ha ricordato la PMD (Presidente MultiDistretto) Leo, dopo la II MD (Multi-Distrettuale) a Palermo.

Sentire i Leo che parlano di etica, umiltà ed entusiasmo, mi fa capire che il percorso è tracciato: sono i valori che

ci uniscono, il servire insieme, il sentirsi parti di uno stesso progetto.

Ma perché il cambiamento sia vero ed efficace, occorrerà che questo venga portato avanti, più con il cuore che con la testa.

*Governatore del Distretto 108 Ia1 e delegato dal Consiglio all'area Giovani (Gioventù, Leo, Campi e Scambi Giovanili).



NELLE FOTO I LEO ALL'INAUGURAZIONE DELLA TENDO-STRUTTURA CHE IL MULTIDISTRETTO LEO HA DONATO AD AMATRICE. ELEONORA FRESIA E IL LEO CANADESE KYLE BOUTILIER CON IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE GUDRUN YNGVADOTTIR. I DUE RAGAZZI SONO ENTRATI A FAR PARTE DEL BOARD IN QUALITÀ DI LEO LIONS BOARD LIASON E PARTECIPERANNO ALLE RIUNIONI DEL BOARD INTERNAZIONALE.

Il nostro meraviglioso udito / 3

Le funzioni dell'udito vanno dal senso dell'equilibrio all'armonia dei gesti, dal riconoscimento degli allarmi alla localizzazione della sorgente sonora, dalla capacità di comunicare (elaborazione del linguaggio e delle frasi) alla formazione della cultura e del comportamento, dalle capacità elaborative del cervello alle capacità di riprodurre i fonemi e altri suoni, e così via. Queste operazioni, che compiamo naturalmente e in tempo reale, sono elaborazioni molto complesse al punto che, ancora oggi, non siamo in grado di riprodurle con l'attuale tecnologia. Con una pubblicazione del "Centro Nazionale Lions Udito ed Ortofonia" si è voluto, attraverso 3 schede di facile lettura e comprensione, creare maggiore sensibilità e attenzione su questo nostro meraviglioso udito. Eccovi la terza... **Di Rosario Marretta ***

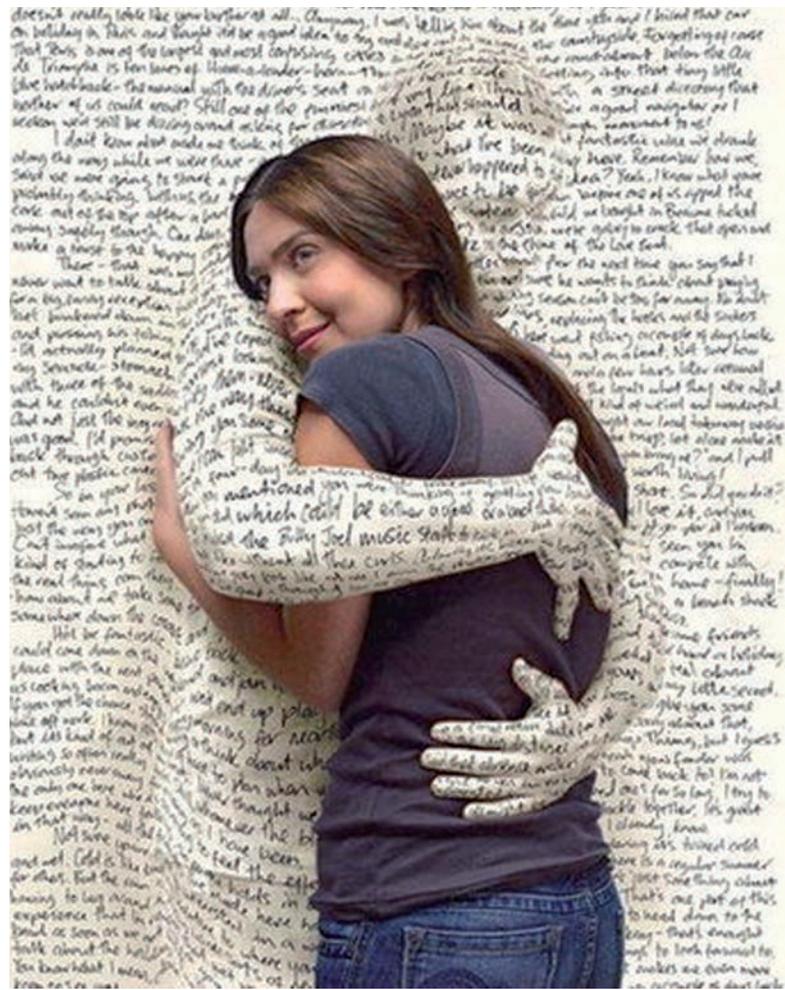
Scheda 3 - Ipoacusia

Molte sono le possibili affezioni che possono colpire il sistema uditivo, dagli acufeni alle vertigini, dall'incapacità di capire le parole e le frasi all'incapacità di riconoscere la voce e la prosodica, e così via. La perdita dell'udito che ne consegue si può, quindi, manifestare in diverse forme e livelli di gravità, più frequentemente, però, avviene gradualmente per cui nella quotidianità non si notano cambiamenti e spesso è difficile riconoscere il lento e progressivo venir meno della propria capacità uditiva. La maggior parte delle ipoacusie peggiora col tempo. Quanto prima, però, la perdita è diagnosticata e trattata tanto migliori saranno i risultati e tanto più saranno contenute le conseguenze.

Alcuni dei più tipici segnali di un calo uditivo comprendono il notare l'aumento del volume del televisore o della radio, il compiere un maggiore sforzo per capire gli altri in ambiente rumoroso, il richiedere agli altri di ripetere, il parlare a voce alta, il pensare che gli altri borbottino o tendano a mangiare le parole, il constatare una maggiore difficoltà nell'ascolto telefonico, e così via.

Per molti è difficile fare il primo passo o rendersi conto di avere un problema d'udito. I motivi possono essere molteplici quali la sottovalutazione degli effetti, l'ostinarsi nell'ignorare il proprio danno uditivo, i problemi economici, la pigrizia, la vergogna di dover indossare eventuali protesi acustiche e di mostrare la propria sordità, e così via. Col passare del tempo l'efficacia delle possibili soluzioni, se non vengono adottate, diventa sempre più esigua finché gli effetti del danno acustico diventano irreversibili.

*Presidente del Centro Nazionale Lions "Udito ed Ortofonia".



Le schede 1 e 2 sono su "Lion" di ottobre, a pagina 39, e di novembre, a pagina 32.

Il Veteran Car nella “Terra dei motori”



Ancora una volta, con l'auspicio del bel tempo, il Veteran Car Club Lions Italy si è riunito con le proprie “vecchiette”, per raccogliere fondi destinati ai “service” che abitualmente il club porta avanti ogni anno.

Di Antonio Ansalone

L'anniversario della 6ª Charter ci ha consentito di incontrarci dal 19 al 21 ottobre a Bentivoglio (Bologna).

Nel programma del Raduno era prevista la visita, oltre ad alcune belle cittadine emiliane, al museo storico della Ferrari a Maranello, dove i soci si sono recati il sabato mattina. La sera precedente i soci avevano avuto l'occasione di visitare il planetario e l'osservatorio astronomico del Museo del Cielo e della Terra di San Giovanni in Persiceto.

Dopo la visita al museo della Ferrari, attraverso le strade costeggiate da filari di viti ormai ingialliti dopo il raccolto dell'uva, le “vecchiette”, guidate dai soci del Veteran, sono giunte nella cittadina di Vignola, dove ad accoglierci, nella piazza prospiciente la Rocca ed il palazzo Boncompagni, c'era il sindaco della città, Simone Pelloni, con cui abbiamo fatto le foto di rito.

Successivamente, accompagnati da una guida, i soci ed i loro familiari hanno visitato il palazzo Boncompagni, conosciuto anche come palazzo Barozzi, per la meravigliosa scala a chiocciola a struttura elicoidale autoportante, progettata dal famoso architetto vignolese Jacopo Barozzi: una spirale armoniosa di una bellezza sorprendente, che lascia stupiti i visitatori prima ancora di salire i 106 gradini, peraltro molto comodi. Veramente un capolavoro architettonico e scenografico che ci ha lasciato a bocca aperta.

A seguire la visita alla vicina Rocca, che si erge su uno sperone di roccia arenaria con vista sulla valle del fiume Panaro, che scorre in un paesaggio incantevole.

Vedere le nostre auto storiche sfilare fra le strade provinciali e comunali è sempre molto bello, soprattutto quando, nell'attraversare i paesi, attirano l'attenzione dei ragazzi che ci salutano e degli adulti che, con sguardi attoniti, nel rive-

dere queste splendide macchine, ricordano il loro passato.

Il rientro a Bentivoglio è stata l'occasione per riunirci nella prima assemblea di quest'anno lionistico, dove abbiamo votato il bilancio consuntivo del 2017-2018 ed il preventivo 2018-2019 ed abbiamo preso alcune decisioni importanti, fra cui i service che porteremo avanti durante l'anno sociale, con i fondi raccolti in occasione dei raduni. La serata è piacevolmente trascorsa nella Villa Orsi a Funo di Argelato con i soci del Lions Club Malalbergo e del Leo Club Bologna Nord, alla presenza delle autorità lionistiche e leostiche del 108 Tb, in ossequio a quanto recita il sesto punto degli Scopi del Lionismo: unire i club con vincoli di amicizia, fratellanza e comprensione reciproca.

Oltre ai padroni di casa del distretto Tb, i soci del VCCLI appartenenti ai distretti A, L, La, Ia2, Ta3 e Tb, hanno fatto sì che alla riunione si potessero contare un totale di ben sei distretti!

La domenica mattina viaggio attraverso le terre della provincia bolognese per andare a conoscere un'altra bella cittadina: Dozza Imolese, dove abbiamo visitato la Rocca Sforzesca, che domina la vallata sottostante.

Bellissimi anche i murales dipinti sui muri delle case, che rendono la città unica nel genere: veramente una pinacoteca a cielo aperto.

Dopo gli abbracci ed i saluti di rito, siamo partiti in tempo utile prima dell'arrivo dell'annunciata perturbazione meteorologica, che molti di noi hanno, però, trovato lungo la strada del ritorno e che ha dato non pochi problemi alle nostre “vecchiette”.

Prossimo appuntamento a fine maggio a Firenze per il Congresso nazionale Lions!

Il cambiamento è oggi

Sabato 24 novembre a Pescia i Leo e i Lions toscani hanno organizzato il primo evento distrettuale interamente congiunto, ospitato dal Leo Club e Lions Club Pescia nella splendida e suggestiva location del teatro Pacini. È la prima volta in Italia che i lavori Leo e Lions (corrispondenti per i Lions alla 2^a Riunione Consultiva Distrettuale e per i Leo al 2° Consiglio Distrettuale) vengono totalmente integrati.



Integrazione vera e completa, poiché gli officer hanno relazionato insieme sui service comuni, portando il punto di vista dei due distretti Leo e Lions, come nel caso della tematica del diabete: quello di tipo 2 da sempre focus dei Lions di tutto il mondo (inserito anche nelle aree tematiche) e dal Distretto con convegni, screening e visite in piazza; quello di tipo 1 è invece il nuovo tema distrettuale (TOD) dei Leo toscani, con il progetto “Leo love insulina” che consiste nella sensibilizzazione su questo tipo ancora sconosciuto a molti (oltre a una raccolta fondi per l’ospedale pediatrico Meyer di Firenze) e che ad aprile verrà proposto come tema di sensibilizzazione nazionale per il prossimo biennio del multidistretto Leo.

Gli officer hanno stimolato Leo e Lions su varie tematiche, cercando di ispirarli a nuove collaborazioni per divenire, insieme, sempre più incisivi sul territorio.

Sono stati presentati inoltre i prossimi eventi nazionali che verranno organizzati dal Distretto 108 La: il Congresso Lions Nazionale di maggio a Firenze, patria di arte e storia, e la Multidistrettuale Leo di febbraio a Lucca, fiore all’occhiello toscano.

Il leitmotiv della giornata è stato “il cambiamento è oggi”: cambiare si può e ci vuole il coraggio di iniziare subito, come è emerso anche dagli interventi del Presidente del Consiglio dei Governatori Alberto Soci e della



vicepresidente del Multidistretto Leo Emilia Fresia, intervenuti per l’occasione.

Questo evento è stato voluto fortemente dal Governatore e dalla Presidente Distrettuale, ma non sarebbe stato possibile senza l’entusiasmo e la risposta positiva dei due distretti: organizzatori, officer e soprattutto soci, che hanno partecipato in gran numero.

Per il Distretto La, questo non è un punto di arrivo nei rapporti Leo Lions, ma un nuovo punto di partenza perché la differenza possa rimanere davvero soltanto anagrafica.

Nella foto il DG Daniele Greco, il CC Alberto Soci e il Presidente del Distretto Leo 108 La Claudia Calamai.

Una cartolina per l'ambiente...



Ph. Douglas Crowther, Lions Club Titokau, New Zealand.

la tua foto racconta

Il concorso fotografico indetto dalla nostra rivista vuole raccontare uno spaccato dell'habitat italiano, nel quale montagne, mari, paesaggio, natura e cultura suscitano emozioni e interesse.

CHI PUÒ PARTECIPARE. Il concorso è aperto a tutti i Lions e i Leo, senza limite alcuno. La partecipazione è gratuita e nessun compenso o rimborso spese verrà corrisposto ai partecipanti del concorso.

TEMPI. Il concorso si è aperto ufficialmente il 1° novembre 2018. L'invio delle foto sarà possibile per 150 giorni e comunque sino al 31 marzo 2019. Dal 1° aprile 2019 la giuria si riserva un tempo di 30 giorni per scegliere le opere finaliste e per classificare le foto vincitrici, secondo i termini riportati nel presente regolamento.

IMMAGINI. Ogni partecipante può inviare sino a un massimo di 10 (dieci) immagini singole per l'intera rassegna, ovvero può inviarle tutte in una volta o durante tutta la rassegna.

I soggetti delle foto dovranno essere montagne, mari, cultura, paesaggi, natura, luoghi, sentieri angoli nascosti, scorci, siti culturali, nella visione lionistica della cura e della salvaguardia dell'ambiente. Possono essere scattate con qualsiasi macchina fotografica digitale, smartphone, tablet.

INVIO DELLE IMMAGINI. Le foto dovranno essere inviate tramite email a: rivistalion@magalineditrice.it

È gradita una breve narrazione delle emozioni che il luogo o il momento ritratto hanno suscitato, unitamente al nome della persona che le ha scattate e il Lions Club di appartenenza.

FORMATI E DIMENSIONI DELLE IMMAGINI. Ai fini del caricamento, le immagini devono avere una risoluzione minima di 1.929x1.080 pixel (meglio se superiore) e le dimensioni del file non devono superare i 12 megabyte (MB). Sono ammessi editing HDR, bianco-nero, etc.. Non sono ammessi fotomontaggi o fotografie firmate.

SELEZIONE IMMAGINI. Saranno selezionate dalla giuria - a suo insindacabile giudizio - le 5 foto che meglio di altre trasmettono una emozionale visione dell'attrattiva, con speciale attenzione all'aspetto ambientale in ogni sua dimensione. I risultati saranno comunicati attraverso la rivista nazionale LION.

UTILIZZI E DIRITTI D'IMMAGINE. Con la sua partecipazione il socio Lions o Leo conferma di essere l'autore delle immagini caricate e di disporre in misura illimitata dei relativi diritti di utilizzo sulle foto. Conferma pure che le immagini sono state scattate dal 1° gennaio 2018. Concede alla rivista nazionale LION il semplice e irrevocabile diritto dell'utilizzo a tempo indeterminato della foto caricata per l'attività di promozione e comunicazione per il LCI. Il responsabile della fotografia realizzata risponde in tutto e per tutto del materiale proposto. La partecipazione al concorso implica l'accettazione integrale del presente regolamento.

GIURIA. Sarà composta dal direttore e dai vice direttori della rivista nazionale LION, da giornalisti e da esperti d'arte.

PREMI. Il premio rappresenta un riconoscimento di merito personale al tema ambiente raccomandato dal LCI. Le 5 foto vincitrici saranno pubblicate sulla rivista e i vincitori riceveranno una medaglia d'oro, due targhe d'argento e due di bronzo.



Lions Europa Forum 2018



Dibattito, confronto, crescita personale

Queste sono le tre parole che riassumono l'esperienza di un socio Leo ad un Forum Europeo. Tra concorsi musicali, momenti di focalizzazione su quello che è l'andamento ed il futuro della nostra associazione e momenti di aggregazione, si svolge il Lions Europa Forum, ovvero un incontro internazionale dalla durata di 4 giorni con cadenza annuale.

Ma di cosa si tratta? Il Forum persegue determinati obiettivi: formazione di Governatori, Officer di Distretto e di Club; porre le basi per migliorare la qualità del servizio alle nostre realtà mediante la creazione di nuovi service; discutere le tematiche inerenti la Lions Clubs International Foundation e sessioni specifiche su Global Action Team, Global Service Team, Global Membership Team nonché Global Leadership Team. L'edizione del 2018 (Skopje, 25-28 ottobre) ha accolto i Lions provenienti da tutta la IV Area Costituzionale, e non solo, nella città natale di Madre Teresa, capitale della Macedonia, Skopje, in una suggestiva struttura circondata dalla Fortezza, dal Teatro Nazionale Macedone, dal Bezisten, ossia il mercato ottomano e dal fiume Vardar. Intitolato "Awareness and Empathy", il Forum si è ufficialmente aperto venerdì 26 ottobre con la Opening Ceremony, in cui gli oltre 850 Lions e Leo sono stati inebriati dalle note dell'orchestra sinfonica, dalla cerimonia delle Bandiere, dai calorosi messaggi di benvenuto del Primo Ministro Macedone, Zoran Zaev, dal Presidente del Comi-



tato Organizzatore, Nebojsa Davidovski, dal Governatore del Distretto 132 Macedonia, Sonja Bojadzieva e culminata con il discorso ispiratore del Presidente Internazionale, Gudrún Yngvadóttir. Proprio in questa occasione, il Presidente di LCI ha voluto sottolineare l'importanza della compartecipazione dei Leo ed evidenziare il loro operato su scala mondiale. La serata si è conclusa sulle note del Kolo, ossia una danza tipica, e tra le varietà dei vini e prodotti locali in un contesto informale. Nelle giornate di venerdì e sabato, i Leo europei sono stati protagonisti principali di workshop di elevata importanza per tutta l'associazione. Il "Leo Focus Discussion Group" ha visto impegnati 12 Leo provenienti da nazioni differenti e 2 relatori: Andrej Maršić, Leo Advisory Panelist ed Eleonora Fresia, Lions-Leo Liaison Board, con lo scopo di interrogare per meglio affrontare alcune, e comuni, problematiche; approfondire la conoscenza dell'intera associazione, la visione di aspetti concernenti la Membership e la Leadership e, infine, uno sguardo al futuro del movimento Leo Europeo. Altro workshop di rilevante importanza, è stato il "What on Earth is Leo?" per meglio far comprendere, sia ai giovani Leo che a soci Lions, la struttura, a livello internazionale, del movimento Leo. I relatori: Andrej Maršić, Madalina Vlasie (Leo Advisory Panelist), Eleonora Fresia e Dorina Szalagyi (ILO Council President) sono riusciti a carpire l'attenzione e la curiosità di tutti i partecipanti. Punta di diamante per i Leo, è stata la possibilità di presentare i service migliori durante il "Successful Leo Activities". Oltre una decina di nazioni hanno preso la parola in questa sede. In particolare, sono state portate nuove proposte di attività per il service Leo4Green dall'International Liaison Officer, Daniele Armando



che prevedono il Clean Water Awareness Day il 22 marzo, la raccolta di fondi per la costruzione di nuovi pozzi d'acqua potabile, la promozione del progetto "Buy a bracelet for a tree", l'assistenza diretta agli animali in stato di abbandono e l'organizzazione di gite all'aria aperta per la riduzione di CO₂. Congiuntamente, ha preso la parola anche il Delegation Leader e Referente

Multidistrettuale per la Convention Internazionale, Giacomo Sillani, per l'esposizione del programma Youth Camps and Exchange, la possibilità di diventare Staff Member in Camp esteri, nonché il Leo Exchange, service che ha riscontrato notevole interesse da parte del pubblico partecipe. Successivamente, insieme all'intera delegazione italiana presente al Lions Europa Forum, è stata presentata la 102^a Convention Internazionale che si terrà in luglio a Milano. In sede di Closing Ceremony, la Delegazione Estone ha preso la parola per proiettarci verso il Lions Europa Forum 2019 "Market of Ideas", 3-6 ottobre 2019, che si terrà nella capitale baltica per l'innovazione e la tecnologia, Tallinn. La serata si è conclusa nella lussuosa sala di Gala dell'albergo Alexandar Palace. Con la promessa di rivedersi da un anno all'altro sempre più numerosi, con lo stesso spirito che ha animato l'Europa Forum 2018, ovvero la Solidarietà, l'Empatia e la Consapevolezza di ciò che siamo e di ciò che facciamo per tutta la comunità, l'auspicio è quello di ritrovarsi tra le vie e le piazze di Milano in occasione della Convention Internazionale. Convention che, come specifica il Council Chairman, Alberto Soci, non è solamente italiana. Ma di tutti.

Giacomo Sillani

Delegation Leader MD 108 ITALY

Referente Convention Internazionale 2019 MD 108 ITALY

Area bambini e giovani

La maggior parte dei service che noi Leo realizziamo coinvolge bambini e giovani. Spesso organizziamo eventi presso scuole o presso i reparti di pediatria o ancora presso case famiglia. Ecco perché nasce quest'area!

Nell'area bambini e giovani vi sono 4 differenti progetti: "Conosci ciò che mangi", "Progetto Kairòs", "I Giovani e la Sicurezza Stradale" e "I Giovani e il Lavoro", che interessano le diverse fasce d'età, dai più piccoli fino all'età adulta. **Conosci ciò che mangi** è nato l'anno scorso e ha lo scopo di educare sin da piccoli a corretti stili di vita, favorendo una sana alimentazione. Il progetto può essere affrontato da diversi punti di vista, ad esempio sfruttando la piramide alimentare da compilare per le scuole elementari, in collaborazione con l'area ambiente, creando l'orto a scuola, indirizzato alle scuole medie o con il supporto di un nutrizionista per affrontare le malattie legate al cibo, che sempre più colpiscono gli adolescenti. **Il Progetto Kairòs**, service molto conosciuto nel nostro Multidistretto, ha come obiettivo stimolare una "sensibilizzazione al contrario", vedendo nelle diversità una risorsa, non un limite. Noi Leo ci impegniamo a spiegare ai bambini, attraverso il supporto di due manuali, che la diversità non deve escludere e che l'unico modo per essere liberi quando si cresce è non avere pregiudizi. "Let's Play Different" è un gioco, creato dai Leo italiani nell'ambito del Kairòs, perché bambini e adulti comprendano cosa significa convivere con disabilità nel quotidiano. **I Giovani e la Sicurezza Stradale** è rivolto ai ragazzi di scuole medie e superiori, per la prima volta alla guida di motorini e macchine. L'alcol, lo smartphone e la stanchezza sono i peggiori amici di chi guida. Il nostro operato mira a sensibilizzare i più giovani ad una guida corretta, rispettosa delle regole della strada e responsabile nei confronti di sé e del prossimo. Il simulatore è il più efficace tra i supporti per spiegare ai giovani cosa vuol dire guidare in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze stupefacenti. Senza ignorare, però, che pericolo della strada sono anche i pedoni; ciò ci rende consapevoli di quanto sia importante spiegare ai bambini le principali regole del codice stradale. Destinatari del service **I Giovani e il Lavoro** sono gli studenti delle ultime classi delle superiori. È un progetto tridimensionale, che si concentra su aspetti differenti: la stesura del CV, la preparazione per affrontare un colloquio di lavoro e l'organizzazione di workshop, che possano incuriosire e accrescere l'interesse nei giovani.

Sono solo alcune idee. Il mondo Leo, però, insegna che anche i sogni possono diventare concreti con l'azione solidale dei club.

Marta Zanotti / Coordinatore Nazionale



Un'altra occasione persa

Egregio direttore, caro Sirio,

ho letto con attenzione il tuo editoriale sull'ultimo numero di "LION" sul tema: "Che cosa comunicare e a chi", nel quale fai un'attenta disamina su caratteristiche e scopi da raggiungere per fare una "buona" comunicazione, con più incisività e visibilità: significa divulgare e veicolare iniziative e attività lionistiche, far sapere chi siamo realmente e i risultati raggiunti nei diversi campi d'azione.

Fin qui tutto bene, ma vorrei porre alla tua attenzione un fatto concreto che appare emblematico.

Ogni anno, ad ottobre, si celebra in tutto il mondo la "Giornata della Vista" e regolarmente tutti i media gli dedicano spazi tramite articoli, interviste e servizi radio-televisivi.

Io, quest'anno, ho ascoltato a Radio 24 un medico appartenente ad un'associazione di oculisti che vantava lo "screening gratuito" della sua associazione in tutta Italia, pari a 60 mila visite.

Faccio questa segnalazione da professionista esperto in Comunicazione e Media Relations come un'occasione persa per i Lions italiani e per il Lions International, al fine di avere quei riconoscimenti e la visibilità che si meritano per l'impegno svolto negli anni per la prevenzione e la cura della vista e delle patologie correlate.

Ogni anno, inspiegabilmente, perdiamo questa occasione e questa scadenza, che non è altro che un'ottima opportunità per farci conoscere ed apprezzare da un vasto pubblico come i "Cavalieri della Luce".

Tutto ciò mentre ce ne stiamo nella "penombra" mediatica quando, almeno per un giorno, potremmo essere leader a livello nazionale. Dobbiamo invece condividere con la gente questo primato che ci inorgoglisce e incrementa il nostro senso di appartenenza.

Ora c'è una struttura centrale di Comunicazione dei Lions italiani. Mi auguro, quindi, che venga predisposta per tempo un'azione mirata a fornire ai media tutte le informazioni, le notizie, i filmati e i dati sul nostro impegno a favore della vista (Sight First!).

Fortunato Busana
LC Bergamo Host

Il service come mezzo...

Caro Franco Rasi,

ho letto con interesse nella rivista LION il tuo articolo: "il service come mezzo e non come fine". Dal tuo articolo si evince che anche in altri posti c'è un po' di confusione tra mezzi e fini... e se non corriamo ai ripari continueremo e vedere dei service che creano disaffezione nei nostri soci. In questa situazione manca l'afflato dei grandi ideali che hanno ispirato gli scopi del lionismo (nei quali la parola service non viene nominata).

Nel numero di ottobre della rivista LION è stato pubblicato un mio intervento (pagina 65), che tratta lo stesso argomento, con una leggera angolatura diversa, ma con lo stesso intento di evidenziare l'errore che spesso facciamo considerando il service come fine.

Ti sono grato per avere aperto questo dibattito fondamentale per il futuro della nostra associazione e spero che continueremo a proporlo per chiarirlo ai nostri soci e avere service di qualità migliore.

Paolo Quaglia
LC Arqua Petrarca

Risponde Franco Rasi

Caro Paolo, la nostra Mission, raramente letta e approfondita negli incontri distrettuali, senza ombra di dubbio indica la meta finale del lionismo. Vogliamo ricordarla? "...rispondere ai bisogni umanitari, promuovere la pace e favorire la comprensione internazionale tramite i Lions Club...". Aggiungo una mirabile interpretazione della nostra Mission che la Presidente Internazionale Gudrun Yngvadotir qualche settimana fa ha suggerito ai Governatori: "...non ci limitiamo a sognare l'avvento di un mondo migliore. Grazie ai nostri service, il mondo migliore lo creiamo direttamente noi...".

I service quindi appaiono un mezzo per il fine ultimo del lionismo, sognato e concepito dai nostri Padri Fondatori, uomini illumina-

ti. Con questo mezzo (il service) essi hanno indicato il fine, che è quello, appunto, di un mondo migliore. Ci riusciremo? Certamente. Quando? Non lo so. Intanto continuiamo con service di impegno civile e di proposta, slegati da una visione elemosinale e che odorano di vecchia filantropia. Il futuro - dicevano gli antichi - è in grembo a Giove.

Multidistretto: quale via seguire?

Carissimo Franco Rasi,

con riferimento alle tue riflessioni apparse sul numero di ottobre della rivista su "Multidistretto: quale via da seguire", mi permetto di allegarti copia in pdf della 2ª edizione del mio "Si dice Lion" dove, a pagina 249, puoi trovare un'ipotesi di lavoro abbastanza delineata. Anche la mia si aggiunge alle tante chiacchiere sul tema e conferma come in questa grande associazione si possono ormai fare solo delle gran belle chiacchiere, mentre intorno a noi il mondo cambia velocemente e, almeno nel 108 Tb, si continuano a perdere soci. Mi ha fatto comunque piacere vedere che il tema non è poi obsoleto.

Giuseppe Silvestri
LC Bondeno

Risponde Franco Rasi

Caro Giuseppe, ho letto con attenzione le considerazioni sulla divisione del Multidistretto italiano, riportate nel tuo libro "Si dice Lion". La tua ipotesi di lavoro è molto interessante e merita di essere approfondita. Mi auguro che altri soci intervengano e sia possibile aprire un franco dibattito. Il tema è ineludibile e urgente. Personalmente concordo con quanto pensa la maggioranza dei PID e con l'opinione del PIP Pino Grimaldi. Alcuni numeri fa "LION" raccolse le loro interviste. Risultato? Quasi tutti, con qualche distinguo, si sono dichiarati favorevoli a una divisione secca in tre o quattro multidistretti, separati e indipendenti gli uni dagli altri. Ma il problema è molto più vasto: coinvolge sensibilità nuove, valori in evoluzione, opportunismi e personalismi, valutazioni socio economiche, ma soprattutto la capacità di noi lions di commuoverci per un sogno.

Informazione e motivazione lionistica

Caro Bruno Ferraro,

ho letto il tuo intervento sulla nostra rivista di ottobre, a pagina 12. Ti scrivo per esprimerti il mio totale accordo su quanto hai scritto. I club soffrono anni di ingressi abbastanza indiscriminato di soci, effettuati su basi meramente numeriche anziché di qualità. Come giustamente osservi, più della burocrazia e dei comitati centrali (GLT, GMT, ecc.) basterebbe recuperare il senso originale del "padrino", figura sulla quale ricade la maggior responsabilità dello sviluppo del club. Ove tutti i soci fossero edotti del profondo significato dell'essere padrino di un nuovo socio, ciò basterebbe per avviare un percorso di crescita della "qualità" dei soci. E se un club ha molti soci di qualità, oltre ad essere più incisivo nella sua azione, godrà di maggior prestigio sociale e sarà più attrattivo verso l'esterno.

Altro tema su cui è necessario essere inflessibili è il criterio della cooptazione dei soci, che non vedo come possa essere sostituito dalla "domanda di iscrizione" al club.

Fermo qui la mia mail, ma penso possa esserti gradito sapere che siamo in molti, ma forse non la maggioranza, a pensarla come te.

Alberto Nannoni

Risponde Bruno Ferraro

Lo scritto di Alberto Nannoni ha il pregio di mettere il dito nella piaga. Il lionismo è cresciuto (meglio è stato fatto crescere) negli ultimi anni privilegiando la quantità sulla qualità. Si è assistito all'affievolimento di figure e metodi tradizionali (padrino e comitati soci su tutti) ed all'avvento di nuove strutture di cui si stenta a cogliere i frutti concreti. Il modernismo fine a se stesso non paga a qualsiasi livello, mentre il rilancio di metodi tradizionali opportunamente rivisitati è forse più funzionale al recupero della serietà delle procedure di ammissione dei nuovi soci.



Un messaggio di pace

A Padova “dalle ceneri della grande guerra alla pace senza confini”. I Distretti ALC dell’arco alpino ricordano l’armistizio di Villa Giusti. Un convegno Alpine Lions Cooperation. **Di Tarcisio Caltran**

Il 3 novembre 1918 a Villa Giusti (Padova) venne firmato l’armistizio tra l’Italia e l’impero austro-ungarico (le delegazioni erano guidate rispettivamente dal gen. Badoglio e dal gen. von Webenau), che pose fine a quella che Papa Benedetto XV definì “l’inutile strage” (oltre 17 milioni di morti tra militari e civili) della 1ª Guerra Mondiale, che entrò in vigore il giorno successivo. Cento anni dopo, il 4 novembre 2018, a Padova i Lions celebrano il grande evento con un convegno internazionale, organizzato da Alpine Lions Cooperation, l’associazione che riunisce circa 20 mila soci dei distretti dell’arco alpino, dal Veneto al Trentino Alto Adige, al Friuli Venezia Giulia, all’Austria, alla Germania ed alla Slovenia.

Indicativo il titolo “Dalle ceneri della grande guerra alla pace senza confini” con l’obiettivo di “coltivare una viva e ben vissuta comprensione fra i popoli delle regioni alpine, promuovendo una intensa collabora-

zione per la pace, partendo dai segnali della nostra storia comune”. Un momento di autentica amicizia fra regioni un tempo schierate su fronti opposti ed ora impegnate nelle vie del dialogo e dell’incontro grazie ai comuni valori Lions, come ha detto il segretario generale di ALC, PDG **Albert Ortner**, che ha organizzato il convegno con il LC Padova San Pelagio e gli altri club padovani ed il patrocinio del comune di Padova (Assessorato alla cultura).

“Lo scopo dell’iniziativa era quello di valorizzare ciò che univa i nostri popoli e non ciò che li divideva” - ha sottolineato il presidente ALC PDG **Roberto Adami** -. Per questo, si sono alternati nel dibattito Lions e storici per parlare di pace e non di guerra, di cultura e non di battaglie”. Concetti ripresi dal Governatore del Ta3 **Gianni Sarragioto** e dal presidente del San Pelagio, **Patrizio Marcato**.

Molto dettagliata la presentazione del PDG **Dario**



Nicoli, partito dalla crudeltà della guerra per tessere l'elogio della diplomazia, auspicando il compimento di quel grande sogno chiamato Unione Europea "che i Lions coltivano dal 1962, quando al Forum di Salisburgo, istituirono il "Comitato Permanente di cooperazione Intellettuale del Lionismo Europeo" e che oggi, più che mai, richiede l'impegno di tutti affinché diventi realtà. Purtroppo la lezione non bastò, anzi produsse sete di vendetta e rivendicazioni che trascinarono l'Europa in una seconda guerra peggiore della prima".

Questo accade quando si trascurano i valori fondamentali di libertà, giustizia e solidarietà, e le voci di concordia sono sovrastate da chi semina violenza e discordia. I Lions, che dal 1978 fanno parte del Consiglio d'Europa, devono pertanto contribuire con i loro ideali al completamento dell'unificazione, come indicato anche dall'Europa Forum di Venezia del 1983.

Un'analisi molto accurata sulla situazione alla vigilia della Grande Guerra è stata compiuta dal prof. **Ferruccio Delle Cave** (Bolzano), il quale ha analizzato i rapporti culturali tra Italia ed Austria dal 1910 al 1914. Il col. A.M. Lion **Luigi Luppi** ha tracciato una quadro

della figura di Gabriele D'Annunzio, interprete di spicco del suo tempo, capace di ammaliare l'opinione pubblica con la sua grande carica emotiva e di spingerla verso nuovi orizzonti. Il sen. **Paolo Giaretta** (già sindaco di Padova) ha parlato del ruolo delle donne durante la Guerra, fondamentali sia sul fronte di guerra sia nelle retrovie e nei paesi, nei servizi pubblici e nei lavori, cosa che le rese più consapevoli dei propri diritti.

Puntuale l'intervento del PDG prof. **Klaus Letzgus** (MD 111 Germany), il quale si è concentrato sul tentativo di un ordinamento di pace dopo la 1ª Guerra Mondiale, soffermandosi sul trattato di pace cui fu "costretta" la Germania e sul sostanziale fallimento della Società delle Nazioni, il cui compito principale era il mantenimento e la garanzia della pace.

Il PDG arch. **Albert Ortner** (108 Ta1) ha presentato un progetto di restauro e rivitalizzazione del forte austriaco di Monte di Mezzo a Sesto Pusteria (Bolzano), al fine di realizzare un primo museo paritetico. Una proposta che ha incontrato consensi unanimi. Ha quindi preso la parola il CC **Sonja Henhagl Röhrich** (MD 114 Austria), la quale ha portato ricordi di un mondo dopo la Grande Guerra alla ricerca di un nuovo orientamento. Un percorso difficile e doloroso, che fa capire quanto sia difficile e lungo il lavoro da fare per completare il progetto dell'unificazione europea.

Concludendo il PDG **Dario Nicoli**, interpretando i sentimenti dei club ALC, ha invitato l'ID **Sandro Castellana** a far proprio il "messaggio di speranza in un mondo migliore fondato su concordia, cooperazione e solidarietà fra i popoli attraverso la cultura della pace. Un cammino che si fondi sull'ideale lionistico".

Dal convegno sono emerse due proposte concrete, che impegnano i Lions, ma anche i non Lions:

- un messaggio di pace e comprensione fra i popoli per costruire un'Europa più unita e solidale, fondata sui valori indicati dai grandi padri fondatori (De Gasperi, Adenauer e Schuman in primis);
- la realizzazione di un Museo paritetico nella fortezza di Sesto Pusteria, che offra una visione globale dei Paesi che si trovarono su fronti contrapposti.

Iniziative che interpretano gli ideali Lions e come tali subito accolte dall'ID **Sandro Castellana**, il quale si è impegnato a farne partecipi l'IP **Gudrun Yngvadottir** e gli altri ID europei.

Lions & Legambiente per sensibilizzare i cittadini



La più grande organizzazione mondiale di Club Service e la più autorevole associazione italiana di difesa dell'ambiente uniscono le proprie energie e l'impegno dei propri volontari per una grande campagna di sensibilizzazione nelle regioni Adriatiche. Lo fanno attraverso la firma di un protocollo di collaborazione avvenuto in tre diversi momenti, a Termoli per Abruzzo e Molise, a S. Benedetto del Tronto per le Marche, a Forlì per la Romagna. **Di Andrea Franchi ***

LIl rapporto di collaborazione fra i Lions Club del Distretto 108 A e le regionali sezioni di Legambiente non si esaurirà quest'anno e, a testimonianza della continuità, è stato siglato oltre che dal Governatore Maurizio Berlati, anche dai Vice Governatori Tommaso Dragani e Francesca Romana Vagnoni. Per Legambiente è stato siglato dai presidenti regionali, Giuseppe Di Marco per l'Abruzzo, Manuela Cardarelli per il Molise, Francesca Pulcini per le Marche e Lorenzo Frattini per la Romagna.

Scopo dell'accordo è quello di sviluppare una collaborazione permanente tra le due organizzazioni valorizzando una sinergia unica sul territorio per presenza capillare e capacità di impatto diffuso nella società. Grazie al protocollo infatti le risorse umane e professionali dei Lions e di Legambiente potranno unire gli sforzi mettendo assieme le proprie idee e le rispettive attitudini operative per far compiere un salto di qualità definitivo alla sensibilità ed alla cultura ambientale dei cittadini.

Per saperne di più ...

LA FIRMA DEL PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE
PER L'ABRUZZO E IL MOLISE
TRA I LIONS DEL DISTRETTO 108A E LEGAMBIENTE.



Da una parte infatti le campagne di sensibilizzazione, il coinvolgimento dei propri volontari, i contatti con le scuole e gli altri soggetti del territorio che contraddistinguono l'azione di Legambiente, dall'altra l'impegno costante dei soci dei Lions Club e delle loro risorse che hanno tradizionalmente posto l'ambiente tra i 4 pilastri di servizio alle comunità locali.

Mettere in campo questo patrimonio consentirà di realizzare progetti di comunicazione e azioni concrete di promozione sociale e ambientale più complete ed articolate, sensibilizzando la popolazione con azioni dirette e comuni a fini concreti ed educativi. A questo proposito collaboreranno i Lions Club con le locali sezioni di Legambiente, questo significa una forte connotazione territoriale dell'accordo a testimonianza del fatto che entrambe le associazioni lavorano per e con le comunità che rappresentano.

L'obiettivo finale è quello di migliorare concretamente, attraverso la prevenzione e azioni educative e sostanziali, la qualità ambientale dei territori delle regioni coinvolte aumentando la consapevolezza e l'impegno attivo dei cittadini, degli studenti e delle amministrazioni locali.

Per il 2018-2019, iniziando da Ravenna il 28 ottobre con la pulizia della spiaggia circostante l'oasi naturale della foce del Bevano, le attività proseguiranno con giornate dedicate alle scuole su argomenti specifici, per finire con



un Green Day in primavera (dal 20 aprile al 19 maggio, in un giorno la cui scelta è locale) in cui tutti i Club Lions del Distretto 108 A insieme ai locali circoli di Legambiente si dedicheranno alla pulizia di aree significative del proprio territorio dal punto di vista ambientale.

**Responsabile Distrettuale Area Ambiente
del Distretto 108 A.*

Una cena... al buio



Sabato 10 novembre, con oltre 100 persone, ho partecipato ad una cena al buio. Un service organizzato dal LC Puglia Campi e Scambi giovanili in collaborazione con l'associazione Albatros. **Di Lino Campagna**

Ci siamo! Il momento tanto atteso è arrivato. Sono pervaso da un senso di inquietudine. Una "improvvisa insicurezza", mi trova impreparato. Tra pochi minuti mi ritroverò "sconosciuto" in un luogo sconosciuto. Irreale e senza tempo. Ho gli occhi chiusi da qualche minuto, per tentare di capire cosa proverò. Mi illudo di riuscire a crearmi dei punti di riferimento. Speranza vana. Ho paura? Forse! Riapro gli occhi per "ritrovarmi". Ecco Pia, finalmente! Roberta. Claudio. Domingo. La luce. Mi ritrovo "circondato" da persone delle quali riesco a scorgere tutto. Mi sento più sereno. Riprendo il controllo.

Mentre mille pensieri mi attraversano la mente, mi sento trafiggere da un sguardo puntato su di me. È Davide, un giovane non vedente. "Mi guarda" con due occhi da cerbiatto e sorride.

Sono disarmato. Lo sguardo a lui non serve, a me è servito. Mi ha aiutato. Ha smantellato le mie insicurezze. L'impalcatura di difesa crolla.

Sono pronto. Voglio mangiare al buio. Voglio riconoscere i sapori. Voglio provare a non far cadere il bicchiere pieno di vino. Voglio vincere la sfida con me stesso. Voglio godermi un momento così particolare. Voglio "vedere cosa si vede nel buio".

LIONS CLUB PUGLIA SCAMBI GIOVANILI

Lasciatevi guidare dal buio per dare luce alle emozioni

CENA AL BUIO
ORGANIZZATA CON

ASSOCIAZIONE ALBATROS
PROGETTO "PAOLO PINTO" & VIGNA NOCELLI

NON VEDO NIENTE...
MA SENTO UN RUMORE...!!!

ANCHE IO
MA SENTO ANCHE UN PROFUMO...!!!

un'esperienza sensoriale dove il TATTO, L'UDITO, L'OLFATTO e il GUSTO sono i veri protagonisti

10 novembre 2018 ore 20,00
Grand Hotel Vigna Nocelli
S.S 17 Foggia-Lucera Km 329

Il ricavato sarà devoluto all'Associazione Albatros e al Service Lions
info. 333 2929037 - 380 8603235 - 335 8015352

Sono stato meno di tre ore immerso nel buio più totale con il solo contributo dell'olfatto, del tatto, del gusto e dell'udito, unici compagni insieme a miei amici, durante la cena. "Senza la vista", ho scoperto "una realtà invisibile allo sguardo". Un patrimonio straordinario della sfera sensoriale: oggetti, suoni, sapori e fragranze che mente e cuore traducono in realtà. Cenare al buio è l'esperienza che ogni persona vedente dovrebbe fare. Cenare al buio è un continuo esercizio della memoria, non solo quella tattile, ma anche quella olfattiva e gustativa. Devi ricordare dove hai messo il pane. Dove si trova la bottiglia dell'acqua. Se il tovagliolo è a sinistra o a destra del piatto.

La cena al buio è una esperienza "atipica" per "un vedente", ma importantissima per capire che non è solo la vista che descrive il mondo, ma è la mente che governa tutto.

Nel buio, dentro, in quello più profondo dove ogni visione è cancellata, c'è un "porto". Un passaggio. Un transito. Un'energia che non ha contenimento.

Dentro, dove si nasconde il cuore della solidarietà. Si ode un ticchettio tenero e profondo dai petti dei partecipanti. Un ticchettio che ti permette di approdare e "vedere" nel buio più buio.

Questa sera, ho approdato! Ho capito cosa e perché Mamma "vedeva".

I Lions e la Magna Grecia

Si è tenuto a Taranto, per il 58° anno consecutivo, il convegno internazionale di studi sulla Magna Grecia. **Di Giuseppe Mazzarino**

Si tratta della più longeva, prestigiosa, continuativa manifestazione di studi antichistici al mondo, caratterizzata fin dalla prima edizione, nell'ormai archeologico 1961, da una forte ed all'epoca inusuale interdisciplinarietà e da una larga apertura ai giovani, voluta fermamente dal primo segretario generale del convegno, l'archeologo Attilio Stazio (MJF), che dei convegni è stato l'organizzatore, la memoria storica e l'anima per 50 edizioni, fino all'anno della sua scomparsa, il 2010. Una apertura concretizzata in assegni di studio che han consentito negli anni a circa duemila laureandi o neo laureati in discipline antichistiche di ogni parte del mondo di venire a Taranto come borsisti. E molti di loro ci sono poi tornati come relatori, perché oggi possiamo dire che, pressoché ovunque sul pianeta, chi si occupa di colonizzazione greca, di Mediterraneo antico, nelle Università o negli organismi di tutela paragonabili alle nostre Soprintendenze, è stato a Taranto come borsista. Il convegno è organizzato dall'Istituto per la storia e l'archeologia della Magna Grecia (Isamg), presieduto dal lion (MJF) Aldo Siciliano, ed è ospitato nel Polo jonico dell'Università di Bari.

La partecipazione dei borsisti è stata resa possibile, in una distratta pigrizia degli enti locali, dalla società civile



e in particolare dai club service: anche quest'anno, la metà dei 43 assegni di studio è stata sottoscritta dalle associazioni di servizio di Taranto, e in particolare, come avviene ormai da un ventennio, dai LC Taranto Host, Taranto Poseidon, Taranto Aragonese, Taranto Due Mari, Grottaglie, più il Leo club Taranto; poi Rotary Taranto, Amici dei Musei, Aicc Taranto, Donne senza frontiere, Associazione Marco Motolese. Un assegno è stato anche sottoscritto dal coordinamento fra i club service di Taranto.

INTERconNETtiamoci... ma con la testa

Gran successo per la conferenza sui rischi della Rete svoltasi il 13 novembre alla Sala Nardini di Rosignano Marittimo. L'evento, organizzato dal 2° Circolo Didattico "Giosuè Carducci" con la collaborazione del LC Cecina, ha coinvolto circa 130 ragazzi e 40 genitori.



La conferenza rientra nel Service "INTER^{con}NET-tiamoci... ma con la testa!", un'attività che i Lions toscani stanno portando in molte scuole, anche al di fuori della regione, e che ha già coinvolto oltre 16.000 ragazzi di scuole di ogni ordine e grado e quasi 4.000 adulti.

L'argomento trattato durante l'incontro è stato Internet e come proteggere i nostri ragazzi durante la loro navigazione sulla Rete. Essere "nativi digitali" è infatti per loro un enorme vantaggio nell'approccio alle nuove tecnologie, ma molto spesso essi non si rendono conto degli enormi rischi che possono correre durante le loro attività online, a causa della loro tenera età o comunque per la scarsa conoscenza delle regole (o della mancanza di esse) nella giungla della Rete.

Proprio per tutelare i nostri ragazzi durante la loro navigazione su Internet, il LC Cecina, da sempre impegnato nel mondo della scuola, sta portando avanti dal 2013 questa attività, prima sul proprio territorio o poi in quello di sempre più numerosi Lions Club italiani.

Relatore e coordinatore di tutte le attività nel settore è Piero Fontana, socio del club ed esperto di sicurezza informatica, che sta divulgando tra i bambini, i ragazzi e gli adulti la conoscenza dei vantaggi nell'utilizzo di Internet ma anche della necessità di affrontare le Rete con la

dovuta consapevolezza dei rischi che si possono correre. Dopo un'introduzione da parte della coordinatrice Donata Cagneschi, Fontana ha riassunto il rapidissimo sviluppo della tecnologia negli ultimi anni, con particolare riferimento ai nuovi media, e di come sia possibile oggi svolgere su Internet moltissime delle attività prima esclusive della vita reale. Il problema è che troppo spesso si pensa che la Rete rappresenti un mondo a parte, dove si possono fare cose che sappiamo difficili da realizzare o vietate nella vita reale. Fontana ha invece sottolineato come le regole del mondo reale valgano (e vengano quindi applicate) anche a quello digitale, per cui è bene evitare di tenere su Internet comportamenti a rischio. Ha inoltre affrontato con chiarezza ed efficacia vari temi delicati come il cyberbullismo, la cyberpedofilia ed altre problematiche legate al mondo di Internet, coinvolgendo la platea con filmati ed esempi di fatti realmente accaduti.

La conferenza non sarà l'unica iniziativa del LC Cecina nel settore della sicurezza dei ragazzi su Internet sul proprio territorio: sono infatti stati già fissati altri incontri a Cecina, Rosignano, Castagneto e nei Comuni limitrofi, per diffondere tra i ragazzi ed i loro genitori la consapevolezza indispensabile per una navigazione sicura.



LOTTA AL DIABETE



Il Ta3 è tra la gente e per la gente

Novembre è il mese dedicato dal Lions International alla lotta al diabete e il Distretto 108 Ta3... c'è! Numerose sono state le iniziative messe in campo dai club il 14 novembre, Giornata mondiale della lotta al diabete, per sensibilizzare le persone su questo serio e diffuso problema e in risposta ad una delle 5 aree internazionali di intervento dei Lions. **Di Chiara Brigo**

Si inizia l'11 novembre con una bellissima manifestazione chiamata "Muoviamoci per il diabete", organizzata da tutti i club padovani con il patrocinio del Comune di Padova. L'iniziativa ha visto i soci dei club e i cittadini camminare fianco a fianco lungo le mura medievali di Padova per diffondere la cultura della prevenzione del diabete attraverso uno stile di vita sano. Il centro di Padova si è colorato di giallo e blu con gilet, pettorine e palloncini, che hanno "dipinto" una grigia giornata. Il tempo non ha però scoraggiato i molti che ci hanno creduto e che hanno voluto esserci. Lungo il percorso soci del Comitato

Mura di Padova erano a disposizione dei partecipanti per fornire loro notizie e informazioni culturali sulle mura, mentre in piazza della Frutta, nel cuore della città, ha operato un ambulatorio mobile nel quale sono stati eseguiti 800 screening per la rilevazione della glicemia capillare da parte dell'Unità Operativa ULSS 6 Euganea, a testimoniare l'importanza della diagnosi precoce. Si è fatta rete anche con numerosi sponsor, che hanno sostenuto fattivamente l'evento anche attraverso la somministrazione di bibite e alimenti per i partecipanti. Il ricavato della giornata è servito per finanziare un



campo scuola per giovani diabetici gestito dall'Associazione Diabetici Padova.

Anche il LC Badia Adige Po, in collaborazione con i LC Rovigo e Contarina Delta Po, è sceso anche quest'anno in campo offrendo ai cittadini il controllo gratuito della glicemia in tre giornate (13, 14 e 17 novembre) e in tre differenti piazze, attrezzando di tutto punto gazebo con i colori Lions e avvalendosi del personale professionale e della supervisione di medici del servizio diabetologia dell'ULSS 5 di Rovigo.

Il 14 novembre anche il LC Venezia Marghera ha organizzato una mattinata di screening gratuito nella Municipalità di Marghera in collaborazione con Avis, Croce Rossa Italiana e rappresentanti delle istituzioni.

Oltre ai service operativi sul territorio, tra la gente e per la gente, a completamento di questa significativa ed efficace staffetta di iniziative, non sono mancati due importanti convegni sul diabete riguardanti le strategie di prevenzione della malattia diabetica: il primo realizzato dai LC Abano Terme Gaspara Stampa e Abano Terme Euganee, proprio in occasione della Giornata Internazionale sul diabete, e il secondo concretizzato dal comitato distrettuale a Bagnoli di Sopra nella mattinata del

17 novembre, riguardante il progetto distrettuale "Diabete a colori", che ha già visto realizzate lo scorso anno importanti iniziative, tra cui 2.500 screening eseguiti dai club della zona I (Monselice, Montagnana Este, Arquà Petrarca, Colli Euganei Dogi Contarini, con capofila il club di Conselve).

Da non dimenticare anche l'importante protocollo d'intesa firmato lo scorso anno, sottoscritto con ANCI Veneto, Croce Rossa Italiana (Comitato Regionale Veneto), Avis Regione Veneto, FAND (associazione sul Diabete) in sintonia con ULSS, medici di base e pediatri del territorio, che permetterà di essere più incisivi con iniziative sempre più condivise, utili e a largo respiro, alcune delle quali già in programma nei prossimi mesi.

Grazie di cuore e complimenti a tutti i soci che si sono dati da fare per realizzare queste iniziative piene di valori e contenuti proprio in risposta al motto coniato nel nostro centenario: "Dove c'è un bisogno lì c'è un lion". Un grazie anche a tutti i soci che ogni giorno mettono idee, braccia e cuore nel service anche negli altri 4 importanti temi e non solo. Siete davvero un orgoglio per tutti noi e, soprattutto, siete il vero potere della nostra associazione.

120 giovani medici “Ambasciatori della Salute”

Il LC Siracusa Host, di concerto con la Euro Mediterranean Rehabilitation Summer School (EMRSS), ha celebrato la giornata mondiale del diabete conferendo a 120 giovani medici, convenuti a Siracusa per il 14° corso di alta specializzazione, il mandato di “Ambasciatori della Salute”.



A Siracusa, dal 12 al 15 novembre si sono riuniti oltre 120 giovani medici specializzandi in medicina fisica e riabilitativa provenienti dai Paesi dell'Area Euro-Mediterranea, per partecipare al 14° Corso di Alta Specializzazione su recentissime metodiche in materia di riabilitazione. A tenere il corso ci sono stati docenti delle più prestigiose università a livello internazionale.

Il corso è organizzato ogni anno dalla EMRSS, una organizzazione nata per volontà delle Società Scientifiche della Riabilitazione a livello internazionale. La sede scelta per la formazione è la città di Siracusa per volontà di Francesco Cirillo che ne è il Socio Fondatore assieme a Haim Ring dell'Università di Tel Aviv. Questi 14 anni trascorsi hanno visto finora avvicinarsi ben oltre 100 specializzandi per anno per un totale di circa 1.400 giovani medici provenienti dai seguenti Paesi: Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Inghilterra, Svizzera, Austria, Romania, Finlandia, Lettonia, Lituania, Estonia, Polonia, Serbia, Croazia, Slovenia, Montenegro, Albania, Grecia, Cipro, Turchia, Egitto, Israele, Giordania, Tunisia, Germania, Olanda, Marocco, Sudan.

Poiché il 14 novembre si celebra la “Giornata mondiale del diabete”, istituita dalle Nazioni Unite (WHO) e sostenuta fortemente anche dal Lions International, il presidente del LC Siracusa Host Teresina Peluso ha pensato di coinvolgere questi giovani medici conferendo loro il mandato di “Ambasciatore della Salute”.

L'azione congiunta del LC Siracusa Host (di cui è socio anche Francesco Cirillo) e della EMRSS è un segno di condivisione di obiettivi. Infatti la EMRSS riunendo giovani

professionisti provenienti da tutte le nazioni, sia europee che dell'area mediterranea, contribuisce a diffondere uno spirito di amicizia e solidarietà che sono principi fondanti anche del lionismo. La consegna a ciascuno dei 120 giovani convenuti del mandato di “Ambasciatore della Salute” recante il Logo dei Lions si prefigge lo scopo di conferire ad essi l'incarico di diffondere, ciascuno nel proprio Paese e nell'ambito della professione medica, la cultura della prevenzione del diabete. (F.A.)

Lotta al diabete... a Comiso

Il fine della prevenzione è più efficace se diretto ai giovani, per cui la scelta di celebrare la giornata mondiale del diabete nelle scuole è risultata vincente, così come le modalità, studiate dal presidente del LC Comiso Terra Iblea, Giuseppe Di Gregorio, con il responsabile del service, Marcello Di Sano, e la Dirigente dell'Istituto Tecnico-Economico, Maria Giovanna Lauretta, per l'occasione anche nella veste di immediata past presidente.

Si è iniziato, infatti, il 17 novembre con lo screening a quasi 200 studenti, oltre qualche genitore e docente; si è proseguito con una sana colazione di cereali e pane di grani antichi (tuminia) conditi con olio extra vergine di oliva o di miele grezzo di produzione locale; subito dopo ha avuto luogo la parte informativa-formativa con Mariella Garofalo, che si è curata con Di Sano dello screening e che, assistita dall'inseparabile Sara, è ormai divenuta una collaboratrice fissa del club per la

campagna del diabete, che ha indicato come conoscere e riconoscere il diabete, proseguendo poi con la socia, Laura Lami, neuropsichiatra, che ha indicato come superare il disagio della cronica malattia.

Con notevole capacità di sintesi si è poi avuto l'intervento di Ramona Campailla, mirato a indurre i giovani presenti a *mangiare...educato* ovvero servendosi di alimenti naturali tipici della nostra terra, che uno studioso americano

L'intensa attività dei Lions e dei Leo è proseguita con il service "Prevenzione osteoporosi"- densitometria ossea - anche questo coordinato da Carmen Innati, l'incontro alla Società Mutuo Soccorso "Paolo Balsamo".

Un club storico, il LC Termini Imerese Host (40 anni) e giovani Leo (33 anni) sempre insieme e presenti nel territorio e nella società per fare crescere sempre di più il lionismo. (Franco Amodeo)



negli anni '50 definì *Dieta del Mediterraneo*, per concludere, infine, con Massimiliano Guastella, che ha sollecitato i presenti a non trascurare l'attività fisica per meglio combattere le insidie del diabete, che in effetti non è una malattia, ma è capace di determinarne diverse di malattie. Così strutturato l'evento ha raggiunto tre scopi in un'unica occasione: sensibilizzare gli studenti al controllo periodico; evidenziare loro come individuare e combattere le insidie della patologia; fargli scoprire i valori dei nostri alimenti principali, inducendoli magari ad uno stile di vita diverso e più salutare. Questo è lionismo praticato. (GiRu)

... a Termini Imerese

Insieme per servire meglio con lo screening per la lotta al diabete che ha visto una concreta risposta dei termitani. L'incontro, curato dal LC Termini Imerese Host (presidente Emanuela Panzeca) e dai Leo (presidente Alessia Minneci) e coordinato dalla Lion Carmen Innati con la collaborazione di Flavio Aiello e di Maurizio Fragale, ha registrato ampi consensi e numerose visite. Gli stessi club hanno promosso un incontro con gli studenti del Liceo Scientifico "Nicola Palmeri" sul tema di studio nazionale "Disturbi comportamentali dell'alimentazione "Anoressia e bulimia" con gli interventi di Fabrizio Melfa, specialista in scienza dell'alimentazione e di Cristina Lanzarone, psicoterapeuta sistemareazionale.



... e a Foggia

In occasione della Giornata Mondiale del Diabete, il LC Foggia Umberto Giordano, assieme al Leo Club, alla Libera Associazione Diabetici di Capitanata (LADIC), al Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM) e alla Croce Rossa sezione di Foggia, ha organizzato nelle giornate di domenica 11 e di domenica 18 novembre uno screening glicemico gratuito finalizzato al calcolo del rischio di sviluppare il diabete. (F.M.)

LEO CLUB
VIGEVANO

I Leo donano una vettura per i dializzati

I giovani del Leo Club Vigevano hanno concretizzato, con l'aiuto della Onlus distrettuale, la raccolta fondi della "Festa della Birra 2018" con il dono di una vettura per il trasporto dei dializzati all'Associazione Malattie Renali Alberto Rossi.



1 VASTO ADRIATICA VITTORIA COLONNA

Un week-end di solidarietà

Il 27 e 28 ottobre è stato molto intenso e denso di impegni per i soci del club alle prese con ben due eventi con finalità solidali. Nel pomeriggio di sabato il teatro dell'Istituto delle Figlie della Croce ha ospitato la rappresentazione dello spettacolo teatrale "Biancaneve e i sette matti", una pièce che è stata messa in scena dagli ospiti del centro psico-riabilitativo 'Villa S. Chiara' di Vasto Marina con l'ausilio degli operatori del medesimo centro. L'evento, promosso e sostenuto dal club, è stato incentrato su una revisione molto divertente della celebre fiaba dei fratelli Grimm che ha saputo strappare molti sorrisi agli spettatori presenti. L'incasso è stato devoluto al Centro 'Villa S. Chiara' e all'Associazione Regionale Down Abruzzo onlus. Il giorno dopo, domenica, i soci del club sono stati impegnati nella II edizione di "Piantine della solidarietà". In cambio di una offerta venivano donate delle splendide piantine grasse da portare a casa. Nonostante le condizioni climatiche certamente non favorevoli, sono stati raccolti fondi in favore del Museo del Costume allocato all'interno dei Musei Civici di Palazzo d'Avalos, creato proprio dal LC Vasto Adriatica Vittoria Colonna.



restituita alla chiesa di Pieve Modolena dopo il restauro durato 4 anni.

• Il club ha anche onorato la memoria del grande scienziato reggiano Padre Angelo Secchi, nel bicentenario della nascita. Inaugurata la mostra "Tutti i colori delle stelle" presso i Musei Civici di Reggio Emilia. Nell'occasione i visitatori potranno vedere dal vivo fino al 3 febbraio anche la nuova Centralina di allerta meteo, donata dal club. Una moderna tecnologia, installata sulla Torretta dei Musei Civici, che richiamerà quella a suo tempo ideata da Angelo Secchi per lo Stato Pontificio, che fu premiata all'Expo del 1867.

ha dimostrato, nel suo dire, di essere pragmatico e deciso, senza prolungarsi in voli pindarici. Ha sempre svolto la propria attività in prima linea nei Commissariati, come predilige, con impegno, passione e sacrificio, senza mai sentire il peso del lavoro. Occorre conoscere il territorio da controllare ed attuare progetti e strategie più consoni. Negli ultimi anni, è stata sempre più riconosciuta la funzione del sindaco, il quale con le proprie ordinanze ed avvalendosi della polizia locale, se occorre, in concorso con la polizia di Stato, con l'arma dei Carabinieri e della Finanza, è in grado di realizzare una sicurezza integrata. (...) (G.A.R.)

4 ISOLA D'ELBA

Tesori nell'arcipelago

"Ci è stato aperto uno spaccato di una storia che non conoscevamo", sono le parole conclusive pronunciate da Gabriella Solari, presidente del LC Isola d'Elba, al termine dell'incontro dal titolo "Tesori nell'arcipelago" promosso dai lions con il patrocinio del Comune di Portoferraio, che aveva come relatori Roberto Macellari, Ispettore Archeologico del Museo di Reggio Emilia, e Lorella Aldegrighi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno.

3 PESARO HOST E PESARO DELLA ROVERE

I Lions si acculturano sulla sicurezza

I due club si sono riuniti in un intermeeting dedicato, questa volta, a "La cultura della sicurezza". Nella vita quotidiana, nelle pagine dei giornali e nei mezzi di comunicazione digitale, ampio spazio è quasi sempre occupato da quanto attiene alla droga, talora, con i conseguenti esiti nefasti, ai furti ripetuti senza tregua ed ai molteplici atti di violenza. I relatori non potevano che



2 REGGIO EMILIA HOST CITTÀ DEL TRICOLORE

Trico Time al museo

Sabato 13 ottobre 2018 presso il Museo del Tricolore di Reggio Emilia è stata inaugurata la nuova installazione multimediale Trico Time, che renderà più fruibile la storia del Tricolore italiano a tutti i visitatori, con particolare riferimento al pubblico giovane ed alle scuole. La cerimonia è avvenuta alla presenza del Sindaco di Reggio Emilia Vecchi e della Direttrice dei Musei Farioli che hanno sottolineato l'importanza della nuova installazione tecnologica offerta dal club nel quadro di una collaborazione ormai consolidata con i Musei Civici di Reggio Emilia.

• Il club ha restaurato una bellissima statua quattrocentesca di San Michele Arcangelo di B. Spani



essere figure esperte in materia, quali il questore Adriano Lauro, il cui intervento è stato introdotto da Marco Filoni, responsabile della sicurezza della nota Società pesarese Renco, peraltro, socio del Della Rovere. Il questore Lauro, presentato da Alberto Paccapelo, presidente del Della Rovere,

L'evento, tenutosi a Portoferraio sabato 17 novembre nella sala del Museo della Linguella gremita da appassionati e curiosi, si è aperto con il saluto del sindaco Mario Ferrari che ha espresso la soddisfazione e l'apprezzamento della Città a questa iniziativa per il valido contributo di apporto culturale che essa offre alla nostra comunità e col ringraziamento agli intervenuti della lion Franca Zanichelli che, facendo da tramite con il LC Parma Maria Luigia, cui ora appartiene dopo il suo trasferimento alla città emiliana, ha reso possibile l'attuazione dell'incontro.

Entrando nel vivo dei lavori ha per primo preso la parola Roberto Macellari per descrivere la vita e le opere di Don Gaetano Clerici: personaggio poliedrico, eclettico, patriota, ricercatore, religioso e nel contempo controcorrente con certi dogmi della Chiesa, tanto da dedicarsi allo studio delle origini dell'uomo e ad invitare il papa Pio IX a rinunciare al potere temporale. È stata quindi

PIETRASANTA VERSILIA
STORICA

**Spiritualità e
cultura con Fra'
Galdi d'Aragona**

Domenica 30 settembre, nella suggestiva cornice di Villa Ginori, il salotto culturale di Villa Ginori, si è arricchito della presenza del nobilissimo Frà Sergio Galdi d'Aragona, Commissario Generale di Terra Santa. Il relatore ha esposto un quadro generale di Gerusalemme ed ha illustrato le ragioni dell'importanza di Gerusalemme per l'Islam, l'Ebraismo ed il Cristianesimo. Complessità e poliedricità di presenze, ed a volte contraddizioni, all'interno di tutte e tre le realtà religiose monoteistiche sul territorio. L'interessante ed emozionante conferenza è stata arricchita da un video sugli 800 anni di presenza francescana in Terra Santa e presenza Cristiana in Medio Oriente tra conflitti e speranze.



la volta di Lorella Alderighi che ha concentrato la sua esposizione sulla vita di Raffaello Foresi ad iniziare dalla sua passione per la musica e per i minerali fino al suo coinvolgimento nello studio dell'archeologia.

5 PESARO HOST

Il Leone d'Argento Lions

Il club - si è pervenuti alla 22ª volta - a ricordo del proprio socio, Vasili Bertoloni Meli, il quale oltre ad essere un apprezzabile docente di materie letterarie nelle Scuole superiori cittadine, fu un appassionato cultore ed un noto autore di opere teatrali, ha donato il tradizionale "Leone d'argento" alla miglior giovane attrice, nella palpitante ed affollata cerimonia di premiazione, del 71° Festival nazionale d'Arte Drammatica, una delle Rassegne più accreditate e più longeve, nel panorama teatrale italiano, senza avere mai avuto alcuna interruzione. La manifestazione, avvenuta quest'anno, nel prestigioso Auditorium di Palazzo Montani Antaldi della Fondazione della Cassa di Risparmio di Pesaro, si è svolta alla presenza di numerose autorità civili. Tale Festival, come noto, è organizzato dall'Associazione "Amici della Prosa", guidata, dopo incarichi di rilievo, da tre



lustrì, con particolare entusiasmo e competenza, dal lion Giovanni Paccapelo che ideò questo service, nel 1997, nell'anno della sua presidenza al nostro club. Il riconoscimento in parola è stato consegnato dall'attuale presidente del sodalizio Marco D'Angeli alla giovane attrice Claudia Leonardi che fa parte della Compagnia TeatroImmagine di Salzano (Venezia), per l'avvincente, battagliera e quanto mai dinamica interpretazione di Lucilla e Teodolinda, nella commedia "La strana storia del dr Jekyll & mr. Hyde", per la regia di B. Roland e R. Zamengo. (G.A.R.)

6 LEO CLUB COSENZA "MARLENA PARISI"

**Il Premio Suor Elena Aiello
all'associazione La Terra di Piero**

Si è svolta il 9 novembre, nella suggestiva cornice del Salone degli Stemmì della Curia Arcivescovile di Cosenza, la VII edizione del premio Suor Elena Aiello. Il premio, divenuto ormai un appuntamento di cartello dell'attività di servizio del Leo



Club Cosenza "Marlena Parisi", quest'anno è stato conferito all'associazione "La Terra di Piero". La serata, che si è svolta alla presenza di numerose autorità leostiche e lionistiche, nonché di una rappresentanza dell'ordine delle Suore minime della passione di nostro Signore Gesù Cristo (fondato dalla Beata Elena Aiello), è stata l'occasione per conoscere la storia dell'impegno sociale di questa associazione, che ha le radici nel territorio cosentino, ma ha cuore e braccia capaci di fornire assistenza e solidarietà a tante comunità bisognose del continente africano. È stato emozionante ascoltare la splendida testimonianza di servizio di questa associazione, e un onore conferirgli questo riconoscimento, con l'augurio che possa continuare ancora a lungo a favorire lo sviluppo di comunità bisognose in giro per il mondo, e a far "sgorgare" ancora tante acque di vita e di speranza. Il service rientra nel novero delle iniziative relative al progetto distrettuale "Eccelleo", il quale si prefigge l'obiettivo di valorizzare le eccellenze territoriali.

6 RIVOLI HOST

**L'impegno dei lions
per la comunità**

Giovedì 11 ottobre il club ha organizzato, presso l'auditorium dell'Istituto Musicale di Rivoli, una tavola rotonda, aperta a tutti, sul tema "L'impegno dei Lions al servizio della comunità, quali prospettive?". Di Paolo Virano
Inutile dirlo, l'obiettivo degli organizzatori non

era quello di festeggiare al proprio interno i cinquant'anni del club, ma di sfruttare l'evento per far conoscere i Lions anche a chi non avesse mai avuto modo di sapere chi siano e come operano sul territorio. Obiettivo certamente raggiunto, vista la grande partecipazione di pubblico chiaramente attratto anche dal livello dei relatori. Le autorità civili erano rappresentate dal Prefetto del Comune di Torino, Renato Saccone, dal Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, Nino Boeti, dal Sindaco del Comune di Rivoli, Franco Dessì. I Lions erano rappresentati dal direttore internazionale Sandro Castellana, dal Governatore Luigi Tarricone, dal presidente del club Gualtiero Roccati. Completava il tavolo dei relatori Suor Teresita in rappresentanza di una delle realtà rivolesi che negli ultimi anni sono state destinatarie di alcuni service del club. A condurre la tavola rotonda Franco Parlani, cerimoniere del club. I relatori si sono scambiati la loro visione sull'importanza del servizio sociale e dell'impatto che questo ha avuto e dovrà continuare ad avere sulla nostra comunità.

Sono emerse parole di elogio per quanto fatto dal club negli ultimi anni, non solo in termini di apporti concreti, ma anche sul forte segnale che i Lions danno alle associazioni che operano nel sociale come un esempio da seguire. E questo ha fatto bene ai soci, ed ha fatto bene ai Lions perché chi tra il pubblico era venuto per conoscerli, ne avrà tratto un segnale positivo che si spera possa essere concretizzato in un crescente impegno nel sociale.

Ad attrarre gli sguardi però non sono stati solo i relatori sul palco. V'erano altri protagonisti silenti che hanno lanciato un messaggio d'altro genere. Tutto intorno alla sala, in piedi ed in modo ordinato, erano presenti gli allievi dell'Istituto Salotto Fiorito, coordinati da Suor Simona, che hanno accompagnato gli ospiti durante tutta la festa. I ragazzi stavano apprendendo un mestiere, gli ospiti li ammiravano come il risultato dell'impegno sociale profuso, concreto e volto alla crescita futura. Più che le parole ascoltate, hanno "parlato" questi giovani, come in seguito, hanno "parlato" i ragazzi dall'Agenzia formativa dell'Istituto Salotto e Fiorito di Rivoli che hanno servito e preparato la cena.





Il recupero a museo del forte “Mitterberg” a Sesto Pusteria

In occasione del convegno “Dalle ceneri della Grande Guerra alla pace senza confini” organizzato da Alpine Lions Cooperation a Padova il 4 novembre scorso, il segretario generale dell’associazione PDG Albert Ortner ha presentato alle delegazioni dei Distretti aderenti - Italia, Austria, Germania e Slovenia - una proposta per il recupero e la rivitalizzazione del forte austriaco “Mitterberg”, situato a Monte di Mezzo, sopra Sesto Pusteria, a sud del monte Elmo. Siamo praticamente al confine tra Austria e Italia. Costruito nel 1884-89 fu pensato come sbarramento della valle di Sesto verso San Candido, ma poi, risultando già superato nel 1910, fu usato come magazzino di rifornimento austriaco sulla linea di difesa. Durante la “Grande Guerra” 1915-1918 diventò anche un rifugio per gli stessi abitanti della Val Pusteria. Ora è riconosciuto come monumento storico sotto la tutela delle Belle Arti. Potrebbe diventare il primo museo paritetico sul fronte dolomitico della “Grande Guerra”, diventando da simbolo di guerra e di divisione un punto di incontro, di dialogo e di pace nella costruzione della nuova Europa. *(Tarcisio Caltran)*



Lanciano Lecceta libera dai rifiuti e alcool test

Il 6 ottobre, presso la Riserva Naturale Regionale Lecceta di Torino di Sangro (Chieti), il LC di Lanciano, accogliendo l’invito degli amici della Cooperativa Terracoste di Torino di Sangro, ha partecipato all’evento “Lecceta libera dai rifiuti”, tema legato all’impegno lionistico di tutela dell’ambiente. Tanti i rifiuti raccolti ma ancora tanto da fare per l’educazione ambientale. Il 27 ottobre il club ha partecipato al “Service sulla prevenzione alcolologica” promosso dal club satellite “New Generation” nell’ambito della manifestazione “Sentieri d’Autunno”, che si è tenuta a Paglieta (Chieti).

Potenza Pretoria Valorizzare il talento

Il 5 ottobre, durante la visita ai 3 club della città di Potenza e al club di Trecchina, del Governatore del Distretto Lions 108 Ya, Paolo Gattola, il club Potenza Pretoria gli ha fatto dono di un’opera, intitolata “Il Plagio del Consumismo”, dell’artista Raffaella Lomuscio. Tra gli intenti del club, da sempre, c’è quello di valorizzare l’identità Potentina e Lucana e la promozione dei talenti della propria comunità.

Raffaella Lomuscio è una studentessa del liceo Statale Walter Gropius di Potenza ed ha solo 17 anni. Ciò che colpisce di questa opera è, non solo la bellezza, ma la profonda maturità espressa dall’autrice, la quale afferma che le bottiglie vuote del pastello rappresentano “lo scheletro del consumo” e sottolinea che “la nostra soddisfazione, schiava della contemplazione dell’agio, altro non è che una matrice pubblicitaria del consumismo”.

Il Potenza Pretoria ringrazia il Liceo Walter Gropius, che nelle persone del Dirigente Paolo Malinconico e di Annarita Caporusso, ha risposto alla richiesta di collaborare al servizio della Comunità, perché piccola cosa è il dono di cavalletti che il club ha fatto alla scuola. Per il club è sempre l’occasione per essere al servizio, e ne è piena dimostrazione anche la visita amministrativa del Governatore, che con grande disponibilità ha fatto intervenire Raffaella Lomuscio per parlare dell’opera.



INTERVISTA DI GIULIETTA BASCIONI BRATTINI

Ce n'è poco di amore oggi

Giuseppe (ma conosciuto come Pupi) Avati non avrebbe certo bisogno di presentazione. È indubbiamente una delle figure culturali contemporanee più importanti che la nostra nazione possa vantare. Regista, sceneggiatore, produttore, ci ha regalato film indimenticabili. Basta ricordarne alcuni: “Il cuore altrove”, “La rivincita di Natale”, “La seconda notte di nozze”, “Il papà di Giovanna”, “Gli amici del bar Margherita”, “Il figlio più piccolo”, “Una sconfinata giovinezza”, “Il cuore grande delle ragazze”, “Un ragazzo d’oro”... Pupi Avati è anche scrittore, il suo ultimo libro è “Il Signor Diavolo?” delle edizioni Guanda. Nato a Bologna, dove ha vissuto gli anni della giovinezza, è felicemente sposato e ha tre figli. Noi Lions abbiamo la curiosità e il piacere di conoscere meglio i personaggi più interessanti ed importanti del nostro tempo, come lui, e ...di farci conoscere.

Maestro, qual era la sua ambizione, la sua aspirazione da bambino?

Volevo fare il musicista.

E la sua passione per il cinema come è nata?

È nata vedendo un film di Fellini che si chiamava "Otto e mezzo", perché era un film completamente rivoluzionario rispetto a quelli che avevamo visto fino ad allora. In un clima sessantottino, si immaginava che tutto fosse possibile e, quindi, di fare anche noi il cinema.

E il cinema poi cosa le ha dato?

Il cinema mi ha dato la possibilità di raccontare chi sono attraverso una serie di film anche di carattere autobiografico. Quindi, per un ragazzo di Bologna di quegli anni, è stata una soluzione straordinariamente opportuna e vincente. Altrimenti io sarei dovuto rimanere in quell'anonimato che non mi piaceva, al quale non sapevo rassegnarmi.

Bologna che cosa rappresenta oggi per lei?

Bologna rappresenta il primo periodo della mia vita, dove è successo tutto, perché ho vissuto a Bologna trent'anni. Dopo, per cinquant'anni, sono stato a Roma. Pertanto, a Bologna ho conosciuto l'amore, l'amicizia, la musica, il lavoro, il cinema. Insomma, non c'è niente che non sia incominciato a Bologna, poi è proseguito anche a Roma, però a Bologna è nato tutto.

La trova cambiata?

Mah, non posso giudicarla perché ci vado poco ma, a parte questo, perché, non essendoci quasi più le persone con le quali dividevo le mie giornate, i miei sogni, ho la sensazione di essere come un estraneo, cioè di rivedere gli stessi portici, gli stessi monumenti, ma non di vedere le persone che stavano con me. Privare un luogo dei suoi protagonisti è cambiarne l'identità.

Lei ha avuto ancora legami con la musica, contatti con i musicisti, con Lucio Dalla con cui ha condiviso un primo percorso di esperienza musicale in un gruppo jazz?

Sì, Lucio ha fatto, prima di morire, le musiche dei miei due film. Gli ultimi due film che ha musicato Lucio sono i miei. Sì, i rapporti con Lucio sono tornati ad essere molto buoni.

Qual è la sua visione del ruolo della famiglia oggi?

Io credo che ci sia una grande disinvoltura, eccessiva oggi, nel formare e disfare queste cose che non so più se



chiamare famiglie, qualcosa però si vede. Il prodotto che ne esce, il figlio che ne esce, è un prodotto in sofferenza, non è nel pieno delle sue potenzialità. Ho un'infinità di assistenti, di ragazzi che lavorano con me, che sono quasi tutti figli di separati e che hanno la nostalgia di rivedere una famiglia unita. Con me si confidano perché in me vedono il nonno, il padre, il medico il parroco... tutto quello che vuoi... insomma una figura comunque protettiva. Quindi si aprono e la cosa che desiderano di più è quella di rivedere i propri genitori assieme. È inutile che fingiamo che non sia così: questi genitori finiscono di non saperlo ma è così.

Come vede il futuro immediato, non quello a lungo termine ovviamente?

Il futuro è preoccupante nel senso che alle ideologie che ci dividevano, che in qualche modo producevano delle energie contrastanti, si è andato a sostituire il mercato. Il mercato ha omologato tutto, ha fatto sì che se non hai

I Lions per la cultura

quelle scarpe, se non partecipi a quell'evento, se non hai pantaloni strappati in un certo modo non sei all'altezza. I ragazzi obbediscono a certe regole senza rendersi conto di essere totalmente depersonalizzati. La loro identità è stata completamente accantonata, non trova più lo spazio per esprimersi. Se avessi oggi 18 anni avrei grandissime difficoltà.

Lei ha un'alta concezione della donna, della figura femminile che identifica con sua moglie con la quale ha condiviso un lunghissimo percorso di vita. Oggi, purtroppo, spesso la figura femminile viene sminuita. È perché questo modello non è stato proposto, perché non conviene a nessuno, nell'egoismo dilagante quando si vede una ragazza di 20 anni... la cambi con tua moglie. Riguardo alla violenza sulle donne?

Beh, queste sono delle manifestazioni da psicopatici che non hanno assorbito un modello da parte dei loro genitori, che doveva essere positivo, che comporti il rispetto dell'altro. Soprattutto io credo che ci debba essere più amore nei confronti degli altri, ce n'è poco di amore oggi.

Lions è sinonimo di solidarietà, generosità verso gli altri. Lei conosce la nostra associazione?

Ha ragione! Certo che conosco le importanti attività della vostra associazione.



NELLE FOTO
PUPI AVATI
CON GIULIETTA
BASCIONI BRATTINI
E LA LOCANDINA
DI UNO DEI TANTI
FILM DEL REGISTA.

Da sempre i Lions, grazie alla capillare presenza dei club su tutto il territorio, sono in prima fila nella difesa della storia e delle tradizioni culturali di un popolo. Il rapporto di sussidiarietà con le istituzioni, sia civili, che religiose, consente di affrontare con successo le richieste di intervento per restauri, recuperi e salvaguardia di opere d'arte legate all'area ove i club sono attivi. È importante ricordare come il service nazionale "Ama di più la tua città" sia stato ripetuto per ben quattro anni di fila. Un fiore all'occhiello di questa visione è il recupero dei documenti del passato nel Museo del Tricolore dei Lions di Reggio Emilia. Ma sono innumerevoli le iniziative sviluppate dai nostri club attraverso gli anni. Una intensa opera di cultura, svolta al nostro interno e intesa a sviluppare lo studio e il dibattito dei principali argomenti di interesse sociale, viene svolta dai "Quaderni del Lionismo". In questi fascicoli si possono leggere i risultati di convegni, tavole rotonde, simposi e incontri vari su problemi di attualità, spesso intuiti e analizzati precorrendo i tempi.

Fare cultura oggi significa essere consapevoli che l'operaio, l'artigiano, il precario, l'impiegato, la casalinga, lo studente, insomma, chiunque lavori e dia forma e sostanza alla propria vita, ebbene, fa cultura. Esattamente come fanno cultura coloro i quali, in una visione di privilegio percepito, sinora ne erano ritenuti i depositari. Concezione elitaria che ha creato di fatto una disuguaglianza sociale inaccettabile.

È vero che la cultura affonda le sue radici nel passato, ma l'esperienza del passato proietta l'uomo verso un futuro di innovazione in un mondo postmoderno, così trasformato dalla rivoluzione digitale. La cultura è insita nella consapevolezza che ogni uomo o donna ha nel crescere i figli o nel far funzionare le macchine in fabbrica o nello scrivere articoli o nel dipingere quadri o nel riparare un elettrodomestico o nel costruire un mobile, insomma nel dare forma al proprio quotidiano.

Questo concetto sta diventando un patrimonio per i Lions. Esso apre a una dialettica del confronto fra noi e tutti i componenti della società, senza distinzione alcuna. In una visione di libertà e di uguaglianza che porta a compimento i principi della nostra Etica.



La scuola del terzo millennio è digitale

La più grande associazione internazionale di aiuto alla società civile può rimanere indifferente di fronte al ritardo con cui la scuola italiana risponde ai bisogni degli studenti, delle famiglie, del mondo produttivo e della società civile? Com'è possibile per i Lions rimanere impassibili di fronte a quanto il Ministero dell'Istruzione con il Piano Nazionale Scuola Digitale ha previsto per cambiare il sistema formativo nazionale, e spingerlo verso una evoluzione che meglio interpreti la scuola italiana nel terzo millennio? Per aiutare i club a comprendere la portata del Piano Ministeriale, di seguito cerchiamo di spiegare da cosa nasce e come si differenzia, dalla scuola che tutti conosciamo, la scuola digitale introdotta dal Ministero. [Di Paolo Quaggia](#)

La digitalizzazione dei processi produttivi denominata "Industria4.0" richiede personale *digital talent*, ma non solo informatica, bensì persone in grado

di elaborare risposte innovative, analizzare dati, avere spirito critico, e capacità di lavorare in team. Il paradosso della disoccupazione giovanile sta nel fatto che

non ci siano sul mercato del lavoro queste figure “digitali” tanto richieste, ed è altrettanto paradossale che la scuola attuale non ne preveda la formazione.

Con il Piano Nazionale Scuola Digitale, emanato dal Ministero della Pubblica Istruzione, si viene incontro a questa carenza formativa, e si vuole introdurre un nuovo approccio scolastico, per promuovere una didattica digitale fin dai primi anni della preparazione scolastica (la scuola secondaria di 1° livello-ex scuola media).

Il piano, emanato nel 2016, traccia le linee guida della “*scuola digitale del terzo millennio*”, e propone un profondo cambiamento delle quattro dimensioni fondamentali della formazione scolastica: la didattica, la tecnologia, il tempo e lo spazio.

Ad oggi esistono in Italia una trentina di scuole che hanno adottato la soluzione suggerita dal piano, e si possono ancora definire come esempi pilota in attesa che si diffonda il modello. Le difficoltà maggiori per la diffusione della scuola digitale riguardano gli istituti scolastici e il corpo docenti, i quali faticano molto ad entrare nella nuova dimensione, nonostante il Ministero abbia messo a disposizione risorse economiche e corsi di aggiornamento. Le famiglie, non ben informate dell’esistenza del Piano Nazionale Scuola Digitale, non possono esprimere una richiesta dal basso di una nuova scuola, utile a stimolare gli Istituti Scolastici a superare la resistenza interna al cambiamento. Ma vediamo quali sono le caratteristiche salienti della Scuola digitale del terzo millennio.

Nella nuova scuola il rapporto tra studenti e insegnanti diventa collaborativo, la lezione tradizionale è una parte importante, ma largo spazio è lasciato alla ricerca personale e di gruppo. L’aula si trasforma in un *laboratorio di ricerca*, i cui confini vanno oltre quelli scolastici per integrarsi con quelli domestici e quotidiani dello studente. Lo *studente diventa attore* del processo di implementazione della conoscenza, con approcci formativi basati sulla cooperazione e collaborazione con gli altri studenti. L’insegnante assume un ruolo più proattivo e maieutico: aiutare i ragazzi ad organizzare e inquadrare le informazioni che il web mette a disposizione per garantire loro una conoscenza e una formazione, che consentano una migliore comprensione del mondo attuale e futuro. Questa didattica favorisce un ambiente di apprendimento inclusivo, per rispondere con maggiore efficacia ai diversi “*stili cognitivi*” degli studenti,

una metodologia che personalizza ogni classe rendendola diversa dalle altre, perché ogni alunno ha peculiarità differenti dagli altri.

Il diffuso uso del web amplia le possibilità di seguire anche da casa il lavoro che viene fatto a scuola, consente collegamenti con altre aule per scambi e collaborazioni in tempo reale. Agli studenti vengono forniti computer o tablet in comodato d’uso (uno ciascuno) per la creazione di contenuti e interazioni sia con gli altri studenti sia col docente, anche a distanza. Il docente è dotato di tablet con cui gira tra i banchi assegnando compiti e monitorando il lavoro degli studenti, espletando così *la nuova funzione di tutor*. L’aula è attrezzata con lavagna interattiva multimediale (LIM) e collegamento internet (wi-fi), che permette l’utilizzo del *cloud* per archiviare compiti, ricerche, e documenti. È presente una stampante laser, e una stampante 3D, alla quale gli studenti si applicano e alla fine del primo anno sono in grado di usare. Il tempo viene riorganizzato superando certe rigidità organizzative, come l’orario delle lezioni e la divisione delle discipline in numero minimo di ore, ripensando sia la configurazione e la gestione del tempo dell’apprendimento. Vengono introdotte nuove metodologie per la gestione del tempo in aula, tra cui l’articolazione del tempo in tre momenti di input e due intervalli, nei quali gli studenti saranno chiamati ad applicare le conoscenze in situazioni/problema, con la supervisione costante del docente a verificare l’effettiva comprensione della lezione. La lezione si fa *meno trasmissiva* e si apre ad una didattica di tipo laboratoriale, l’ora di 60 minuti può non essere sufficiente, perché il fine è che tutti gli studenti raggiungano la comprensione della lezione.

L’obiettivo primario è favorire i momenti di condivisione, discussione e riflessione, favorendo l’attività di classe organizzata per “*tavoli di lavoro*” con compiti diversi e a rotazione.

Per ultimo; a causa della crescita esponenziale delle connessioni e interazioni, non possiamo lasciare soli gli studenti di fronte ad un ambiente web fortemente pervasivo, è previsto nel piano di studio l’*Educazione Civica Digitale*. Con questa disciplina si vuole stimolare lo spirito critico e la responsabilità degli studenti per farli riflettere sugli effetti di quanto vanno facendo nel web, al fine di massimizzare quanto la tecnologia mette loro a disposizione e evitare i pericoli insiti nel web.

Io, il neofita... Tornare al cuore, rilanciare il club



Chi sono i Lions oggi? Che cosa significa essere Lions? Due domandine, semplici e immense, che Alberto Soci, presidente del Consiglio dei Governatori, si poneva nel numero di settembre di “Lion” per illustrare la riforma delle sei grandi aree varata dal Multidistretto. Con l’ambizioso obiettivo di portare (anzi, riportare) al centro del mondo Lions il suo fondamento: il Club e, nel Club, il Socio. Come affermare che la ragion d’essere di uno Stato è il Cittadino. [Di Pierluigi Visci](#)

Inostri Governatori, insomma, riscrivono l’organizzazione per aiutare i Lions e i Club a coniugare e proclamare con più energia il personale e collettivo “We Serve”. Più efficacia, meno burocrazia. A ben riflettere, una banale ovvietà. Che tale non è se combattere inefficienze, deviazioni, violazioni, spesso corruzioni, impegna chi governa. Vale per lo Stato, vale per i Lions.

A quelle due domandine, tutt’altro che insignificanti, men che meno banali, il Neofita aveva risposto da non molto tempo, entrando appunto nel cuore del Mondo

Lions: il “suo” Club. Un mondo di gente perbene, per cominciare. Di persone interessanti per esperienze di vita, percorsi professionali, qualità intellettuali, culturali, morali, etiche. Naturalmente generose, disponibili, disinteressate. Capaci di amicizia, condivisione, solidarietà e alle quali, con pari naturalezza, ricambiare amicizia, condivisione, solidarietà. Uno scambio alla pari, senza obblighi. Il Neofita non ignorava l’essenza dell’Ideale che da più d’un secolo milioni di donne e di uomini continuano a praticare per essere utili al pros-

La ricerca dei nuovi soci non tollera superficialità

simo (in senso laico, ovviamente). E tuttavia riteneva (e ritiene) che solo migliorando se stessi e il microcosmo nel quale viviamo e operiamo si possa realizzare il servizio con consapevolezza e leggerezza. Non per obbligo o per scalare classifiche, conseguire record, acquisire punti qualità. Con obiettivi posti da altri, imposti da superiori istanze. Per la gratificazione di qualcuno e il successo di altri. Troppo crudo?

Tornare al Club, allora. In definitiva è questo che i Governatori, nella loro collegialità, indicano, consapevoli che il centro della nostra militanza è ai margini. Accadde ai partiti di perdere il contatto con le sezioni, lasciate sole, deserte, mero strumento di consenso congressuale e non di confronto politico. Sono scomparsi. Stimolare i Club, dunque. Aiutarli a progettare conviviali con meno portate e più contenuti, formando - ad esempio - un network di relatori, esperti, personaggi messi a disposizione di uno o più Club, per arricchire la proposta culturale e creare visibilità. Diciamoci la verità: i Club sono sempre più micro, molti cessano, pochi nascono, qualcuno si aggrega. Sono 1.325 per 40.372 soci, in media 30,46 lions per club. Quanti abbandonano? Quanti entrano? Quanti frequentano? Quanti si vedono solo alla Festa degli Auguri, quando il menù è più appetitoso?

E i service? Salvaguardare quelli di club o dedicarsi a quelli "ricchi" e "visibili", nazionali e internazionali? Alla prossima, direttore permettendo.

Molti gli interrogativi a cui dare una risposta. Di
Bruno Ferraro

Osservando l'attuale realtà del mondo lionistico, balza in evidenza la crisi associativa che investe, in misura diversa, i 17 Distretti lions. Per quanti volessero aggiornarsi sui numeri rimando allo scritto dal titolo "La crescita associativa... Un impegno per tutti noi" apparso sul numero di ottobre di questa rivista a firma di Giuseppe Potenza, Coordinatore Multidistrettuale GMT.

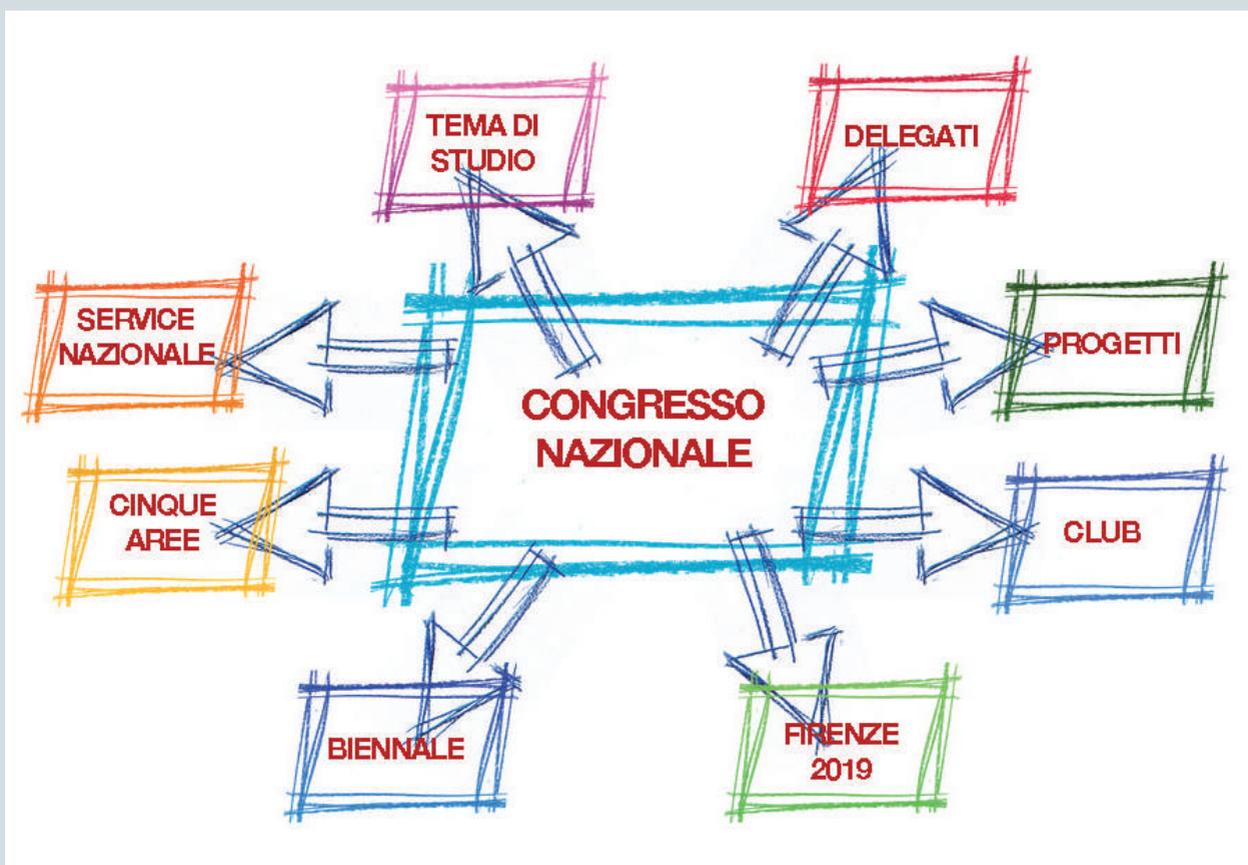
È una crisi che nasce da lontano, ma che trova importanti spiegazioni già nel discutibile modo con cui la stragrande maggioranza dei club cura l'affiliazione dei nuovi soci. Eppure, sulla decisiva importanza di tale momento sussiste una generale concordanza di vedute, salvo poi discostarsene nel momento dell'operatività. A mio avviso, ad ogni nuovo socio dovremmo rivolgerci ponendogli alcuni interrogativi: perché hai accettato di entrare nell'Associazione? Quale ruolo ha avuto ed ha il socio presentatore? Quali dei principi e degli scopi associativi hanno maggiormente inciso nella tua scelta? È stata curata nei tuoi confronti la necessaria preventiva informazione? Sei stato messo nella condizione di indicare i settori per i quali, anche a ragione delle tue preferenze e delle tue attitudini professionali, ti sentivi in condizione di offrire un personale più efficace contributo operativo? Hai preventivamente vagliato la tua compatibilità con il club nel quale sei confluito, tenendo conto dell'identità assunta nel tempo dal sodalizio? Il tuo ingresso è avvenuto in maniera frettolosa o dopo adeguata riflessione? Ti sei trovato da subito a tuo agio perché ti è stata riservata l'accoglienza che era nelle tue aspettative? Il coinvolgimento nella vita del club è stato considerato con attenzione facendoti comprendere la soddisfazione e la comprensione dei soci più anziani verso una nuova forza venuta ad accrescere la famiglia lionistica? Il tuo (o la tua) consorte si è trovato a proprio agio nel club? Come nuovo socio sei stato sensibilizzato, dopo l'informazione iniziale, circa l'importanza di una formazione successiva? Sei stato chiamato ad assumere incarichi che fossero in linea con le tue preferenze ed attitudini oppure gli incarichi sono pervenuti senza un preventivo interpellato circa l'attività programmata dal sodalizio?

Non so se gli interrogativi appena menzionati sono troppi. So però che sono gli interrogativi di base che devono accompagnare l'ingresso dei nuovi soci per ridurre fenomeni di disincanto e di delusione. Proverò a dare qualche risposta in un prossimo scritto.

PARLIAMONE

Tema e service nazionali... serve un'impostazione diversa

Le modalità con le quali oggi coniughiamo sul campo il lionismo sono molto diverse da quelle di ieri. Cinque aree di service chiaramente definite, significativo focus sulla LCIF, grandi progetti di servizio di respiro pluriennale. Di Fabrizio Sciarretta



Il Service e il Tema di Studio nazionali sono coerenti con questa mutata operatività della nostra associazione? Probabilmente No. Di seguito, a mio parere, i principali problemi che riscontriamo...

1. La durata annuale di tema e service rende difficilissimo gestire adeguatamente iniziative ormai complesse e caratterizzate da forte operatività sul territorio.
2. L'indipendenza tra tema e service per la quale i due non sono, spesso, né propedeutici l'uno all'altro (quest'anno studio, l'anno prossimo realizzo) né sinergici.
3. La possibilità che tema e service non rientrino nel

perimetro delle nostre cinque aree di servizio globale.

4. Il fatto che il Congresso Nazionale approvi (spesso) un "titolo" anziché un progetto con la conseguenza che il primo luglio l'anno inizia senza un'adeguata organizzazione delle attività da svolgere.

5. La confusione che nasce dall'unione di proposte diverse (soprattutto per i Temi) in sede di Congresso Nazionale per arrivare ad un consenso tale da generare i voti necessari per l'approvazione della proposta. Ne nascono veri minestroni la cui logica, a volte, richiede uno sforzo di immaginazione...

L'ANGOLO DEL MUGUGNO

Buona volontà e saper progettare

Allora che fare? Abbiamo due sole alternative...

1. Abolire tema di studio e service nazionali focalizzandoci sulle cinque aree di service globali.

2. Individuare adeguati correttivi.

Mi focalizzerò sulla seconda ipotesi... perché altrimenti l'articolo finirebbe qui.

Se dovessi proporre una variazione regolamentare, procederei così...

1. tema e service dovranno ricadere chiaramente nel perimetro di attività delineato dalle cinque aree globali di service.

2. La durata del service nazionale dovrà essere biennale o triennale.

3. Il tema di studio - sulla cui utilità nutro forti dubbi - dovrà essere tale da poter essere considerato propedeutico ad un successivo service.

4. Le proposte presentate in Congresso Nazionale non dovranno essere "titoli" ma progetti. Ovvero, corredati da un documento organizzativo che espliciti obiettivi, risorse necessarie, modalità attuative. I club dovranno essere in grado di avviare la fase attuativa dal primo luglio senza scervellarsi.

5. Il taglia e cuci andrà fatto prima del congresso e non in commissione: tema e service, una volta presentati, verranno messi in votazione tal quale.

È una proposta. Certamente migliorabile. Vogliamo iniziare a parlarne in vista di Firenze?

Recentemente ho riletto gli statuti del LCI partendo dallo Statuto Tipo di Club e andando più su per arrivare a quello del LCI, e - successivamente - mi sono ripreso in mano la mission, gli scopi e l'etica. **Di Riccardo Tacconi**

Pietre miliari, parole scolpite nella pietra che regolano il nostro essere Lions, perché pregne di significato e di bel sentire. Ma domandiamoci: "Nonostante gli sforzi dei nostri Governatori, dei nostri officer, delle nostre riviste, dei nostri bollettini, dei nostri cerimonieri che all'inizio degli incontri ce le ripetono incessantemente, quanti di noi le conoscono veramente, quanti di noi applicano l'etica, condividono mission e scopi?".

Non vado oltre e lascio al lettore la risposta unicamente per il fatto che Statuti e Regolamenti possono essere perfetti e completi, ma non possono regolare il sentire di ciascuno, non possono sostituirsi all'altruismo, a quel volere il bene dell'altro che è e dovrebbe essere insito nei nostri cuori.

I principi danno indicazioni, ma non possono né potranno mai rimpiazzare la "buona volontà" di ciascuno.

Avere "buona volontà" significa essere disponibili al dovere antepoendolo al diritto (d'altronde un certo Giuseppe Mazzini non diceva forse che "ogni diritto non può essere frutto che d'un dovere compiuto?" ("I doveri dell'uomo", 23 aprile 1860).

Ricordando che la buona volontà non è altro che la capacità di prendere con consapevolezza una decisione per la realizzazione di uno scopo, adeguando a esso il proprio comportamento si arriva a considerare che, come in ogni agire, è solo la buona volontà che permette di raggiungere le mete, adeguando il sentire al bene comune, che, qualche volta, potrebbe anche non essere il nostro.

Questa dovrebbe essere la nostra guida, il binario su cui far correre la nostra vita di Lions.

Ecco allora che se non si pensa che all'obiettivo del bene del prossimo, del disadattato, del negletto, se si porge la mano per un aiuto vero (non per un'elemosina, perché è facile elemosinare, ma non è con questo modo di agire che ci si mette a posto la coscienza) potremo finalmente avere la consapevolezza di aver costruito.

E per costruire occorre la buona volontà, il saper progettare, il sapere dire di no a chi batte cassa. Troppo facile donare piccole somme: Lao Tse diceva che se vuoi sfamare un uomo gli si dà un pesce, ma se si vuole sfamarlo per sempre gli si insegna a pescare.

Pensare in grande ed agire in grande non è poi così difficile. Unire le proprie forze con quelle degli altri, se ci si rende conto che da soli non si arriva, deve essere un obiettivo.

Proviamo a darcelo. Anche questa è buona volontà.

L'INTERVISTA

Missioni... con sorprese

Come si organizza una missione all'estero? Bisogna prima prendere degli accordi con le autorità civili e sanitarie dei Paesi che saranno i destinatari della missione. Si parte dopo una attenta programmazione, si arriva e si comincia ad operare nelle strutture sanitarie previste, si ritorna e si tirano le somme. Ma non tutto fila sempre liscio sentiamo cosa ci racconta Salvatore Trigona, presidente della Solidarietà Sanitaria Lions (So.San). Di Franco De Toffol

Caro Salvatore in molti si chiedono cosa vi spinge compiere le vostre missioni in paesi lontani, spesso tra mille problemi e difficoltà?

Ci spinge il privilegio e il piacere di aiutare i più umili. Si ha un'esperienza che tocca l'anima facendoci riconsiderare il modo di vivere, ciò che si fa e che si possiede, sentendo il peso dell'ingiustizia che si nasconde dietro la povertà.

Provo ancora un brivido se penso al pianto di una donna Berbera, durante una recente missione in Marocco, che, commossa, stringeva un paio di occhiali usati che le avevamo appena donato, un oggetto che stava finendo in una pattumiera, e invece aveva cambiato la vita ad un essere umano.

Ma come fate? Un giorno decidete di partire per un tal posto e via.

Assolutamente no! Non è tutto scontato; fare solidarietà in quei paesi non è né facile né semplice. Le missioni della So.San. si effettuano sempre dopo accordi firmati con le associazioni di volontariato, i prefetti, le autorità civili e sanitarie locali e il ministero della salute del Paese destinatario.

La loro programmazione va effettuata per tempo, bisogna decidere il luogo dove effettuarle, concordare le date con le autorità e le associazioni locali e, soprattutto, con i direttori degli ospedali dove si interverrà, assemblare l'équipe che parteciperà in funzione delle esigenze operative, pianificare la logistica (vitto e alloggio dei volontari), prenotare i biglietti aerei.

Immagino che dopo il centinaio di missioni che So.San. ha organizzato in giro per il mondo oramai sia quasi una routine.

Magari! A volte non è sufficiente; per esempio, nell'ultima missione in Marocco quando dopo aver scrupolosamente programmato tutto, a meno di 15 ore dalla partenza arriva



una telefonata che ci avvisa che l'ospedale dove dovevamo svolgere la nostra missione non era in grado di riceverci e chiede di spostare la data della missione di almeno una settimana.

A parte il tempo ristretto per procedere alla riorganizzazione del viaggio, lo spostamento avrebbe comunque comportato la perdita dei voli, inoltre molti dei nostri medici erano dipendenti ospedalieri ed avevano preso delle ferie, spesso dopo accordi con colleghi e primari.

Vi è venuta l'idea di abbandonare il progetto?

Tutt'altro, sono proprio i momenti di difficoltà che stimolano a non rinunciare. Infatti, dopo una serie di telefonate con il Marocco ci è stata offerta la possibilità di operare ad Azilal. Pertanto, siamo partiti ugualmente con il medesimo programma, almeno fino a Casablanca dove ci attende una ulteriore novità; il gruppo si deve dividere in due: i chirurghi e la pediatra nell'ospedale di Demnate, una cittadina molto povera nella zona montuosa dell'Aghry, e l'oculista e l'otorino nell'ospedale di Azilal, tra i monti dell'Atlante.

Spero che poi sia tutto proceduto nel migliore dei modi.

Fortunatamente le negatività finirono e abbiamo potuto lavorare tranquilli. Anzi presso l'ospedale di Demnate abbiamo trovato una struttura nuova ed il personale sanitario disponibile che ci ha permesso di effettuare 26 interventi chirurgici, di cui 21 in videolaparo. Ciò oltre che alleviare i pazienti operati, ha permesso ai medici locali di impraticarsi in queste nuove metodologie con un miglioramento della potenzialità dell'ospedale.

Grazie Salvatore ed un grande augurio per le prossime missioni.

Nelle foto, una donna berbera piange commossa stringendo gli occhiali che l'operatrice So.San. le ha appena consegnato.

LA FOTO DEL MESE

Il Libro Parlato al Quirinale



“Un’emozione grande, inaspettata. Siamo stati accolti e ascoltati attentamente dal Presidente Sergio Mattarella, ricevendo il plauso per quanto è stato fatto e l’incoraggiamento a proseguire su questa strada”: questo è il sentimento dei due presidenti (Giulio Gasparini, Verbania e Beniamino Sazio, Milano) delle Onlus che gestiscono il Libro Parlato, ricevuti riservatamente al Quirinale, sabato 3 novembre, dopo la consegna delle benemerienze militari. Al Presidente è stato donato un cofanetto con otto delle più significative letture curate tra il 2015 e il 2018, per il centenario della “Grande Guerra”, con il service di registrazione di oltre 70 volumi e dei bollettini di guerra quotidiani, per l’approfondimento della conoscenza storica da parte dei disabili visivi.

I temi dell’Alzheimer e il Capo dello Stato

Grazie al libro di un Lion familiare di un ammalato. Giorgio Soffiantini è stato invitato dal Capo dello Stato per il suo libro “Alois Alzheimer e Chiara, la nonna che non c’è”.

Il testo che da poco più di un anno l’autore sta presentando in varie regioni d’Italia era stato inviato dallo stesso a Sergio Mattarella, con una lettera dove spiegava i drammi di chi, come familiare, si trova praticamente senza aiuti ad assistere un ammalato di Alzheimer. Il Presidente ha letto il libro e ha apprezzato il modo con cui è stato scritto, così diretto, incisivo, che trasmette con efficacia la difficile, complicata situazione in cui si trova il familiare e il suo ammalato. La formula del diario è stata giudicata coinvolgente in una storia che va oltre la normale assistenza, una vera storia d’amore. Parole e affermazioni che hanno commosso e colpito Sof-



LIBRI LIONS

fiantini che ha iniziato a raccontare le difficoltà che devono affrontare tutti i famigliari, per trovare luoghi adeguati di cura, di assistenza, i problemi finanziari per le rette delle case di riposo, per la spesa dei farmaci, per chi è costretto a lasciare il lavoro. Molte di queste persone non potranno mai avere la pensione, perché per anni costretti a casa ad assistere i propri cari. Negli altri paesi europei non è così, ad esempio in Francia lo Stato riconosce i contributi a chi svolge un così importante lavoro sociale.

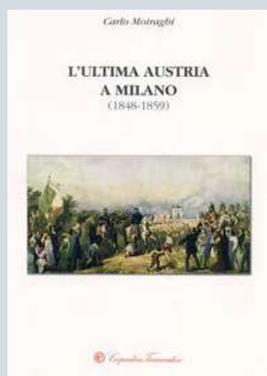
Il Presidente ha prestato la massima attenzione al racconto di Soffiantini che definisce Sergio Mattarella come persona sensibile, di grande umanità, in una parola sola, squisita. A livello normativo il Presidente della Repubblica non ha poteri ma la speranza è che qualcosa possa un giorno modificare la situazione di estremo disagio in cui si trovano circa un milione di famiglie italiane. Servirebbe una legge specifica e bisognerebbe che il legislatore se ne occupasse. L'impegno di sensibilizzazione ed informazione di Soffiantini proseguirà per mezzo delle sue presentazioni del libro, che si stanno moltiplicando con la sola tecnica del passa-parola tra amici e conoscenti.

Il Presidente lo ha definito un metodo efficace ed opportuno perché raggiunge quelle situazioni locali che vivono queste realtà e ha incoraggiato a proseguire così.

Abbiamo un grande Presidente ha affermato dopo il colloquio l'autore del libro.

Soffiantini, del Lions Club Badia Adige Po, ha donato il libro, edito da Libreria Cortina, all'Associazione Famigliari Malati di Alzheimer e tutti i proventi vanno a loro.

L'ultima Austria a Milano 1848 - 1859



In questo libro, pubblicato nella ricorrenza del 150° anniversario della fondazione dello Stato italiano, si sono volute ricordare alcune pagine del Risorgimento che nel decennio che precedette la nascita della nazione, ebbero Milano protagonista.

Fu proprio in quegli anni che seguirono le grandi speranze e le acerbhe delusioni del 1848, anni in cui tutto parve perduto e l'antica sudditanza allo straniero ribadita, che si prepararono gli eventi che avrebbero portato Milano e le terre lombarde nella nuova comunità italiana.

Parte di quegli eventi lontani è stata ricostruita attraverso testimonianze documentali, ben più efficaci ad alimentare il ricordo di qualsiasi sola narrazione.

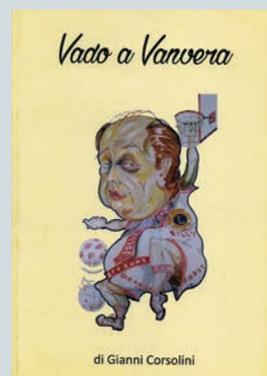
I documenti riprodotti vanno dall'armistizio Salasco-Hess, che nell'agosto del 1848 pose provvisoriamente termine alla prima guerra di indipendenza, alle dure minacce del Feldmaresciallo Radetzky ritornato vincitore in quella Milano che nelle gloriose "Cinque Giornate" lo aveva scacciato umiliando il suo poderoso esercito, alla ripresa della guerra sino alla "fatal Novara" dove le speranze di indipendenza parvero spente per sempre.

Ed ancora le testimonianze degli "anni della resistenza", l'attività incessante delle "fratellanze" di impronta mazziniana, le dure repressioni, i sequestri dei beni degli esuli, le condanne a morte dei molti che la storia nemmeno più ricorda e la tentata insurrezione del febbraio 1853, tragicamente conclusasi con le forche erette sugli spalti del castello. E poi il volgersi degli animi al vicino Piemonte che cancella l'ultima speranza dell'Austria affidata al giovane Arciduca Massimiliano cui la sorte riserverà un tragico destino e infine i documenti sulla guerra, con i "bollettini" che annunciano le vittorie dell'esercito franco-piemontese e l'8 giugno, il trionfale ingresso in Milano di Vittorio Emanuele II e di Napoleone III.

Carlo Moiraghi

L'ultima Austria a Milano - 1848 - 1859 - Cooperativa Farmaceutica

Vado a vanvera



È un libro di Gianni Corsolini, un "vecchio" socio del LC Cantù, che racconta, come scrive Dario Colombo nella prefazione, "una piccola-grande storia d'Italia dagli anni Cinquanta ai giorni nostri, vista dalla prospettiva tutta particolare di un signore che ha avuto il privilegio - di questa si tratta - di vivere, metter su famiglia, frequentare personaggi anche importanti e conquistarsi - perché no? - una bella fetta di meritata popolarità facendo quello che più amava. Cosa che traspare chiarissima dalla leggerezza, che è anche serenità, con cui ci racconta anche i momenti più difficili del suo cammino nel mondo, segno di un'instancabile passione per la vita".

Questo volume, il quarto dell'autore, si può trovare presso la libreria dello spot di via Carducci a Milano o contattando direttamente l'autore del libro.

LA NOSTRA SALUTE

Lo stress fa male al cuore

Che tra cuore e psiche vi siano legami è noto da secoli. Già Ippocrate, il padre della medicina, nel 400 a.C. sosteneva che la mente ed il corpo sono tutt'uno. Non so dire come il medico sia arrivato a valutare il paziente dal punto di vista prevalentemente organico, somatico, trascurando la componente psicologica, ma da alcuni anni si sta verificando una inversione di questa tendenza, anche perché le relazioni tra psiche e corpo sono state dimostrate scientificamente. **Di Franco Pesciatini ***

Sono numerosi gli studi che hanno dimostrato che in occasione di condizioni di stress l'organismo produce sostanze, tra cui l'adrenalina ed il cortisone, che aumentano la frequenza dei battiti del cuore e la pressione arteriosa. È stato evidenziato che coloro i quali soffrono di più lo stress, hanno un maggiore rischio di sviluppare una malattia coronarica e di soffrire di problemi cardiaci; un evento sporadico può non causare problemi, ma se lo stress si protrae nel tempo può arrivare a danneggiare le pareti delle arterie favorendo la formazione di placche (restringimenti) al loro interno. In caso di stress prolungato viene esaltata l'azione dannosa di altri fattori di rischio, come il fumo, la sedentarietà, la scorretta alimentazione, tutte abitudini proprie delle persone stressate, già di per sé dannose per la salute.

Si è anche visto che nella maggioranza dei casi uno stress improvviso può rappresentare la classica goccia che fa traboccare il vaso se il sistema cardiovascolare non è in perfetta salute; in tal caso non solo le emozioni ma anche l'attività fisica può essere pericolosa: sforzi rapidi e intensi, specialmente in persone non allenate e già un po' avanti negli anni, possono rappresentare una violenta condizione di stress ed essere anche fatali; l'attività sessuale, che di per sé non è rischiosa in molti di coloro che hanno avuto un infarto, lo può diventare se svolta con il partner non abituale ed affrontata con intensa "ansia da prestazione". Anche pranzi e cene troppo abbondanti possono scatenare aritmie e infarti in quanto durante la digestione il sangue viene convogliato prevalentemente verso l'apparato digerente e se le coronarie non sono perfettamente libere da restringimenti è possibile che una scorpacciata diventi uno "stress fatale".

Come allora non farsi "cogliere impreparati" dagli stress? Per prima cosa è necessario conoscere adeguatamente il nostro apparato cardiovascolare (cuore e arterie) sottoponendosi a controlli specialistici periodici, specialmente dopo i 50-60 anni: il controllo della pressione una volta al mese, l'esame del sangue per ricercare possibili fattori di rischio almeno ogni 1-2 anni, un elettrocardiogramma eseguito



annualmente ed eventualmente un test da sforzo.

Oltre a queste misure di prevenzione, occorre mantenere il giusto peso, fare esercizio in quantità e qualità commisurata all'età e alle condizioni di salute, riposare bene e a sufficienza specialmente durante le ore notturne; è importante ricorrere prontamente al cardiologo se sono presenti sintomi che indirizzano sull'apparato cardiovascolare, allo psichiatra o allo psicologo se ci rendiamo conto che la componente ansiosa e/o depressiva sta prendendo il sopravvento.

Altrettanto importante è la gestione dello stress: possono essere utili in tal caso le tecniche di rilassamento come lo yoga e la meditazione. Se non si ha tempo o voglia per questo tipo di corsi, molto può fare anche l'attività fisica regolare e costante: un corretto allenamento eseguito quotidianamente con la giusta concentrazione ed impegno ci aiuta a liberare la mente dai pensieri e dalle preoccupazioni e col tempo riduce la frequenza cardiaca e la pressione arteriosa.

Una passeggiata rilassante magari con la vista di un bel panorama, dimenticando almeno per un'ora i problemi familiari o lavorativi è una buona ed efficace cura contro il "logorio della vita moderna".

**Specialista in cardiologia, dietologia, fisiatria.*

È la somma che fa il totale

Ricordate uno dei 97 film di Antonio de Curtis (1898-1967)? Era “Toto, Fabrizi e i giovani d’oggi”. Quali giovani? Quelli del 1960. In un dialogo fra i protagonisti, Totò spara una frase sintetica che è un capolavoro: “è la somma che fa il totale”. Sembra una sorta di calembour, un gioco di parole che in estrema sintesi mostra una concretezza non apparente. *Di Carlo Alberto Tregua*

Da un punto di vista letterale, la somma e il totale sono sinonimi, ambedue esprimono il risultato di un’operazione, solo che nel primo caso si tratta di addizione, ma nel secondo, ecco una differenza, si tratta di un risultato finale. Infatti il totale è di qualunque operazione matematica. Ma la parola ne può anche indicare qualunque altro tipo.

Cosa volesse dire Antonio de Curtis con quella frase lapidaria non è interpretabile. Senza essere irriverenti ricordiamo un’altra frase lapidaria che mai nessun interprete ha capito: “Pape Satàn aleppe”, di nostro padre Dante Alighieri.

Dunque, è la somma che fa il totale. Proviamo a dare un senso a questa frase, lungi da noi voler chiarire un mistero, anche perché, dice la leggenda che essa non era scritta sul copione e quindi è da addebitarsi a una delle numerosissime improvvisazioni che Totò faceva durante le riprese. Anzi, si dice che il Principe rifiutasse i copioni, con la conseguenza che la sua spalla preferita (Nino Taranto) ed altre spalle dovevano avere la sensibilità di capire al volo il senso delle sue battute o delle sue frasi per rispondere a tono nonostante non vi fosse alcuna traccia. Quella odierna sembra una questione di poco conto, un puro e sempre divertimento, ma se ci pensate bene ha un significato più profondo. Perché la somma farebbe il totale, ma potrebbe discostarsene, non è detto che i due risultati combacino. Ecco un primo significato: i due risultati (somma e totale) devono combaciare e quindi bisogna fare in modo che siano uguali.

Si potrebbe interpretare che: “Le vie del Signore sono tante, ma l’approdo è uno solo”. Quale sia questo approdo è nella testa e nella coscienza di ogni persona umana.

La somma che fa il totale non è una questione materiale, ma riguarda anche il campo degli affetti, delle relazioni umane, dei rapporti fra cittadini, delle convenzioni fra i

Popoli, insomma è una sorta di comune denominatore dei fatti e misfatti che accadono nel mondo.

Non sembri questo un volo pindarico, è semplicemente una piccola riflessione sui comportamenti degli esseri umani, bravi a parole, meno bravi nei comportamenti.

Se ognuno di noi si sforzasse per avere le idee chiare su quali obiettivi voglia raggiungere, probabilmente sarebbe nelle condizioni di percorrere la giusta via per riuscirci.

Invece, nella nostra testa spesso ci sono nebbia e confusione sia per quanto concerne gli obiettivi e, ancor di più, sulla scelta dei mezzi per raggiungerli.

Quanto scriviamo mette in luce, se ce ne fosse ancora bisogno, la difficoltà del vivere se non si tenta in ogni modo di capirne contorni e contenuti.

Come siamo andati lontani: da una semplice battuta al vivere. Può sembrare così, ma noi crediamo che tutto si tiene, che vi sia un filo rosso fra quello che esiste, la nostra vita, le nostre azioni e in genere quelle delle diverse popolazioni.

C’è chi vive nel mondo dei sogni e c’è chi sta con i piedi a terra, ancorati alla realtà. C’è chi è costruttivo e chi critica le iniziative e il lavoro degli altri.

Un famoso umorista, Marcello Marchesi (1912–1978), certificando quanto precede esclamava: “La vita è bella perché è avariata”. Noi riteniamo che essa sia complessa, non facile. Tuttavia, bisogna affrontarla con decisione, consapevolezza e determinazione. Soprattutto con le idee chiare, basate su progetti grandi e piccoli che abbiano obiettivi raggiungibili, ma anche quelli impossibili.

Diceva Albert Einstein (1879-1955): “Se pensi che un obiettivo sia impossibile non disturbare gli altri che lo stanno raggiungendo”. Sì, perché l’impossibilità ed il limite sono nella nostra testa, nella nostra mancanza di autostima che invece ci deve essere sempre, ricordando che: “è la somma che fa il totale”.



I giochi invernali Lions Open

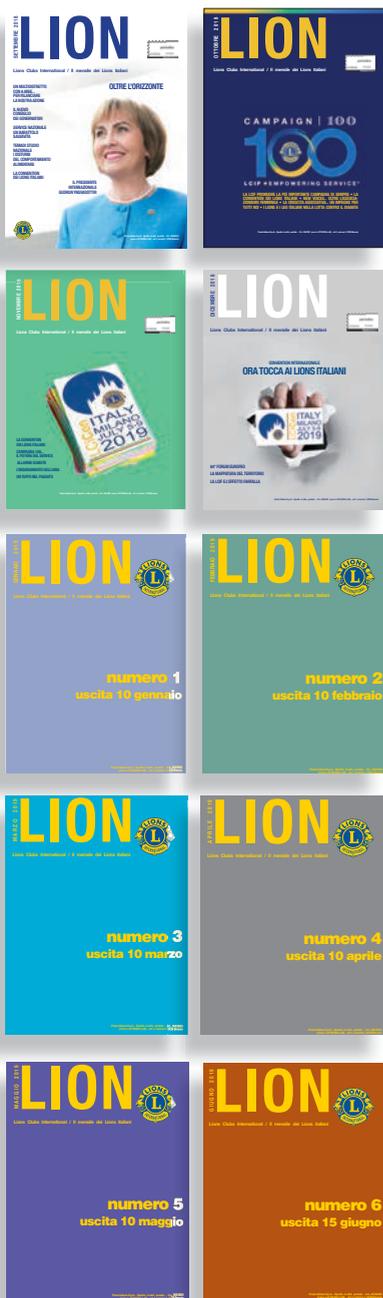
Sarà San Martino di Castrozza, tra le più celebri località turistiche delle Dolomiti patrimonio naturale dell'Umanità Unesco, ad ospitare la 38ª edizione dei campionati di sci Lions 2019.

Hotel raffinati, proposte neve all'avanguardia, una miriade di manifestazioni ed eventi, la capitale trentina dello sci ha le carte in regola per regalare ai soci Lions e Leo, con i loro familiari ed amici, una 3 giorni all'insegna dello spirito lionistico e del piacere dello stare assieme, come per le passate indimenticabili edizioni. Ai piedi delle celebri Pale di San Martino, dal 31 gennaio al 2 febbraio, sarà infatti organizzata la 38ª edizione dei Giochi Invernali Lions Open 2019, un fine settimana di amicizia, sano agonismo e soprattutto solidarietà: lo scopo è quello di realizzare un service importante, per essere vicini ad una realtà che tocca la sensibilità di ognuno di noi. La raccolta fondi sarà infatti destinata all'acquisto di apparecchiature e arredi per la residenza "Le Vette" per le cure palliative del nosocomio di Feltre (Belluno) per l'assistenza ai malati terminali. Gare di slalom, chilometro lanciato e snowboard nella ski area Ces e sci nordico individuale e staffetta al Prà delle Nasse saranno le classiche competizioni in programma, con un ricco calendario di eventi di contorno, che contemplano pure l'escursione con le craspe (le racchette da neve) nella favolosa Val Venegia al Passo Rolle accompagnati dalle guide alpine e il tour guidato alla scoperta del centro storico. Il programma Lions propone poi la cena dell'amicizia in quota al rifugio Tognola, da cui si gode un panorama fantastico su un illuminato San Martino di Castrozza e le sue Pale *by night*, e la serata ufficiale che chiude il campionato Lions con la cena di gala nella romantica cornice dell'Hotel Iris di Primiero.

Immagini della passata edizione dei Lions Open.



**I 10 numeri
di questa annata**



We Serve

Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **DICEMBRE 2018** • **Numero 10** • Anno LX • Annata lionistica 2018/2019

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**
Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmarco Moretti, Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Arianna Perna (Leo club), Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

In basso i componenti del Comitato della rivista 2018-2019.



Comitato della rivista: Sandro Castellana (Direttore Internazionale), Giuseppe Bottino, Marcello Dassori, Domenico Di Marsico (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Mariano Barbara, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero.

Executive Officer

- Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Immediato Past Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India
- Primo Vice Presidente: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea
- Secondo Vice Presidente: Haynes Townsend, Dalton, Georgia, USA
- Terzo Vice Presidente: Brian E. Sheehan, Bird Island, Minnesota, USA
- International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 – USA

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 – USA
International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori internazionali (2° anno)

- Doo-Hoon Ahn, Seoul, South Korea
- **Sandro Castellana, Padova, Italy**
- Hastings Eli Chiti, Lusaka, Zambia
- William Galligani, Nimes, France
- Tom Gordon, Ontario, Canada
- Nicolás Jara Orellana, Quito, Ecuador
- Ardie Klemish, Adair, Iowa, USA
- Alice Chitning Lau, Guangzhou, China
- Connie LeCleir-Meyer, Mondovi, Wisconsin, USA
- Virinder "V.K." Luthra, Patna, Bihar, India
- Datuk K. Nagarathnam, Malacca, Malaysia
- Don Noland, St. Peters, Missouri, USA
- Regina Risken, Giessen, Germany
- Yoshio Satoh, Chikuma City, Japan
- Patricia "Pat" Vannett, Mandan, North Dakota, USA
- Gwen A. White, Columbia, North Carolina, USA
- Nicolas "Nick" Xinopoulos, Brownsburg, Indiana, USA

Direttori internazionali (1° anno)

- Muhammad Adrees, Faisalabad, Pakistan
- Qazi Akram Uddin Ahmed, Dhaka, Bangladesh
- Shoichi Anzawa, Fukushima, Japan
- Billy J. (B.J.) Blankenship, Lafayette, Tennessee, USA
- Gary F. Brown, Cape Vincent, New York, USA
- Rodolfo Espinal, Santo Domingo, Republic Dominican
- Liao-Chuan Huang, Taoyuan, Taiwan
- Jongseok Kim, Changwon, Republic of Korea
- Geoffrey Leeder, Harpenden, England
- Mark S. Lyon, Brookfield, Connecticut, USA
- Nawal Jugalkishor Malu, Auragabad, India
- Heimo Potinkara, Lahti, Finland
- J. P. Singh, New Delhi, India
- Steve Thornton, Wooster, Ohio, USA
- Juswan Tjoe, Medan, Indonesia
- A. Geoffrey Wade, Port St. Lucie, Florida, USA
- Walter Zemrosser, Althofen, Austria

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistalion@libero.it
Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.
Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, indonesiano, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.



Casa è il posto in cui mi sento sempre me stessa.

Francesca, 89 anni

C'è una casa fatta di 50 residenze in 8 regioni italiane. Ognuna con operatori e infermieri professionisti, programmi di riabilitazione e molteplici attività dedicate ad anziani con diversi livelli di autosufficienza. Ognuna pensata per essere la loro casa. www.anniazzurri.it

 **Anni Azzurri**
Benvenuti a casa.

★★★★★
GRAND HOTEL
TERME & SPA
MONTEGROTTO TERME

A Dicembre

#RIMETTIAMOINFORMAGLITALIANI

*La Vostra fuga romantica
il relax diventa un'esperienza
sublime se condiviso con chi ami*

ROMANTIC & RELAX

2 o 3 notti

- 1 Massaggio Relax - Antistress di coppia
- 1 Calidarium Therapy di coppia con aroma e cromoterapia
- Prezzi per persona a partire da:
€ 319,00
(+ taxa di soggiorno € 2 a persona al gg.)

LOVE & LIFE & EXPERIENCE

*Recupera la tua Vitalità
Restituisci giovinezza e
dinamismo al corpo e allo spirito*

VITALIS

da 3 a 6 notti

- 1 Peeling al corpo con Bio-argilla termale
- 1 Massaggio tonificante agli agrumi
- 1 Trattamento purificante al viso
- Prezzi per persona a partire da:
€ 499,00
(tassa di soggiorno € 2 a persona al gg.)

*Il percorso ideale per
prevenire e curare,
in modo naturale*

MEDICAL THERMAL WEEK

7 notti

- Aquagym in piscina termale
- Ticket per ciclo di cure fangoterapiche* che comprende:
- Consulenza con medico termalista
- Un Trattamento di fango termale maturo al giorno
- Un bagno termale terapeutico al giorno
- Prezzo: € 779,00 a persona
(tassa di soggiorno € 2 a persona al gg.)



Dedicati del tempo alle Terme dei Colli Euganei.

AL GRAND HOTEL TERME & SPA DI MONTEGROTTO #RIMETTIAMOINFORMAGLITALIANI

L'Argilla Termale®, comunemente identificata come fango termale, è uno straordinario **farmaco naturale**, senza effetti collaterali, con **eccellenti proprietà terapeutiche** di tipo antinfiammatorio e analgesico. E' adatta a **tutte le età** perché ha **effetti curativi** ma, anche, di **prevenzione**. Al Grand Hotel Terme utilizziamo un'argilla

termale consistente e cremosa al tatto, ricca di elementi **preziosi ad alto valore terapeutico**.

Abbiamo studiato per voi dei **percorsi rigeneranti e defaticanti**: abbandonatevi alla tentazione di regalarvi qualcosa di speciale in un ambiente esclusivo.

- Validità **fino al 31 Dicembre 2018** indicando il codice #Campagna100LCIF
- Eccellente trattamento di mezza pensione con colazione a bordo piscina e cena nell'esclusivo ristorante panoramico
- Libero accesso all'**area piscine e SPA Luxury Relax**
- Kit SPA con morbido accappatoio, ciabattine e telo piscina

Il Grand Hotel Terme & Spa è amico di LCIF per la Campagna 100, si impegna a donare pari importo della taxa di soggiorno per i giorni di permanenza in Hotel e per il numero di persone socie Lions che prenoteranno con il codice "Campagna100LCIF"



Scopri le offerte dedicate sul sito www.grandhotelterme.it e sulla nostra pagina [facebook.com/GrandHotelTerme/](https://www.facebook.com/GrandHotelTerme/)
Oppure chiama lo **049.8911444** o scrivici a info@grandhotelterme.it

indicando il codice #Campagna100LCIF

Grand Hotel Terme & SPA, Viale Stazione 21, Montegrotto Terme (PD) - Terme Euganee Abano Montegrotto